Sabato 29 giugno 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 178 - € 2,00* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*Solo oggi in abbinamento obbligatorio Speciale "InMoto Turismo"

Maida Patania Pinna e il commento di Polverosi 2-17

CONTRO LA SVIZZERA PER RITROVARE L'ITALIA DA AMARE E EVITARE UN FALLIMENTO

O la va, o si spacca

Spalletti: Facciamo come a Berlino 2006

«Niente più cali, rendiamo orgogliosi i nostri tifosi». C'è Fagioli nel 4-1-4-1 Sorpresa El Shaarawy. Idea Cristante Quarti in palio. Gigio: «Pronti ai rigori»

Fede, speranza e per carità

di Ivan Zazzaroni

Lunedì scorso, a Lipsia, c'erano 30mila croati e meno di novemila italiani, una parte dei quali residente in Germania. Ora, calcolando che... 3

BRACCIO DI FERRO COL NIZZA
Juve-Thuram jr: offerti 15 milioni
Bonsignore 20

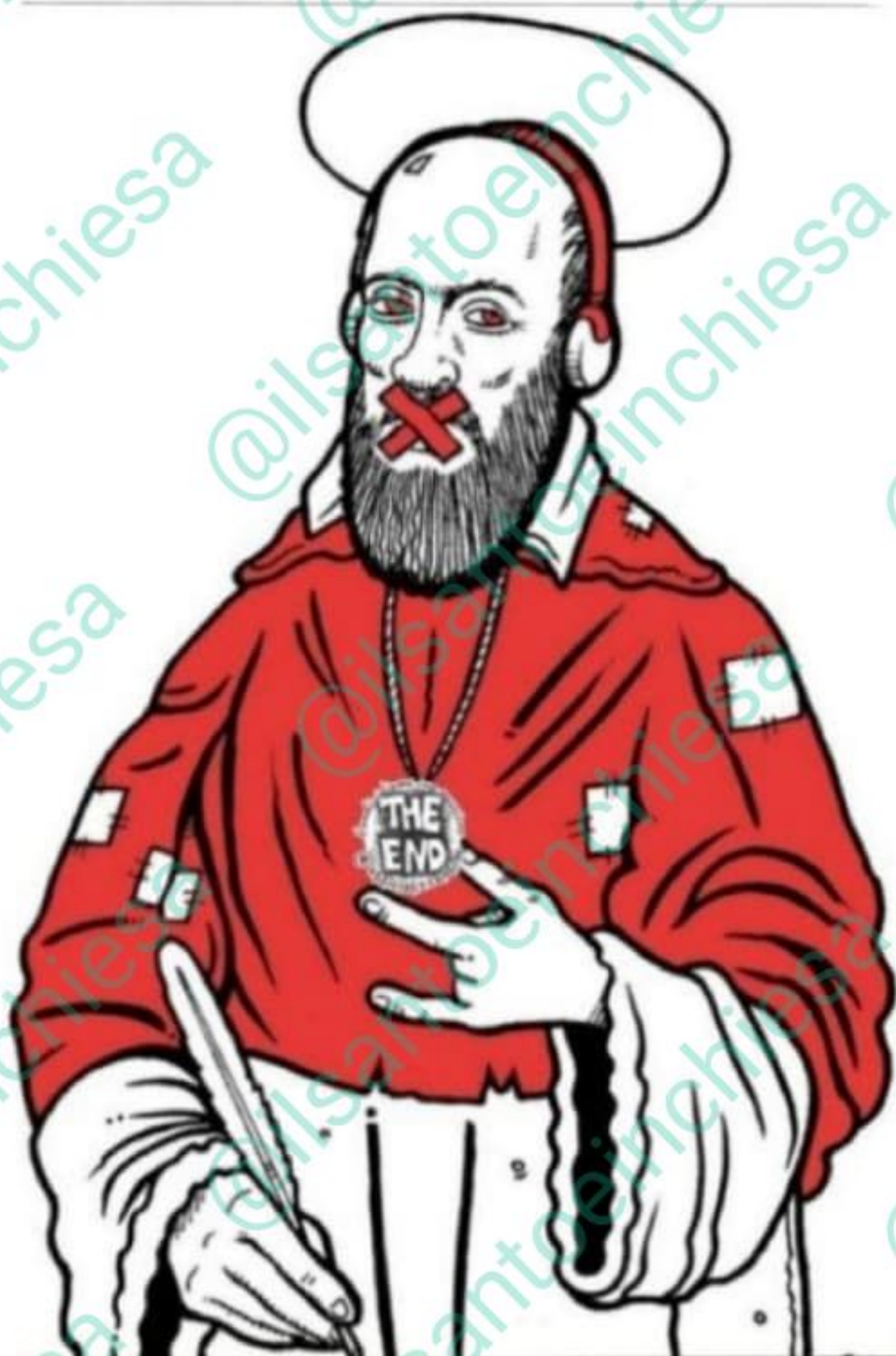
DOPO I 14 GOL NEL GENOA
Inter, anche la Premier cerca Gudmundsson
Guadagno 28

CACCIA AL CENTROCAMPISTA
Il Milan vuole Fofana: pressing sul Monaco
Vitiello 29

DALL'INGAGGIO AI BONUS
Napoli, oro su Kvara: la strada per il rinnovo
Mandarini e un articolo di Carratelli 22-23

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

@UTOPIAQUOTIDIANA
UTOPIA
U
L'INIMITABILE

https://t.me/sportmaniacs
SPORTMANIACS
S
ALLSPORTSWORLD
Utopia2021

THE END
@UTOPIAQUOTIDIANA

I WANT YOU

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Azzurri sul filo: nello stadio della finale iridata del 2006 Spalletti cerca l'Eurosvolta

L'ITALIA METTE LE ALI

L'ottavo di Berlino con la Svizzera, che ci ha negato il Mondiale 2022, è un bivio del destino: la Nazionale al confine tra rinascita e fallimento

di Fabrizio Patania
INVIATO A BERLINO

Da sinistra: Barella, Mancini, Scamacca, El Shaarawy ANSA, GETTY, LAPRESSE

SVIZZERA 3-4-2-1

Ct: Yakin
A disposizione: 12 Mvogo, 21 Kobel, 4 Elvedi, 15 Zesiger, 6 Zakaria, 11 Steffen, 14 Zuber, 16 Serrio, 26 Rieder, 23 Shaqiri, 24 Jashari, 22 Okafor, 18 Duah, 26 Amdouni
Indisponibili: -
Squalificati: Widmer
Diffidati: Freuler, Ndoye, Xhaka, Rodriguez, Sierro

Un raggio di Lucio ci deve portare oltre il muro alzato dalla Svizzera. Berlino segna il confine tra l'estasi e il tormento. Europeo sul crinale. Per gli azzurri, sinora balbettanti, uscire agli ottavi sarebbe doloroso, quasi un fallimento. L'ingresso ai quarti ci proietterebbe verso un'altra dimensione e il kolossal con l'Inghilterra, a tre anni di distanza dalla finale di Wembley. Tira aria di svolta e ci sono buoni motivi per alzare la testa, dipingendo le notti tedesche di azzurro. Siamo i campioni in carica. Nove chili di cioccolata da inghiottire, compresa la spocchia del ct Yakin, sono uno stimolo forte. Due anni fa, dopo averci sbattuto fuori dal Mondiale in Qatar, ci hanno preso in giro con un dolce e gentile omaggio recapitato all'Irlanda del Nord. Ora dobbiamo uscire dal limbo e tornare al centro del villaggio. Il debutto promettente con l'Albania, la figuraccia con la Spagna, le indicibili sofferenze con la Croazia. Quel gol a tempo scaduto di Zaccagni, un arcobaleno all'incrocio dei pali, ci ha riportato dentro l'Europeo, altrimenti saremmo stati eliminati dopo tre giorni in attesa di un ripescaggio impossibile da realizzare. Un girone di ferro, è vero, ma ci ha salvato l'ultimo e disperato assalto con quattro punte. È stata sinora una continua altalena di emozioni, di delusioni, di incertezze e di moduli. Perché Spalletti, mollando il 4-3-3 ereditato da Mancini, non ha ancora trovato la formula giusta. Mescola e rimescola le carte.

PERSONALITÀ. Un motivo ci può essere. Ha scelto l'imprevedibilità, il fattore sorpresa e la strategia, ma serve tempo per assorbire i principi di gioco. L'Italia di Lucio, fuori dagli schemi, non è ancora riconoscibile o forse non vuole essere riconoscibile. Si punta al risultato cambiando uomini e sistema tattico ogni volta. Un rischio calcolato dal ct, molto più attento a come si muovono gli avversari di quanto non sembri, e disposto a sacrificare l'estetica. Non ha fuoriclasse in grado di risolvere e il gioco (slegato dalla disposizione) pensa sia la strada corretta per centrare il risultato. Servirebbe una via di mezzo, come ha dimostrato Zaccagni. Risolvono la fantasia, i colpi e le qualità tecniche. Il centrocampo deve alzare la velocità di palleggio e livello di personalità. Troppa timidezza. Chissà che il ct non abbia telefonato in queste ore a Marcello Lippi, incontrato in Versilia verso la fine di agosto, per farsi dare qualche consiglio. Ora gli serve l'ispirazione. Sono passati diciotto anni dal 9 luglio 2006, per la precisione 6.565 giorni dalla capocciata di Zidane a Materazzi e dal rigore decisivo di Grosso.

Il capolavoro di Zaccagni è stata la scintilla Ora conta l'orgoglio

CHE EMOZIONE. Beppe, torniamo a Berlino. L'Italia non giocava all'Olympiastadion dalla notte della finale con la Francia. Gigi Buffon, allora capitano e oggi capodelegazione, si commuoverà. Alex Del Piero, a bordo campo con il microfono, è uno dei cinque numeri 10 convocati da Spalletti all'inizio di giugno per trasmettere coraggio agli azzurri. Non reggono i paragoni. Ci aspetta una partita durissima, non impossibile. Meno possesso, più fisico. Serviranno muscoli, contrasto e velocità per mettere sotto la Svizzera. Mancherà Widmer, squalificato: un buon segno per i superstiziosi. Segnò all'Olimpico prima del pari di Di Lorenzo e del rigore fallito da Jorginho. La regia dovrebbe toccare a Fagioli. Forse entrerà Cristante. Yakin, con l'aiuto del vice Contini, durante l'inverno ha pacificato lo spogliatoio. Hanno esperienza, spessore e sette giocatori sotto contratto in Bundesliga. Non solo gli incursori del Bologna (Freuler, Ndoye, Aebischer) o il portiere (Sommer), campione d'Italia con l'Inter. Il livello alto è testimoniato da Xhaka, il regista del Bayer Leverkusen, e da Akanji, il perno arretrato del City di Guardiola, ma non sono imbattibili. Lucio e gli azzurri a petto in fuori. L'Italia chiamò.

Serviranno muscoli e tanto coraggio L'esempio di Buffon e di Del Piero

OGGI A BERLINO
Olympiastadion, ore 18
IN TV: Rai 1, Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
ARBITRO: Marciniak (Pol)
Guardalinee: Listkiewicz e Kupsik
Quarto uomo: Tello (Arg)
Var: Kwiatkowski (Pol)
Avar: Dankert (Ger) e Frankowski (Pol)

IL COMMENTO

Fede, speranza e per carità

di Ivan Zazzaroni

Lunedì scorso, a Lipsia, c'erano 30mila croati e meno di novemila italiani, una parte dei quali residente in Germania. Ora, calcolando che tutta la Croazia non arriva a 4 milioni di abitanti e che noi siamo prossimi ai 60 milioni, mi duole segnalare l'amara conclusione: siamo diventati un popolo di appassionati da delivery telecalcistico e, oltretutto, non abbiamo alcuna intenzione di alzarci dal divano, nemmeno se a imporcelo fosse Guido Meda. Ecco spiegato perché da noi lo spot di poltronesofà ha trovato terreno fertile.

Immagino a questo punto che all'Olympiastadion di Berlino, sopra il quale diciotto anni fa il cielo era azzurro anche dopo la mezzanotte, la stragrande maggioranza dei tifosi sarà svizzera. E non è una bella cosa.

A proposito di belle cose. Quello che penso della Nazionale di Spalletti l'ho già detto e scritto tante volte, passando dall'ottimismo sfrenato a quello frenato. L'unica novità è rappresentata dall'atteggiamento tenuto dai nostri avversari: la formula «siamo la piccola Svizzera» (pallosa litania yakiniana), è stata sostituita da «sappiamo tutto dell'Italia, non ci fa paura». Sono sempre parole del tecnico turco-svizzero Yakin, che un tempo fu un bel giocatore.

In sostanza, mentre noi scendevamo, loro salivano di un paio di piani anche grazie ai nostri dirigenti che nei quattro cantoni hanno fatto acquisti a decine. Sembra davvero dimenticato il 3-0 del 16 giugno 2021 quando una doppietta di Locatelli e un gol di Ciruzzo ci portarono agli ottavi dell'Europeo. In testa c'è rimasto soltanto il rigore sbagliato cinque mesi dopo da Jorginho, Sommer il portiere.

Posso garantire - ho le prove - che questa Svizzera non è più forte della Croazia, è solo un po' più fresca, tonica. Sommer e Ndoye, Aebischer e Freuler, Rodriguez e Okafor, Shaqiri e Zakaria, poi, li conosciamo bene. Così come non ci può sfuggire nulla di Xhaka, Akanji, Schär e Embolo, questi ultimi visti decine di volte ormai. Sappiamo come giocano, come si muovono, cosa mangiano, cosa bevono, e come affrontarli: allora perché non pensare che gli azzurri possano finalmente regalarci una prova delle loro reali capacità? Chiediamo troppo? Non abbiamo di fronte il Real, né il City. E nemmeno la Spagna di Nico e Yamal.

Il nostro uomo decisivo dovrà essere Federico Chiesa, verosimilmente opposto a Ricardo Rodriguez, e qui il derby della Mole non c'entra.

Chiesa perché «Fede significa non voler sapere quel che è vero». Questa è di Nietzsche. Che era di Röcken, a due ore da Berlino, dove il cielo alle 18 di un sabato di fine giugno di solito è azzurro.

Federico Chiesa 26 anni
GETTY

ITALIA 4-1-4-1

Ct: Spalletti
A disposizione: 12 Vicario, 26 Meret, 4 Buongiorno, 15 Bellanova, 7 Frattesi, 24 Cambiaso, 6 Gatti, 25 Folorunsho, 20 Zaccagni, 8 Jorginho, 10 Pellegrini, 11 Raspadori, 17 Retegui
Indisponibili: Dimarco
Squalificati: Calafiori
Diffidati: Donnarumma, Cristante, Fagioli, Pellegrini

I NUMERI

Quinta volta
Sarà il quinto incontro tra Svizzera e Italia in un grande torneo; gli svizzeri hanno vinto le due sfide ai Mondiali del 1954 (2-1 nel girone e 4-1 negli spareggi del girone), mentre gli Azzurri hanno vinto per 3-0 i due ultimi confronti, al Mondiale 1962 e all'Europeo del 2021.

Bestia nera
Dal 1993, la Svizzera non ha vinto in 11 partite contro l'Italia (6N, 5P). Gli svizzeri hanno una striscia più lunga di gare senza successi solo contro Inghilterra (13 gare) e Russia (12), mentre l'Italia è imbattuta da più sfide solo contro Finlandia (14) e Turchia (13). La Svizzera ha perso inoltre solo una delle ultime 13 gare agli Europei (4V, 8N): sconfitta per 3-0 proprio contro l'Italia nel 2021.

Extra Italia
Ben 15 delle ultime 26 partite a eliminazione diretta dell'Italia nei principali tornei internazionali sono andate ai supplementari, incluse 4 delle ultime 5.

Di rigore
Escludendo i rigori, la Svizzera non è riuscita a vincere nessuna delle sette partite giocate agli ottavi di finale nei grandi tornei internazionali

Record Gigio
Donnarumma ha effettuato 11 parate fin qui, record d'interventi per un portiere italiano nella fase a gironi di un grande torneo internazionale da Buffon a Euro 2012 (11 anche in quel caso).

L'AMBIENTE

Nel teatro dei sogni il clima è già da finale

INVIATO A BERLINO - È un ottavo, ma sembra una finale. Non solo perché proprio qui, all'Olympiastadion di Berlino, l'impianto delle due Olimpiadi (una delle quali - quella del 1916 - non fu mai disputata) e dell'impresa di Jesse Owens del 1936 (quattro medaglie d'oro), si giocherà la finale vera e propria di Euro 2024 il 14 luglio.

OSPITI D'ONORE. Vi basti pensare che nella Tribuna d'onore, questa sera, sono attesi il presidente della Fifa, Gianni Infantino (ovviamente tifoso svizzero ma grande estimatore e fan dell'Italia, non foss'altro perché tifa Inter) e quello della Uefa, Aleksander Ceferin. Al fianco del presidente della Federcalcio, Gravina, e al suo staff (il segretario Brunelli e l'avvocato Viglione), ci sarà l'ambasciatore italiano in Germania, Varricchio, che farà gli onori di casa al Presidente del Senato, La Russa, e al Minsitro dello Sport, Abodi. Infantino potrà chiedere direttamente al presidente della sua squadra del cuore, Beppe Marotta, notizie sulla sua Inter. Presente il n.1 della Lega Pro, Matteo Marani, così come gli eroi del 2006, Gianluca Zambrotta e Marco Materazzi, che qui vinsero il Mondiale contro la Francia. In uno stadio da 71mila spettatori, ufficialmente gli italiani saranno 6mila, come gli svizzeri (annunciati però in 25mila). E il resto? Speriamo di invertire la tendenza...

e.pi.

IL COMMENTO

La tradizione e le certezze

di Alberto Polverosi

C'è stato un tempo, un lungo tempo, sia prima che dopo la guerra, in cui la Svizzera non ci creava nessun imbarazzo, nessuna tensione. Dopo la sconfitta alle Olimpiadi del '24 (un secolo fa), nei successivi 14 anni non abbiamo più perso e l'abbiamo battuta 11 volte su 14. Dopo la guerra, dal '60 all'82, altre 10 partite senza sconfitta e con 6 vittorie degli azzurri. La distanza fra noi e loro ha cominciato a farsi più sottile negli anni '90, quando la Svizzera stava per complicare la nostra qualificazione a Usa '94 col 2-2 di Cagliari. Ct Sacchi. Quella sera l'Italia di Arrigo agguantò il pareggio all'ultimo tuffo, come l'Italia di Spalletti con la Croazia. Oggi Zaccagni, allora Baggio all'83' ed Eranio al 90', da 0-2 a 2-2. Lo spauracchio dell'epoca era il centravanti Chapuisat, quello di adesso è Ndoye.

Lentamente, ma nemmeno tanto lentamente, la Svizzera ha raggiunto il nostro livello e nel momento buono (per loro, non per noi) ci ha scaraventato fuori dal Mondiale. Potremmo, anzi dovremmo, chiederci come un Paese di 9 milioni di abitanti (un quarto del nostro), con 400.000 giocatori tesserati (noi ne abbiamo un milione e mezzo), calcisticamente senza le nostre tradizioni, sia riuscito a recuperare questa distanza modificando i rapporti di forza, ma non oggi, non alla vigilia di una partita che ha il potere di dividere a metà strada il nostro umore e anche il nostro futuro, dalla forte delusione (in caso di eliminazione) al conforto (in caso di vittoria), dalla gestione difficile, complicata e velenosa (il veleno che si inietta il ct, come lui stesso ha detto) dei due anni che ci separano dal prossimo Mondiale a un'attesa più serena. Poi ci dovremmo chiedere anche perché stasera, a Berlino, l'Olympiastadion avrà più tifosi (molti di più) della Svizzera che dell'Italia, ma anche questo argomento, peraltro non proprio originale purtroppo per noi, va rinviato a prossime letture.

Ci aspettano con una squadra che, per quanto visto finora, sta meglio della nostra. Spalletti sta ancora cercando la base, Yakin invece cerca l'altezza. La base ce l'ha già, il modulo, il sistema di gioco, la manovra, tutto consolidato, e anche i cambi, ovvero la ricchezza della rosa: in tutt'e tre le partite del girone ha alternato i tre attaccanti e durante la gara li ha sempre sostituiti. Si fida di quei sei. Nemmeno loro hanno dei fenomeni, però mediamente sono tutti buoni giocatori in ottima condizione. Hanno certezze, noi per ora soltanto speranze. È solo una differenza alla vigilia, poi in campo la storia cambia. Deve cambiare.

Segnano più dell'Italia (5 gol a 3), ma come noi hanno una difesa di spessore, comandata dal miglior centrale delle prime tre giornate dell'Europeo, il citizen Akanji. Solo che la Svizzera non la cambia mai, Schär, Akanji e il granata Rodriguez, l'Italia l'ha cambiata, modulo compreso, dopo la Spagna (inevitabile) e la cambierà anche stasera per la squalifica di Calafiori. Hanno un piccolo blocco che aumenta le sicurezze del ct, che poi il "blocchetto" abbia radici italiane (bolognesi per la precisione) a Yakin interessa poco. Dovremo stare attenti soprattutto a quei tre, a Aebischer (gol e assist), a Freuler (doppietta di assist) e a Ndoye che ha segnato già un gol, esattamente quanti ne ha fatti in tutto il campionato nel Bologna.

L'arrivo degli azzurri a Berlino e il sopralluogo sul campo. A destra Luciano Spalletti, 65 anni ANSA, GETTY, LAPRESSE

L'emozionante ritorno a Berlino vissuto anche attraverso i racconti di Buffon, le qualità della Svizzera, il confine tra successo e fallimento: nelle parole del ct il quadro di una partita che vale tutto

«ASPETTO LA SCI

di Fabrizio Patania
INVIATO A BERLINO

Spalletti: «In noi all'improvviso scatta qualcosa La qualificazione è stata un miracolo, ma meritato»

Lucio aspetta la scintilla, confida nella compattezza e nello spirito testimoniato da quel mucchio selvaggio dopo il gol di Zaccagni alla Croazia. «Sembrava uno Shanghai umano». Come il giochino. Si accenderà l'Italia? Non c'è altra possibilità. Qui e ora bisogna svoltare. Il ct è curioso come sessanta milioni di italiani. «Se il livello di impegno è costante, se hai un gruppo perfetto e lavori sull'organizzazione, se vai dritto al cuore, se sei credibile e insisti ogni giorno, aspetti la risposta e all'improvviso nasce qualcosa. Da allenatore non ho altro modo di ragionare. Ci attende lo step successivo. Ora si tratta di vedere se la somma dell'impegno produce il momento di raccoglie-re». Dentro una lunga liturgia, in cui Spalletti calibra le parole e conserva un tono di voce misurato, il più giusto e corretto dopo la tensione di Lipsia, la qualificazione ai quarti segna il confine tra l'entusiasmo e qualcosa di simile al fallimento. Il ct che vorrebbe rendere orgogliosi gli italiani è sincero. «Non so se basterà arriverà ai quarti per raggiungere l'obiettivo. Di sicuro bisogna fare qualcosa di meglio di quanto si è visto. Si sentiva moltissimo il peso della qualificazione. Era stato un sorteggio difficile, l'hanno subito i calciatori e l'ho subito anche io. Dovevamo passare il turno. Ora mi aspetto di vederli più sciolti, anche perché non si possono più fare calcoli».

PESO. L'Italia torna a Berlino diciotto anni dopo il Mondiale 2006. «Buffon, anche arrivando qui in pullman, ci ha fatto rivivere certe emozioni. Noi eravamo a casa. In questi giorni ha raccontato a tutti della finale. Sappiamo di avere questo confronto con il passato da onorare. Una responsabilità superiore verso i nostri tifosi. Anche se allo stadio con Albania e Croazia eravamo in minoranza, sappiamo quanti sono a casa a guardarci davanti alla tv». Gli azzurri hanno coltivato anche il sentimento di rivalsa nato dopo l'eliminazione dal Qatar. «Tutto può servirci per mettere il cuore dentro la competizione». Spalletti lancerà Fagioli. «Giovani bravi ne abbiamo, bisogna avere il coraggio di farli giocare». Prepara un'altra Italia, rivendicando i meriti acquisiti con la rimonta in extremis su Modric. «Cerco un equilibrio simile a quello tenuto nel secondo tempo con la Croazia. Abbiamo attaccato con ordine e compattezza. Se segni quando

GLI ARBITRI | ROSETTI FA IL PUNTO: PROMOSSI E BOCCIATI, L'OLANDESE PAGA IL CASO CROAZIA-ITALIA

Il braccio di Frattesi rispedisce a casa Makkelie

di Edmondo Pinna
INVIATO A BERLINO
edmondo_pinna

Danny Makkelie è tornato a Rotterdam. La Commissione arbitri dell'Uefa, diretta dal nostro Roberto Rosetti, l'ha "tagliato" dalla lista degli arbitri che proseguiranno gli Europei. È stato il direttore di gara di Croazia-Italia, nelle motivazioni dell'esclusione più il non aver visto il fallo di mano di Frattesi («Intervento Var perfetto, ma preferiamo che siano gli arbitri a vedere in campo certe situazioni avendo un ottimo piazzamento» ha detto ieri Rosetti nel briefing di metà torneo. La traduzione è facile, doveva vederlo lui, stop) che gli 8' di recupero che ci hanno permesso di agguantare gli ottavi. Non solo lui: è rientrato in Italia anche Guida. La spiegazione sarebbe che avere due arbitri italiani con l'Italia ancora in gioco e con Orsato candidato (ma la sua posizione è più in bilico rispetto a qualche settimana fa) alla finale non aveva senso. "Tagliati", fra gli altri, anche Gil Manzano (situazione direttori di gara in Spagna ai minimi), Kruzaliak, Kovacs.

ERRORE ORSATO. Rosetti ha analizzato queste prime 36 gare, sottolineando cosa ha funzionato e le criticità riscontrate. In particolare, due possibili calci di rigore, non così netti (per la Commissione) da meritare un intervento Var ma sufficienti per far dire che erano situazione borderline, che il rigore sarebbe stato trattato allo stesso modo (nessun intervento dal Vor). Una in particolare ha riguardato il nostro Orsato, particolarmente nervoso in Svizzera-Germania. L'abbraccio dell'elvetico Widmer a Beier a pochi passi dalla porta è sembrato molto più punibile che no. Le altre criticità si sono manifestate in Scozia-Ungheria, per due possibili rigori, uno per la Scozia (tackle) e uno contro (trattenuta).

Decisivo il rigore non visto più che gli 8' di recupero Via anche Guida

ITALIA. Rosetti ha sottolineato come il messaggio lanciato con forza prima dell'inizio dell'Europeo stia portando i suoi frutti: la collaborazione arbitro-capitano funziona, spesso sono gli stessi " graduati" a dare ragione al direttore di gara invece che ai compagni (vedi Çalhanoglu). analizzato anche il giallo a Donnarumma: è uscito troppo dalla porta e c'era già Jorginho (evidentemente il calciatore di movimento incaricato di parlare con l'arbitro) che stava chiedendo spiegazioni. La domanda: ha senso, con queste regole, fare capitano un portiere?

NUMERI. Le partite sono durate un po' meno rispetto al 2021 (59'10" contro i 60'30"), è stato fischiato lo stesso numero di falli di tre anni fa (808: 22,4 per gara), dati molti più gialli (166, quasi 5 per partita, contro 98, cioè 2,7 a gara, nel 2021), è stato dato un cartellino rosso in più (3-2). Piuttosto, sono stati 20 gli interventi del Var per correzioni (8 Ofr, 12 overrule) per 36 match, ovvero un intervento ogni 1,8 gare. In Italia, nell'ultimo campionato, ne abbiamo uno ogni 2,5 gare.

COMMOZIONE. Rosetti a inizio breefing s'è commosso ricordando Giovanni Stevanato, scomparso troppo presto purtroppo martedì scorso, ex assistente internazionale italiano, porgendo un grosso abbraccio a nome di tutti gli arbitri dell'Uefa che lo conoscevano.

Danny Makkelie, 41 anni ANSA

NTILLA»

sta finendo la partita, ti ha aiutato la buona sorte. È stato un pareggio meritato, non solo fortunato. Siamo stati sul pezzo, aggrappati al risultato sino all'ultimo secondo. Un miracolo voluto».

SERENITÀ. La durezza del confronto raccontata dal torneo. «La Svizzera sa tenere bene il campo, lo abbiamo visto anche con la Germania. Blocco squadra unitissimo, è difficile trovarli lunghi tra i reparti, stanno su con la difesa, hanno la modernità di venirti addosso con queste aggressioni feroci. Bisognerà cercare di mettere la palla dietro la linea difensiva. Yakin è bravo, hanno qualità e forza. Xhaka e gli altri li conosciamo. Davanti c'è un cliente scomodissimo. Faremo di tutto per tentare di vincerla e limitare quei vuoti o cali di tensione che ci sono stati nelle partite precedenti. Voglio vedere personalità». Un cronista tedesco gli chiede se per caso abbia scoperto l'ipotetica talpa di cui si era lamentato nella notte di Lipsia. «Non so rispondere, mi dispiace, spero che lei mi dia una mano...». Spalletti, insolitamente aperto sul tema formazione, smorza. Gli interessa solo vincere. Giusto così.

«Bisogna evitare cali di tensione e giocare la palla dietro la difesa»

LA SVIZZERA

L'avversaria più "fedele" degli azzurri

Jorginho, 32 anni, regista azzurro LAPRESSE

INVIATO A BERLINO - **Curiosità legata ai precedenti. La Svizzera non evoca solo il ricordo dell'eliminazione dal Mondiale in Qatar. Si tratta dell'avversario più volte affrontato nella storia della Nazionale italiana. Il conto statistico dice 62 partite tra rossocrociati e azzurri. Il bilancio complessivo a favore dell'Italia: 29 vittorie, 24 pareggi, soltanto 8 sconfitte.**

PRECEDENTI. Gli azzurri non perdono con la nazionale rossocrociata da 31 anni. Ultimo ko nel 1993 a Berna (0-1). Da allora 5 vittorie e 7 pareggi nelle successive 12 partite, ma le ultime 2 ci sono costate la qualificazione al Mondiale in Qatar. Nel 2021 li avevamo affrontati e battuti (3-0, doppietta di Locatelli e Immobile) all'Olimpico di Roma nel girone dell'Europeo vinto a Wembley dagli azzurri di Mancini. La Svizzera occupa attualmente il ventesimo posto nel ranking Fifa.

f.p.

Mancini, Cristante ed El Shaarawy titolari

Scamacca resta sul filo

di Fabrizio Patania
INVIATO A BERLINO

Cinque o sei cambi rispetto a Lipsia. Spalletti deve risolvere l'ultimo dubbio. Ha annunciato la staffetta tra Scamacca e Retegui, non è ancora chiara la scelta del centravanti nel blocco dei titolari. Il commissario tecnico si è preso qualche altra ora di riflessione. Gli indizi e certe considerazioni, legate al progetto di partita e alle caratteristiche specifiche, fanno pensare all'oriundo scoperto da Mancini, segnalato da Veron e studiato da Sandreani, all'epoca capo scouting dello staff azzurro e oggi al Napoli con Conte. La mobilità del centravanti del Genoa è un fattore. Lucio teme l'aggressività e l'intensità degli svizzeri. Ha preparato un piano che prevede la ricerca della profondità, le verticalizzazioni improvvise e il ribaltamento del gioco. Scamacca potrebbe diventare un bersaglio facile per Akanji, ma possono valere ragionamenti opposti. Le sponde e il gioco aereo di Gianluca, se vuoi correre in campo aperto, possono determinare. Pesa l'aspetto psicologico. Una nuova esclusione potrebbe diventare un boomerang. Dopo la Croazia, in cui aveva ceduto il posto a Retegui, Scamacca era largamente favorito. Ora la decisione è sul filo. Ieri a Iserlohn è entrato anche Raspadori nelle rotazioni, ma non sembra in corsa.

CONTROPIEDE. Un aspetto tattico da considerare. Spalletti vuole sorprendere la Svizzera in campo aperto. Sceglierà due ali veloci. Chiesa a destra, la sorpresa El Shaarawy a sinistra. Il Faraone ha piazzato il sorpasso su Zaccagni, condannato alla panchina nonostante il gol alla Croazia. Se dovesse succedere, il motivo sarebbe chiaro. L'ala romanista sa fare il quinto e coprire l'intera fascia. Spalletti ha annunciato "qualcosa di simile alla difesa a quattro". Di Lorenzo, Mancini, Bastoni e Darmian. Con una leggera rotazione, l'Italia potrebbe passare anche a tre o alla difesa "tre e mezzo" che tante volte Lucio ha praticato in carriera. La duttilità di El Shaarawy premiata in partenza. Un cambio forte e di qualità come il laziale può fare comodo in corsa. La partita potrebbe durare 120 minuti.

Bryan Cristante, 29 anni: 42 presenze in Nazionale GETTY

Spalletti annuncia la staffetta tra i centravanti: è apertissimo il ballottaggio con Retegui

Centrocampo ridisegnato: fuori Pellegrini, Frattesi e Jorginho

NUOVA MEDIANA. La fisicità e la pressione feroce della Svizzera hanno invitato il ct a ridisegnare il centrocampo. Barella è l'unico punto fermo. La regia verrà affidata a Fagioli con il sostegno di Cristante. I muscoli e la sostanza del romanista, la velocità di pensiero e di palleggio del bianconero. Pellegrini, Frattesi e Jorginho sembrano destinati alla panchina. Mancheranno Calafiori e Dimarco, fermo per un trauma contusivo al polpaccio. L'interista questa volta non è riuscito a recuperare. Sulla fascia sinistra toccherà a Darmian, in vantaggio su Cambiaso. Mancini affiancherà Bastoni. Qualche apprensione è legata al centrale dell'Inter. Placche alla gola. Due giorni fa non si era allenato, ieri è tornato in campo. Lucio spera non accusi ricadute o nuovi attacchi febbrili, altrimenti toccherebbe a Buongiorno.

Sostituirà Jorginho in uno stadio che profuma di storia

La rinascita di Fagioli sotto il segno di Pirlo

di Edmondo Pinna
INVIATO A BERLINO
edmondo_pinna

Gioca con la maglia numero 21 quella del suo ex tecnico alla Juve che lo incoronò: «Sarà il mio erede»

«Tristo quel discepolo che non supera lo mastro suo». Questa sera, in questo stadio dove si respira ancora Storia, avverrà l'ideale passaggio di consegne fra mastro Jorginho (perché, per alcune cose, dà ancora lezioni) e Fagiolino, come lo chiama affettuosamente Spalletti, riconoscendogli di fatto il ruolo di discepolo ma già pronto a sostenere la Nazionale. Era la tentazione, l'ultima di una lunga serie, dell'uomo di Certaldo, che da Vinci, dove nacque Leonardo (l'autore dell'aforisma), dista appena 34 chilometri. Col passare delle ore è diventata una certezza, Lucio l'ha provato anche ieri, nell'ultimo allenamento prima della partenza per Berlino, dopo averlo fatto giovedì, per cercare di dare più velocità al centrocampo azzurro e attaccare con maggiore efficacia gli spazi degli svizzeri, mettendoli in crisi. La ceralacca sull'impiego di Nicolò ce l'ha messa direttamente il ct: «Bisogna avere il coraggio di creare spazio per quei giovani che spingono e che meritano di giocare». E il coraggio a Spalletti non manca.

EREDE. Sette mesi di squalifica per scommesse, un momento brutto che ha saputo superare, riuscendo a non farsi schiacciare da quell'errore, provando a trasformarlo in una opportunità di successo. Fagioli è pronto a raccogliere quell'eredità che ha stampata dietro le spalle. Gioca, qui a Euro 2024, con il numero 21, lo stesso che aveva un certo Andrea Pirlo, non uno qualsiasi. Sia perché ha interpretato il ruolo in maniera sublime, nella Juve e in azzurro, sia perché fu lui che fece esordire il ragazzo di Piacenza in bianconero il 27 gennaio del 2021, Coppa Italia contro la Spal, in coppia con Rabiot a centrocampo. «Può essere il mio erede» disse Pirlo quel giorno, conoscendone le qualità di geometra della mediana. Una profezia, l'incoronazione che vale più delle parole stesse. Lui un Pirlo alla Jorginho, la panacea di molti tormenti azzurri.

MOMENTO. Ha saltato 28 partite di campionato, dal primo ottobre del 2023 al 20 maggio scorso, quando è tornato in campo contro il Bologna. In azzurro l'astinenza è stata più lunga, quasi un anno e sei mesi, dal giorno dell'esordio (il 16 novembre 2022, ct Mancini) prima di giocare le due amichevoli pre europeo A Bologna contro la Turchia (28') e a Empoli contro la Bosnia (65' partendo da titolare). Adesso il suo momento, all'Olympiastadion è pronto a prendersi quella rivincita sulla vita che aveva ingarbugliato con le sue mani e che invece è riuscito a sbrogliare. A lui le chiavi del centrocampo, a lui l'obbligo di accelerare sule pallone fra gli spazi lasciati dagli avversari. Rispetto a Jorginho, riesce a muoversi in maniera differente, a pescare i tagli in verticale, ad avere maggiore visione e a cambiare eventualmente il gioco. Esattamente quello che vuole Spalletti. Ha giocato solo 9 minuti in questo Europeo, contro la Croazia, in quel finale pazzesco. Adesso vuole scriverne uno tutto suo.

Dopo la squalifica solo pochi minuti Spalletti ci crede: «Serve coraggio»

Nicolò Fagioli, 23 anni GETTY

I NUMERI

A zero presenze Buongiorno Bellanova e Gatti

INVIATO A BERLINO - Dato l'esordio all'Europeo di El Shaarawy e Mancini contro la Svizzera, restano ancora cinque i giocatori azzurri che non hanno giocato nemmeno un minuto in Germania. Esclusi i due portieri, Vicario (2 gare con la Nazionale) e Meret (3 presente in totale in azzurro), sono rimasti a guardare anche tre difensori: i due del Torino, Bellanova (anche per lui, solo 2 gettoni di presenza con gli azzurri) e Buongiorno (a quota 4), e lo juventuno Gatti (3 presenze), chiamato all'ultimo per sostituire Acerbi.

CASA AZZURRI TOUR. Come già accaduto a Lipsia, anche qui a Berlino aprirà un punto Casa Azzurri, un'area (si tratta de "L'Osteria Berlin Uber Platz") che accompagnerà i nostri tifosi dalla mattina fino a poco prima dell'inizio della partita dell'Olympiastadion. Resteranno ancora aperte Casa Azzurri Germania a Iserlohn e Casa Azzurri Milano al Villaggio SenStation Summer.

e.pi.

IL RITUALE PRE PARTITA:

1 Accendi la TV **2** Prepara la pinsa in 5' **3** Tifa con gusto!

LIMITED EDITION

Cercala nel tuo supermercato o,
se sei un professionista, contattaci per un ordine.

www.pinsadimarco.it

Donnarumma con le sue prodezze sta trascinando l'Italia

Gigio da capitano «Sogniamo ancora»

Gianluigi Donnarumma 25 anni
GETTY

di Edmondo Pinna
INVIATO A BERLINO

Ha un'altra testa, un'altra mentalità, un'altra responsabilità. Parla come un uomo maturo epperò di 25 anni. Per (nostra) fortuna, rispetto a tre anni fa quando vinse il titolo di miglior portiere dell'Europeo che ci eravamo messi in tasca, non è cambiato. Ha continuato ad essere il migliore, lo è stato sicuramente di queste prime 36 partite, nessuno come lui, soprattutto sui calci di rigore. Gigio Donnarumma ci ha trascinato fino a qui, basta dare un'occhiata alle partite contro Spagna e Croazia per capire quanto ogni sua parata abbia avuto un'effetto benefico su tutta la squadra, oltre che sul risultato. «Queste partite qua rappresentano la realizzazione di un sogno che avevo da bambino. Ma ora sono un uomo, un uomo diverso, all'estero si cresce, sono uno dei più grandi qui, mi sento molto più responsabile, indosso la fascia da capitano oltre alla maglia azzurra, un'emozione che non si può spiegare».

LA SFIDA. Davanti avrà un altro numero uno di livello top, il meticoloso Sommer, l'uomo con gli occhialetti (si allena così su rigori e situazioni di gioco), un semi-derby fra chi è esploso nel Milan e chi ha portato l'Inter allo scudetto nell'ultimo anno: «Conosco bene Sommer, ha fatto un bellissimo campionato, mi sento sempre con Spinelli, suo preparatore all'Inter. Sono contento per quello che ha fatto quest'anno, è stato davvero molto bravo. Io più forte? Non lo so (ride), non mi piace fare paragoni. Ripeto, sono molto contento per quello che ha fatto, spero domani faccia molto meno».

SENZA PAURA. La doppia sfida di tre anni fa contro la Svizzera non deve fare paura. Appartiene alla Storia e adesso appartiene al passato, stasera sarà un'altro capitolo: «Dobbiamo limare delle situazioni che nel girone abbiamo fatto male, dovremo sbagliare il meno possibile, gestire la palla in maniera differente, ci siamo allenati molto bene sotto questo punto di vista. La squadra è disponibile a dare tutto, bisogna evitare - come successo - che i nostri avversari creino tutte queste occasioni, anche perché la Svizzera e brava a ripartire dopo aver rubato palla. Ci siamo qualificati in un girone difficile, per molti eravamo già spacciati. Abbiamo meritato di perdere contro la Spagna, siamo stati bravi a rimanere in partita con la Croazia senza perdere la testa».

«Mi sento molto più responsabile Porto la fascia della squadra azzurra, un'emozione inspiegabile. Sommer? Bravo, ma spero non lo dimostri»

BUON SAMARITANO. Esterno giorno, bisogna provare i rigori a Iserlohn, nel campo dove si allena l'Italia: non deve essere facile presentarsi sul dischetto ed avere davanti un armadio quattro stagioni che ha la reattività di un ghepardo, caratteristiche che lo rendono praticamente unico. Gigio però ha confessato un debole per i suoi compagni: «Sì, li abbiamo provati e li hanno provati a tirare tutti, perché non sappiamo chi sarà in campo e in quali condizioni. Ma li ho fatti segnare... Io, come sempre, li studierò e analizzerò insieme al preparatore (Savorani, ndi)».

«Non c'è una vera lista per i rigori, tutti abbiamo provato a tirarli»

LA CURIOSITÀ

I bookmaker vedono l'Italia favorita a 2,50

ROMA - **Gli azzurri ritroveranno la Svizzera, battuta nell'ultimo Europeo, ma capace di relegare al secondo posto Donnarumma e compagni nella qualificazione per i mondiali 2022, con il sogno dell'Italia svanito ai playoff. Nonostante una fase a gironi non all'altezza delle aspettative, con il passaggio del turno arrivato all'ultimo minuto del match decisivo contro la Croazia, su William Hill comanda il colpo italiano, offerto a 2,50, sale a 2,87 il terzo pareggio consecutivo che significherebbe tempi supplementari – come negli ottavi di tre anni fa contro l'Austria – con il successo elvetico, assente da 33 anni, visto a 3,30.**
La formazione di Yakin ha collezionato tutti Goal nella competizione, ma in quota è avanti il No Goal, a 1,66, su un match con entrambe le nazionali a segno, dato a 2,10.
Ancora più divario tra Under 2.5, il terzo di fila negli scontri diretti, in pole a 1,44 sull'Over 2.5 fissato a 2,62.

Il tecnico della Svizzera non teme gli azzurri «Non so chi è il favorito ma sarà una partita speciale Speriamo finisca come sono finiti gli ultimi incontri»

«Spero di rivivere la notte di Roma»

Yakin: «Sappiamo come giocate. Non vogliamo arrivare ai rigori, decideremo prima la partita»

Dan Ndoye, 23 anni: l'esterno è uno dei giocatori svizzeri che militano nel campionato di Serie A GETTY

di Edmondo Pinna
INVIATO A BERLINO
@edmondo_pinna

Quando la Storia si ribalta, quando i Poli si invertono, quando Svizzera-Italia sembra che i rossocrociati siano gli azzurri e viceversa, al momento di fare le carte alla partita e stabilire chi parte col vantaggio. Murat Yakin ha idee chiare e vento in poppa, ha già battuto Spalletti in Europa League (eliminò il San Pietroburgo di Lucio con il suo Basilea), è convinto che non si debba preoccupare dell'Italia, quanto piuttosto sia la nostra Nazionale a dover temere loro. «Abbiamo fatto i compiti a casa, abbiamo visto anche le gare precedenti, non solo queste tre. Sappiamo come giocate, mi interessa più come giochiamo noi, spero di sorprendervi. E di rivivere la notte di Roma».

STORIA AMICA. Perché, poi, alla fine, si arriva sempre lì e la Svizzera, su quel precedente, si fa forza, anche se a parole sembra che la Storia non conti. La partita dell'Olimpico del 2021, quel pareggio e soprattutto quel rigore tirato da Jorginho alto sopra la porta di Sommer, rappresentano un punto di partenza, Yakin è maestro nello spostare la pressione: «Mi piacerebbe vivere le stesse sensazioni che ho avuto a Roma, quando ci siamo qualificati ai Mondiali a spese dell'Italia. Ora sarà un'altra storia, non voglio dire chi è favorito, conosciamo tutto degli azzurri, sarà una partita speciale, speriamo finisca come sono finiti gli ultimi incontri».

CONTRAPPASSO. Ok, gli errori di Jorginho, la nostra discesa nel baratro e l'eliminazione dal Mondiale. Ma anche loro, con i rigori, non vanno molto d'accordo, nell'ultimo europeo hanno perso la semifinale contro la Spagna: «Ma noi ai rigori non vogliamo arrivarci, decideremo prima la partita. Ovviamente abbiamo avuto tutto il tempo per provare i rigori, abbiamo preso appunti, però non è lo stesso farlo in partita, con pressione e stress, rispetto all'allenamento».

«Nessun attrito con Xhaka: siamo entrambi uomini vincenti»

POLEMICHE E PRONOSTICI. Anche per lui ci sono stati attimi di tensione, è servito un chiarimento con Xhaka, la giustificazione è che chi ascolta e scrive ha travisato, in realtà è dovuto intervenire Giorgio Contini (l'assistente di Yakin) per evitare il peggio, è successo il finimondo: «Una storia strumentalizzata dai giornalisti, io e Xhaka non abbiamo alcun attrito, siamo entrambi uomini con mentalità vincente». Pronostici non ne fa, eppure «recentemente l'abbiamo spuntata noi. Riscriviamo questa partita da capo, siamo in palla, lo abbiamo dimostrato, ci siamo preparati molto bene, abbiamo avuto tempo per studiare anche la sfida contro l'Italia, c'è un'ottima atmosfera».

NIENTE SORPRESE. L'Italia ha cambiato (e cambierà) spesso pelle, Yakin sembra sottolineare la differenza con la sua Svizzera: «Non cambieremo la nostra identità, possono cambiare gli uomini che scenderanno in campo, ma con questo modulo abbiamo conquistato gli ottavi, sfrutteremo così le nostre chances». E così, nel dubbio d'attacco di Spalletti (Scamacca o Retegui), Yakin dice la sua sull'attaccante dell'Atalanta: «Scamacca è fondamentale nell'Atalanta, è un attaccante di sfondamento, spero riusciremo a tenergli testa».

A CENTROCAMPO GIOCA FREULER

Ci sono Ndoye e Aebischer con Embolo

Patti o meno, summit infuocati o presunti tali. Al di là delle ricostruzioni c'è un unico dato di fatto, la Svizzera ha avuto una svolta decisiva quando tutte le componenti hanno iniziato a remare verso la stessa direzione, quell'unico obiettivo all'insegna del bel gioco e dell'essere propositivi. La sensazione nell'ambiente è sempre quella ripetuta nei giorni scorsi, questa volta gli elvetici possono giocarsela alla pari dell'Italia: negli ultimi due giorni il ritiro blindato, alla pari con quello di Iserlohn, non ha lasciato spazio a spifferi di nessun genere.

FORMAZIONE. Quel che è certo è che Yakin ha già in mente tutte le contromosse per contrastare gli azzurri: al posto dello squalificato Widmer sulla destra ci sarà Stergiou, con Rieder in ballottaggio con l'esterno dello Stoccarda. Mediana di consistenza con Freuler e Xhaka, ago della bilancia nella rinascita svizzera e reduce dalla stagione formato maxi sotto la guida di Xabi Alonso, con la doppietta campionato-coppa nazionale vinta con il Bayer Leverkusen. Davanti ci sarà Ndoye, esploso col Bologna di Thiago Motta e alla quindicesima presenza in nazionale: contro la Germania il primo gol proprio da trequartista, a supporto di Embolo. A chiudere il cerchio rossoblù sarà Aebischer, altro elemento che conosce il calcio italiano e da tenere sott'occhio.

p.i.

SPIRITO POSITIVO | IL PORTIERE SVIZZERO DELL'INTER: «SARÒ FELICE D'INCONTRARE I MIEI COMPAGNI»

Sommer: «Renderemo la vita difficile all'Italia»

di Patrick Iannarelli

Sembrerà una frase fatta, di quelle che si ripetono per rimanere focalizzati ed evitare distrazioni, ma il tema concorrenza in nerazzurro verrà rimandato a data destinarsi, al termine dell'avventura a Euro 2024. Poco importa se a Milano arriverà Josep Martinez, da Berlino Yann Sommer ha voluto lanciare un messaggio abbastanza chiaro: «Ho visto la notizia, l'anno scorso avevamo un trio di portieri che cambierà - ha dichiarato in conferenza -, Audero non sarà più in rosa, serve un nuovo portiere. Ma ora sono qui con la Svizzera, quando saranno finiti gli europei la testa tornerà all'Inter».

NERAZZURRI. Inevitabile però affrontare il tema legato al blocco interista, compagni con cui il portiere svizzero pochi mesi fa festeggiava lo scudetto tra piazza Duomo e le strade di Milano: il pomeriggio berlinese avrà atmosfere e obiettivi differenti rispetto al campionato. «Durante il torneo ho sentito varie volte i compagni con cui gioco all'Inter, non in questi giorni, ma sarò felice di sfidarli domani (oggi, ndr)».

«Conteranno dettagli ed episodi Il nostro obiettivo è andare ai quarti»

MATURITÀ. Tra i più esperti della nazionale di Yakin con 92 presenze, Sommer esordì nel maggio 2012, anno in cui la Svizzera non si qualificò al campionato europeo. Dopo 12 anni il 35enne dell'Inter parla di ambizioni e traguardi differenti: «Con questa squadra ci siamo già qualificati agli ottavi in diversi tornei e l'obiettivo è passare il turno. Conteranno i dettagli e gli episodi, dipenderà anche dallo stato di forma delle due squadre e dalla direzione in cui andranno gli episodi». Guai però a sbilanciarsi come ha fatto Remo Freuler nei giorni scorsi, l'Italia resta la favorita: «Giochiamo contro i campioni in carica, se riusciamo a portare il nostro spirito in campo, possiamo rendere la vita difficile all'Italia».

PRESENTE. Riflettori puntati anche sulla sfida a distanza con Donnarumma e su quei segnali di stima arrivati da ambo le parti: «È un portiere veramente fortissimo, l'ho già affrontato in passato. Ha moltissima esperienza, ha iniziato a giocare da giovanissimo col Milan ed è un portiere che mi piace guardare». E considerate le rinnovate ambizioni della propria nazionale Sommer non ha nessuna intenzione di restare ancorato al passato: «Jorginho? Non voglio incontrarlo dal dischetto. Quegli errori furono importanti per qualificarci al Mondiale in Qatar, ma sarà un'altra storia». Meglio pensare al presente e alla gara infuocata dell'Olympiastadion.

Yann Sommer in un intervento nella gara contro la Germnia ANSA

LA COLLEZIONE DI FIGURINE UFFICIALE UEFA EURO 2024™ DISPONIBILE ORA IN EDICOLA!

DISPONIBILE ORA

IN EDICOLA E SU topps.com

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

I padroni di casa hanno recuperato Rüdiger: «I tifosi ci aiuteranno»

La Germania già trema
Ma Eriksen non sta bene

La pressione è ansia, la pressione è un martello. Se la Germania non vince un Europeo disegnato apposta per la Germania, il popolo mobilitato da un mese con i visi pitturati e le maglie rosa ci resterà male. Se la Germania non supera gli ottavi contro la Danimarca stasera a Dortmund, in uno stadio nel quale la stragrande maggioranza dei 75.000 biglietti è stata venduta ai tedeschi provocando anche una polemica dei media avversari, Julian Nagelsmann dovrà confrontarsi con una parola sconosciuta: fallimento. Per questo forse il giovane ct dispensa sorrisi e rilassatezza nella conferenza stampa di vigilia al Westfalen Stadion: «Avere il pubblico dalla nostra parte è una spinta, non può mica diventare un problema. Ricordo di aver pensato, quando sono venuto a Dortmund da avversario, che il Borussia partiva da 1-0 dentro a un posto così. Ora i tifosi daranno una mano alla Mannschaft».

SOLUZIONI. Di buono c'è che Toni Rüdiger ha recuperato in soli sei giorni dalla piccola lesione muscolare riportata contro la Svizzera. Sarebbe stato un problema sostituirlo, visto che già l'altro centrale difensivo Tah è squalificato. Il dubbio vero, che ovviamente Nagelsmann non scioglie, è sul centravanti: dopo i 2 gol da subentrato, Füllkrug reclama un posto ma il titolare Haverz potrebbe beneficiare di un'altra chance. Sul tema si è espresso anche il direttore tecnico, Rudi Völler, che conosce bene il ruolo avendolo interpretato con un certo profitto: «La media realizzativa di Füllkrug è eccezionale ma Havertz è un calciatore fantastico che mette a disposizione della squadra il suo enorme talento». In ogni caso sarà la solita staffetta.

DUELLO O NO? A centrocampo ovviamente non si tocca Toni Kroos, il calciatore che ha completato più passaggi nella prima fase. Ma non è sicura la presenza sull'altro fronte di Christian Eriksen, che può metterlo in difficoltà tra le linee. Nello spogliatoio della Danimarca, imbattuta come la Germania, sta girando un virus influenzale che ha colpito lui e Delaney. I due non si sono allenati e sono stati allontanati dal resto della squadra. «Ma se non peggiora la situazione - dice il ct Kasper Hjulmand - io penso che Eriksen possa giocare». Se così fosse, l'unico cambio rispetto al pareggio con la Serbia sarebbe Norgaard in mezzo al posto dell'altro Hjulmand che è squalificato.

Toni Kroos, 34 anni, una colonna della Germania GETTY

Nagelsmann ha addosso la pressione del Paese
Danimarca, due casi di influenza: uno è Christian

OGGI A DORTMUND
Westfalenstadion, ore 21
TV: Sky
ARBITRO: Oliver (Ing)
Guardalinee: Burt e Coo (Ing)
Quarto uomo: Peljto (Bih)
Var: Attwell (Ing)
Avar: Coote (Ing) e Irrati (Ita)

CT: Nagelsmann
A disposizione: 22 Ter Stegen, 12 Baumann, 20 Henrichs, 26 Anton, 24 Koch, 14 Beier, 18 Mittelstädt, 25 Emre Can, 11 Führich, 13 Müller, 5 Gross, 19 Sané, 26 Undav, 9 Füllkrug
Indisponibili: -
Squalificati: Tah
Diffidati: Andrich, Mittelstädt, Rüdiger

CT: Hjulmand
A disposizione: 22 Ronnow, 16 Hermansen, 4 Kjaer, 25 Kristensen, 8 Delaney, 7 Jensen, 13 Jorgensen, 14 Damsgaard, 17 Christiansen, 12 Dolberg, 20 Poulsen, 24 Dreyer, 26 Bruun Larsen
Indisponibili: -
Squalificati: M. Hjulmand
Diffidati: Wind, Maehle, Vestergaard

GRUPPO A	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 GERMANIA (Q)	7	3	2	1	0	8	2
2 SVIZZERA (Q)	5	3	1	2	0	5	3
3 UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
4 SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 SPAGNA (Q)	9	3	3	0	0	5	0
2 ITALIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
3 CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
4 ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 INGHILTERRA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
2 DANIMARCA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
2 SLOVENIA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
4 SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

GRUPPO D	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 AUSTRIA (Q)	6	3	2	0	1	6	4
2 FRANCIA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
3 OLANDA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4 POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 ROMANIA (Q)	4	3	1	1	1	4	3
2 BELGIO (Q)	4	3	1	1	1	2	1
3 SLOVACCHIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
4 UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

GRUPPO F	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 PORTOGALLO (Q)	6	3	2	0	1	5	3
2 TURCHIA (Q)	6	3	2	0	1	5	5
3 GEORGIA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4 REP. CECA	1	3	0	1	2	3	5

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

il programma tv

Data	Gr.	Partita	Ris.	Città
venerdì 14 giugno	A	Germania-Scozia	5-1	Monaco
sabato 15 giugno	A	Ungheria-Svizzera	1-3	Colonia
	B	Spagna-Croazia	3-0	Berlino
	B	ITALIA-Albania	2-1	Dortmund
domenica 16 giugno	D	Polonia-Olanda	1-2	Amburgo
	C	Slovenia-Danimarca	1-1	Stoccarda
	C	Serbia-Inghilterra	0-1	Gelsenkirchen
lunedì 17 giugno	E	Romania-Ucraina	3-0	Monaco
	E	Belgio-Slovacchia	0-1	Francoforte
	D	Austria-Francia	0-1	Dusseldorf
martedì 18 giugno	F	Turchia-Georgia	3-1	Dortmund
	F	Portogallo-Rep. Ceca	2-1	Lipsia
mercoledì 19 giugno	B	Croazia-Albania	2-2	Amburgo
	A	Germania-Ungheria	2-0	Stoccarda
	A	Scozia-Svizzera	1-1	Colonia
giovedì 20 giugno	C	Slovenia-Serbia	1-1	Monaco
	C	Danimarca-Inghilterra	1-1	Francoforte
	B	Spagna-ITALIA	1-0	Gelsenkirchen
venerdì 21 giugno	E	Slovacchia-Ucraina	1-2	Dusseldorf
	D	Polonia-Austria	1-3	Berlino
	D	Olanda-Francia	0-0	Lipsia
sabato 22 giugno	F	Georgia-Rep. Ceca	1-1	Amburgo
	F	Turchia-Portogallo	0-3	Dortmund
	E	Belgio-Romania	2-0	Colonia
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	1-1	Francoforte
	A	Scozia-Ungheria	0-1	Stoccarda
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	1-1	Lipsia
	B	Albania-Spagna	0-1	Dusseldorf
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	2-3	Berlino
	D	Francia-Polonia	1-1	Dortmund
	C	Inghilterra-Slovenia	0-0	Colonia
	C	Danimarca-Serbia	0-0	Monaco
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	1-1	Francoforte
	E	Ucraina-Belgio	0-0	Stoccarda
	F	Rep. Ceca-Turchia	1-2	Amburgo
	F	Georgia-Portogallo	2-0	Gelsenkirchen

MARCATORI
UEFA Euro 2024

	Gol
Georges MIKAUTADZE	3
RAZVAN MARIN	2
Cody GAKPO	2
Jamal MUSIALA	2
Niclas FÜLLKRUG	2
Ivan SCHRANZ	2
Barnabás VARGA	1
Kevin CSOBOTH	1
Nicolae STANCIU	1
Denis DRAGUS	1
Alessandro BASTONI	1
Mattia ZACCAGNI	1
Nicolò BARELLA	1
Jude BELLINGHAM	1
Harry KANE	1
Marcel SABITZER	1
Gernot TRAUNER	1
Christoph BAUMGARTNER	1
Romano SCHMID	1
Marko ARNAUTOVIC	1

Georges Mikautadze 23 anni attaccante della Georgia GETTY IMAGES

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore	Anno	Vincitore
1960	URSS	1992	DANIMARCA
1964	SPAGNA	1996	GERMANIA
1968	ITALIA	2000	FRANCIA
1972	GERMANIA OVEST	2004	GRECIA
1976	CECOSLOVACCHIA	2008	SPAGNA
1980	GERMANIA OVEST	2012	SPAGNA
1984	FRANCIA	2016	PORTOGALLO
1988	OLANDA	2020*	ITALIA
		2024	?

* disputato nel 2021

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Il ct al momento della verità Ha Kane e Bellingham ma...

Southgate, la qualità nascosta

Nemmeno si trattasse di un altro referendum sulla Brexit, l'Inghilterra del pallone si divide. Posto che tutti o quasi tutti, compresi gli ex compagni di squadra come Shearer, pensano che Gareth Southgate sia arrivato alla fine del proprio mandato di commissario tecnico, opinionisti e tifosi si interrogano sui rimedi a breve termine per salvare l'Europeo. I risultati finora non sono disastrosi: se vinci un girone da imbattuto, subendo solo un gol da 29 metri del danese Hjulmand, significa che non tutto è da buttare. Per esempio il livello di solidità della squadra, che tanto preoccupava l'ex difensore Southgate, ha raggiunto un ottimo livello.

Ma per arrivare a Berlino e magari vincere il primo trofeo internazionale dal 1966 serve molto di più. L'Inghilterra schiera forse il miglior centravanti del mondo, Harry Kane, insieme al miglior tuttocampista del mondo, Jude Bellingham, idolo indiscusso della tifoseria. È spaventosamente ricca di talento offensivo considerando anche Saka, Foden e l'invocato Palmer, 22 gol nel Chelsea e solo 19 minuti giocati in Germania. Eppure propone un calcio primordiale nel quale Kane e Bellingham non si trovano e il centrocampo, a parte Rice, non trova un costruttore di gioco o comunque una spalla degna: Southgate ha tentato senza successo di adattare un terzino tecnico, Alexander-Arnold, per poi virare su Gallagher e cambiando modulo (dal 4-2-3-1 al 4-3-3). Non ha funzionato. La Slovacchia domani è un test per capire se, entrando nel vivo della manifestazione, l'Inghilterra saprà sprigionare la sua qualità.

Nel frattempo in una pausa del ritiro se l'è vista brutta Anthony Gordon, punta nel Newcastle. È caduto di faccia dalla bici mentre parlava al telefono: «Ho imparato che invece di telefonare bisogna apprezzare di più i momenti belli della vita». Ieri comunque era già in campo, con qualche ammaccatura.

Gareth Southgate 53 anni ct dell'Inghilterra dal 2016 GETTY

Van Dijk: Siamo sopravvalutati giusto criticare

Le critiche all'Olanda sono comprensibili, per una nazionale che forse è sopravvalutata. A dirlo non è un tifoso qualsiasi ma Virgil Van Dijk, il capitano della nazionale oranje qualificata agli ottavi (dove affronterà la Romania) solo come una delle migliori terze dopo aver perso martedì scorso contro l'Austria. «Posso capire perfettamente le critiche - ha detto il campione del Liverpool -. Nel complesso le cose potevano e dovevano andare meglio. Forse ci sopravvalutiamo. Non è solo un problema tattico, è mancata soprattutto la voglia di vincere, quindi ne abbiamo parlato con parole dure».

Gordon, la caduta e le freccette

Dopo l'incidente in bici, Gordon avrà pensato bene di optare per un passatempo più sicuro e ne ha scelto uno molto popolare tra gli inglesi, le freccette. Ci ha giocato anche prima dell'inizio della conferenza stampa

Dal titolo vinto con il Psv alle regole del ct olandese

Veerman e lo strappo con Koeman

di Stefano Chioffi

Joey Veerman, 25 anni

Bus scoperto, balli, selfie e birre: è finita così, con una mega-festa lungo le strade di Eindhoven e i video su Facebook, la stagione perfetta del Psv, che ha trasformato il campionato in un circolo privato. Padrone della Eredivisie, titolo numero 25, il capolavoro di Peter Bosz: 91 punti, 29 vittorie su 34 partite, 111 gol realizzati e 21 subiti. Emozioni e spettacolo con il 4-2-3-1: la rinascita di Luuk De Jong, ventinove reti, capocannoniere insieme con il greco Pavlidis dell'Az, e i colpi da artista dell'ala Johan Bakayoko, classe 2003, belga, mancino, dodici volte a segno. È stato il riscatto di Bosz, che arrivava da tre esoneri consecutivi: Borussia Dortmund, Bayer Leverkusen e Olympique Lione. Un trionfo che nel centro sportivo "De Herdgang" mancava da sei anni.

Una sfilata in grande stile anche per Joey Veerman, seguito in passato dalla Lazio durante il periodo di Sarri. Cinque gol e sedici assist. La valutazione, nella scorsa estate, sfiorava i venti milioni. Il prezzo è aumentato: così ha fatto sapere il direttore generale Marcel Brandts. Mezzala o trequartista: Veerman, un metro e 85, cambia vestito in base alle esigenze tattiche. Tre presenze all'Europeo, ma contro l'Austria è stato sostituito dopo trentasei minuti e in panchina ha pianto. Ronald Koeman non è stato tenero: "Inciampava sul pallone". Rapporto ruvido, quello con il ct.

È nato a Purmerend, a venti chilometri da Amsterdam, nel quartiere di Volendammer, villaggio di pescatori. I genitori sono Richard e Ingrid. Ha una sorella, Charmaine, che gioca a pallamano. La sua compagna si chiama Chantalle Schilder, modella e imprenditrice. Ha un figlio di nome Frenkie.

Il suo viaggio nel calcio è cominciato nel Volendam e nell'Heerenveen. Il primo allenatore è stato Cor Mooijer. Il Psv l'ha acquistato per sei milioni nel 2022. È sfuggito agli osservatori dell'Ajax, nel 2020 aveva ricevuto un'offerta dal Verona. Feeling speciale con il tecnico Peter Bosz, che ha inciso sulla sua evoluzione come Robert Molenaar, Misha Salden, Johnny Jansen e Roger Schmidt. Tensioni con Ruud Van Nistelrooy. Il suo procuratore è Muy Manero, che ha portato il difensore Sven Botman al Newcastle. Il contratto di Veerman scade nel 2026: rinnovo o cessione.

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Mamardashvili e Kochorashvili giocano a Valencia: «Kvara? Meglio di tutta la Roja»

La Georgia si affida agli "spagnoli"

La squadra migliore della prima fase contro la sorpresa tra le sorprese. Spagna-Georgia sarebbe una specie di testacoda tra prima e ultima in classifica, se si trattasse di un campionato nazionale. Invece a Colonia domani vale l'accesso ai quarti di finale. Willy Sagnol, allenatore francese che da terzino ha vinto moltissimo, ha saputo costruire un'impresa storica alla prima partecipazione a un grande evento convincendo il centravanti Mikautadze, che è pure mezzo francese, a seguirlo. Il risultato è stato il capocannoniere provvisorio di Euro 2024 a 3 reti (e un assist). Ma la Georgia è anche la qualità di Kvara e di due calciatori che conoscono da vicino la Spagna: il prodigioso portiere Mamardashvili, in uscita dal Valencia, e il centrocampista Kochorashvili, che gioca in B nel Levante, a pochi chilometri di distanza. Il loro know-how potrà aiutare Sagnol a studiare una strategia per contenere l'avversario meno gestibile: De La Fuente è l'unico commissario tecnico che abbia vinto il girone a punteggio pieno. «Ma Kvara è più forte di tutta la Spagna» assicura Mamardashvili.

AUTOSTIMA. E mentre i georgiani sognano un remake dell'incredibile vittoria ottenuta nel 2016 in un'amichevole a Getafe (1-0, rete di Okriashvili), la Spagna pregusta già il quarto di finale contro la Germania. Ieri i media si sono concentrati sul calcio mercato, e sul trasferimento del difensore Le Normand all'Atletico che segue la scelta di Joselu di mollare il Madrid per l'Arabia, e sul futuro di uno dei leader della squadra, Carvajal, al quale i compagni vorrebbero assegnare il Pallone d'Oro. Lui, senza falsa modestia, sostiene: «In questo momento sono probabilmente il terzino destro migliore del mondo».

VERTICALITÀ MA... Importante sarà non sottovalutare la sfida che, prevedibilmente, porterà gli spagnoli a controllare il pallone alla vecchia maniera. «Ma noi - dice Carvajal - giochiamo più verticale di prima solo perché abbiamo giocatori come Yamal e Nico davanti. Sarebbe stupido non sfruttarli». Il tiki taka si molla ma non si dice. E Williams giura: «Nessuno è superiore a noi». Staremo a vedere.

Nico Williams, 21 anni ma già leader della Spagna e dell'Athletic Bilbao, dove gioca anche il fratello Iñaki

PRIMA DI SERBIA-DANIMARCA

Follia Vanja Milinkovic rissa in un pub di Monaco

Il giorno libero poteva essere sfruttato meglio. Il giornale serbo Telegraf racconta di una rissa in un pub di Monaco che vede coinvolto il giocatore della Serbia e del Torino Vanja Milinkovic-Savic. Il portiere era lì nel suo giorno libero prima della sfida con la Danimarca (decisiva per l'eliminazione) ed è stato criticato da un tifoso serbo per il suo atteggiamento a ridosso della partita, e il diverbio si è trasformato in una rissa. Il proprietario del bar, però, racconta una versione molto diversa: «Le guardie di sicurezza non hanno riconosciuto Vanja e non hanno voluto farlo entrare perché indossava i pantaloncini della nazionale, lui si è arrabbiato e c'è stata una rissa».

La rivincita delle piccole Romania super

INVIATO A DORTMUND - È un Europeo che sta sfidando la plutocrazia. Almeno stando ai risultati della fase a gironi. Quattro delle cinque squadre meno ricche, tra le 24 partecipanti, hanno infatti raggiunto gli ottavi di finale. Secondo lo studio di Sportingpedia, l'esempio più clamoroso è la Romania che ha vinto il proprio girone pur avendo un parco giocatori da 92 milioni di valore di mercato complessivo (davanti al Belgio che vale 584.5 milioni). È il più basso dell'intero lotto. Ma come sappiamo si sono qualificate altre outsider, a cominciare dalla Georgia, quintultima in questa classifica essenzialmente grazie a Kvaratskhelia che alza di molto la media, e dalle altre due squadre in coda: Slovenia (terzultima) e Slovacchia (quartultima).

LE SCONFITTE. Tra le otto nazionali che sono già tornate a casa, invece, la sorpresa più grande non è la Croazia. In termini economici è l'Ucraina ad avere la valutazione complessiva più alta:

l'eliminazione è ingiusta, visti i 4 punti guadagnati, ma certo un gruppo che sul mercato potrebbe fruttare 379 milioni avrebbe potuto fare qualcosa di meglio. Delle sconfitte è invece perdonabile l'Albania, penultima per valore davanti alla Romania.

rob.mai.

Tiri in porta

Hojlund sfida Musiala, finora ha fatto meglio il tedesco

Germania e Danimarca puntano molto sui loro giovani terribili per fare strada nel torneo. Musiala (due gol) ha effettuato tre tiri nello specchio della porta contro i due del danese Hojlund, ancora a secco nella manifestazione. Il tedesco è accreditato di almeno un tiro in porta (1.60) in questo ottavo di finale mentre l'esito Over 0,5 tiri in porta con riferimento a Hojlund è valutato a 2. Non male anche Gundogan a 1.95.

Oggi si giocano i primi due ottavi di Euro 2024

Equilibrio

Il pareggio al 90' è da prendere in considerazione

VS

SVIZZERA-ITALIA

OLYMPIASTADION, BERLINO - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Partita	Risultato	Data	Partita	Risultato
23/6	SVIZZERA-Germania	1-1	24/6	Croazia-ITALIA	1-1
19/6	Scozia-SVIZZERA	1-1	20/6	Spagna-ITALIA	1-0
15/6	Ungheria-SVIZZERA	1-3	15/6	ITALIA-Albania	2-1
8/6	SVIZZERA-Austria	1-1	9/6	ITALIA-Bosnia	1-0
4/6	SVIZZERA-Estonia	4-0	4/6	ITALIA-Turchia	0-0

Svizzera		Italia
5	GOL FATTI	3
3	GOL SUBITI	3

Sia Svizzera che Italia hanno subito un gol esatto in ciascuna delle tre partite fin qui disputate a Euro 2024. Gli elvetici hanno realizzato 5 reti contro le 3 degli Azzurri.

di Federico Vitaletti
ROMA

Inizia un nuovo Europeo, quello dei dentro o fuori. Svizzera e Italia, seconde nei rispettivi gironi, portano con sè prestazioni e sensazioni diverse. L'Italia ringrazia Zaccagni, la Svizzera il suo collettivo collaudato che per poco non faceva il colpaccio contro la Germania (e non avrebbe rubato nulla). Alla fine per Yakin è arrivato un pareggio, il nono nelle ultime quindici partite giocate. Segno X che si è visto anche negli ultimi due precedenti tra Svizzera e Italia mentre tre anni fa, agli Europei, fu dominio azzurro: 3-0. Tuttavia, l'ultima volta che l'Italia di Spalletti ha segnato più di due gol risale al 17 novembre, 5-2 alla Macedonia del Nord nelle qualificazioni per questo Campionato Europeo.

PIÙ UNDER CHE OVER

La Svizzera ha concesso un gol esatto ai suoi avversari nelle ultime quattro partite, cosa che ha fatto anche l'Italia a Euro 2024. I pronostici vedono gli Azzurri leggermente favoriti a 2.50 ma il pareggio è a 2.85, dunque piuttosto probabile. Più Under 2,5 che Over, uno score con meno di tre reti totali è infatti in lavagna a 1.48. Se il match viaggia verosimilmente sul filo dell'equilibrio, in ottica risultato esatto multiplo l'opzione che risulta più accreditata è quella che comprende: "0:0/1:1/0:1/1:0". La quota è di 1.63.

JACKPOT 2001

Gianluigi Donnarumma, finora il migliore dell'Italia a Euro 2024

OLTRE I TEMPI REGOLAMENTARI

Azzurri, ipotesi extra time

A Euro 2020 l'Italia superò l'Austria solo al 120'

Con l'inizio della fase ad eliminazione diretta potrebbero diventare protagonisti anche loro: tempi supplementari e calci di rigore. Svizzera e Italia sono quasi degli habituè dell'extra time. Basti pensare che nelle ultime due edizioni del Campionato Europeo gli elvetici sono stati eliminati ai calci di rigore (da Polonia e Spagna) dopo aver chiuso i tempi regolamentari sul punteggio di 1-1 (confermato anche nei supplementari). L'Italia a Euro 2016 terminò la sua avventura ai quarti di finale perdendo contro la Germania ai calci di rigore. A Euro 2020, invece, rincarò la dose visto che in tre delle quattro partite giocate dagli ottavi in poi gli Azzurri hanno avuto bisogno come minimo dei tempi supplementari per avere la meglio su i loro avversari. Insomma, la possibilità "Extra time" c'è e va considerata. Gli esperti fanno sapere che un'ipotetica vittoria dell'Italia ai supplementari vale 9.50 mentre la Svizzera che si impone al 120' è a 12. Il trionfo di una delle due nazionali al termine della lotteria dei calci di rigore, invece, è in lavagna a 9. A proposito di rigori, in Italia nessuno ha dimenticato quelli sbagliati da Jorginho negli ultimi due precedenti contro la Svizzera. A Euro 2024 nessuna delle due nazionali ha potuto beneficiare di un calcio di rigore. Da segnalare la proposta "Metodo del 1° gol: Rigore" a 11 mentre un penalty fischiato in qualsiasi momento del match si trova a 2.75.

L'assist nella manica

Contro la Svizzera il tedesco David Raum è entrato dalla panchina al 61' e dal suo piede, al 92', è partito il cross al bacio per l'incornata vincente di bomber Fullkrug. Quante possibilità ha l'esterno di Nagelsmann di bissare quell'assist? Secondo gli esperti... le stesse di Eriksen: entrambi sono bancati a 5.

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Si parte con la sfida tra Yakin e Spalletti

a Berlino

Gli esperti si aspettano due reti al massimo

di Federico Vitaletti
ROMA

Tra la Germania padrona di casa e i quarti di finale c'è la Danimarca, semifinalista a Euro 2020. La nazionale di Hjulmand non ha brillato nella fase a gironi ma le sono bastati tre punti (frutto di altrettanti pareggi) per centrare il secondo posto nel gruppo C alle spalle dell'Inghilterra. La Danimarca ha subito e incassato due gol, bottino modesto. Le reti, segnate entrambe nei primi tempi, portano la firma di due centrocampisti: Eriksen e Hjulmand (oggi indisponibile causa squalifica). Come la Danimarca anche la Germania si presenta a questa sfida imbattuta da sette partite di fila e nel periodo considerato nessuna di loro ha subito più di un gol in un singolo match.

OCCHIO AL PRIMO TEMPO
La Danimarca fa registrare la presenza del Multigol 2-3 in sette delle ultime dieci partite giocate. Da vedere se la Germania (in vantaggio al riposo contro Scozia e Ungheria) riuscirà a chiudere la prima frazione in vantaggio: la Danimarca non va sotto al 45' da ben 27 partite consecutive! La quota prevista per l'1 primo tempo è pari a 2.23 mentre scende a 1.65 per la vittoria tedesca al 90'. Un buon compromesso potrebbe essere la Germania che segna nella prima frazione: un'opzione in lavagna a 1.70.

JACKPOT 2001

VS

GERMANIA-DANIMARCA

SIGNAL IDUNA PARK, DORTMUND - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Partita	Risultato	Data	Partita	Risultato
23/6	Svizzera-GERMANIA	1-1	25/6	DANIMARCA-Serbia	0-0
19/6	GERMANIA-Ungheria	2-0	20/6	DANIMARCA-Inghilterra	1-1
14/6	GERMANIA-Scozia	5-1	16/6	Slovenia-DANIMARCA	1-1
7/6	GERMANIA-Grecia	2-1	8/6	DANIMARCA-Norvegia	3-1
3/6	GERMANIA-Ucraina	0-0	5/6	DANIMARCA-Svezia	2-1

Germania		Danimarca
8	GOL FATTI	2
2	GOL SUBITI	2

Fin qui l'attacco tedesco ha fatto la differenza, ben 8 le reti realizzate nella fase a gironi. Due, invece, quelle al passivo, le stesse della Danimarca ferma a... due gol fatti.

Atteso protagonista

Federico Chiesa va a caccia del primo gol contro la Svizzera

Nei pronostici della vigilia Federico Chiesa era considerato il favorito in chiave "Capocannoniere dell'Italia a Euro 2020". L'esterno offensivo di Spalletti è ancora in cerca della sua prima giocata decisiva a questo Europeo e chissà che non possa trovarla proprio contro la Svizzera. Da valutare la proposta "Federico Chiesa o il suo sostituto segna, oppure colpisce palo o traversa", in lavagna a 4.50.

Florian Wirtz, 21 anni, talento della nazionale tedesca

NUMERI IN EVIDENZA

22 CORNER battuti dal tedesco Kroos, Eriksen segue a quota 20

26 PALLONI recuperati dall'inglese Guehi a Euro 2024

9 FALLI COMMESSI da Cerin (Slovenia) e Posch (Austria) nei primi 270 minuti

4 GOAL DI FILA negli ultimi 4 scontri diretti tra Germania e Danimarca

16 PARTITE consecutive con l'Italia mai in svantaggio al 45'

3 OFFSIDE Hojlund è stato pescato in fuorigioco in tre occasioni

La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024

Donnarumma, Italia
Cucurella, Spagna
Akanji, Svizzera
Pepe, Portogallo
Calafiori, Italia
Kantè, Francia
Fabian Ruiz, Spagna
De Bruyne, Belgio
Sabitzer, Austria
Musiala, Germania
Fullkrug, Germania

Kevin De Bruyne, Belgio

I silenzi di Rabiot non preoccupano più: il mercato dei bianconeri adesso può decollare

Thuram ha già detto sì
Ora la Juve accelera

Douglas Luiz ha completato le visite, rilancio su Khephren
Davanti c'è la pista Retegui, ma la richiesta è di 30 milioni

di Filippo Bonsignore
TORINO

Douglas Luiz c'è, Khéphren Thuram sarà il prossimo e poi si penserà all'attacco. Il mercato della Juventus decolla e le mosse di Cristiano Giuntoli promettono fuochi d'artificio. Andiamo per ordine e trasferiamoci oltreoceano, precisamente a Las Vegas. È in Nevada, dove è in ritiro con il Brasile impegnato in Copa America, che Douglas Luiz ha completato nella notte italiana tra giovedì e venerdì le visite mediche per i bianconeri, ultimo passaggio formale prima di arrivare all'ufficialità del maxi scambio con l'Aston Villa che porterà in Premier League Iling-Junior e Barrenechea. La prima tessera della rivoluzione a centrocampo è andata a posto; ora si passa al secondo obiettivo, Thuram junior. Il traguardo è vicino: c'è una distanza da colmare tra la richiesta dei francesi (25 milioni) e l'offerta dei bianconeri (15). Il ragionamento della Continassa è che la richiesta nizzarda è troppo elevata visto che il giocatore andrà in scadenza nel 2025. Il piano di Giuntoli è chiaro: partire da 15 milioni e inserire dei bonus, legati a risultati personali del giocatore e di squadra, per toccare quota 18 milioni, al massimo 20. Khéphren ha già detto sì alla Juve ed è pronto al primo salto in alto della carriera. L'arrivo di Thuram è un altro segnale della distanza sempre più ampia con Rabiot: domani scadrà il contratto di Adrien che ancora non si è fatto vivo con la Continassa. Il silenzio del francese sulla proposta di rinnovo biennale, con opzione fino al 2027, a 7,5 milioni a stagione, conferma che Rabiot si sta guardando in giro.

LÀ DAVANTI. Dopo il centrocampo, Giuntoli si concentrerà sull'attacco. Là davanti sono iniziati gli addii e quello di Kean in direzione Fiorentina è solo il primo passo di un cambiamento che potrebbe essere profondo. Milik, in ripresa dall'infortunio patito prima degli Europei, pur legato fino al 2026 è sacrificabile. E poi c'è Chiesa, che al termine degli Europei discuterà la sua posizione con la società. Il contratto di Federico scadrà l'anno prossimo ma le prove di rinnovo al momento sono fallite. Così, non essendo ritenuto strategico nel progetto di Thiago Motta, con un'offerta da 25 milioni potrebbe partire. Resterebbero solo Vlahovic e Yildiz, insomma. Giuntoli valuta diverse possibilità. Morata, innanzitutto, per un possibile terzo ritorno in bianconero. «Non so se resterò all'Atletico Madrid. Ho ricevuto messaggi da tanti nel club, ma non da Simeone – ha confermato ieri lo spagnolo -. Conosco bene il Cholo, se non avesse contato su di me mi avrebbe chiamato». Alvaro costa relativamente poco – ha una clausola rescissoria da 12 milioni – ma c'è il nodo ingaggio (5 milioni più bonus a salire fino attorno ai 9 milioni netti). Le altre piste portano a casa Genoa, a Retegui, ma la richiesta di 30 milioni è esagerata, e a Gudmunsson, che piace anche a Inter, Roma e Napoli. Controindicazioni: costa 30-35 milioni e poi c'è il nodo delle vicende personali extra campo (che trattiamo in un'altra pagina del quotidiano, ndr) che potrebbe frenare gli acquirenti.

Mateo Retegui, 25 anni, attaccante del Genoa e della Nazionale, e Khephren Thuram, 23 anni, l'obiettivo della Juve sulla mediana ANSA

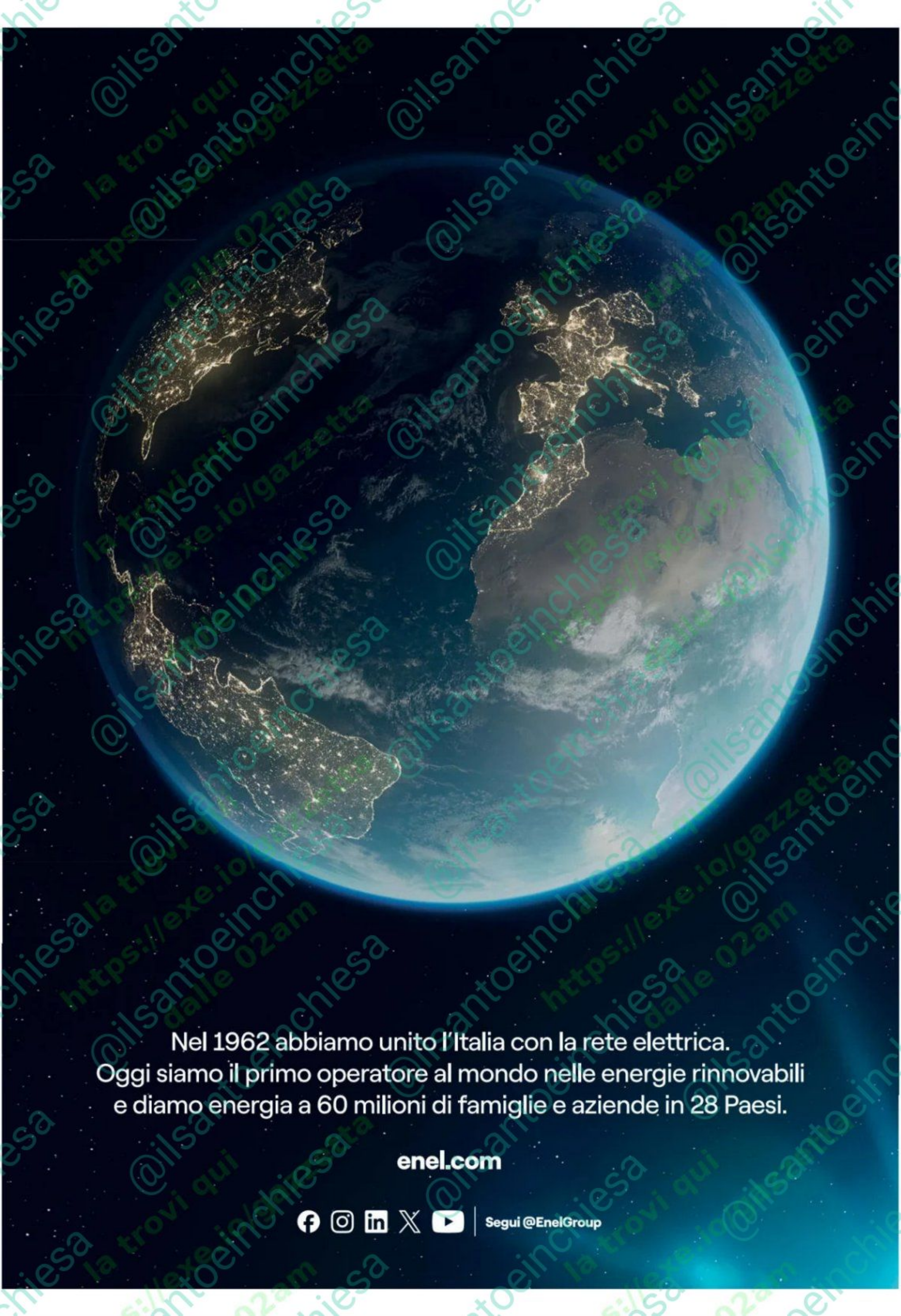
IN COPPA AMERICA

Weah shock: un rosso condanna gli Usa

Timothy Weah, 24 anni, impegnato in Coppa America ANSA

TORINO – Weah espulso, Stati Uniti flop. Dopo la vittoria all'esordio contro la Bolivia c'è stato un brusco risveglio per gli Usa nella seconda giornata del gruppo C di Copa America: la Nazionale a stelle e strisce è stata battuta clamorosamente per 2-1 da Panama. Ad influire sulla sconfitta è stato sicuramente il rosso allo juventino all'alba della gara. Timothy è caduto in una provocazione e l'iniziale cartellino giallo è stato tramutato dal Var in rosso. Esplusione e Stati Uniti in inferiorità numerica dopo soli 18 minuti. La giornata storta si è completata con il successo di Panama, che ha rimontato il gol del monegasco Balogun con Blackman e Fajardo, a sette minuti dalla fine. Weah ha utilizzato Instagram per scusarsi: «Ho messo in difficoltà la mia squadra e il mio paese. Un momento di frustrazione ha portato a una conseguenza irreversibile, e per questo, sono profondamente dispiaciuto per i miei compagni di squadra, gli allenatori, la famiglia e i nostri fan. Andando avanti mi impegnerò a imparare da questa esperienza, non permettendo ad un avversario di provocarmi e lavorando per riconquistare la fiducia e il rispetto della mia squadra e dei miei tifosi. Mi scuso sinceramente con tutti».

RISULTATI. Gruppo C: Usa-Panama 1-2; Uruguay-Bolivia 5-0. PROGRAMMA – Nella notte: Colombia-Costa Rica e Brasile-Paraguay (Gruppo D). Domani: Argentina-Perù e Canada-Cile (Gruppo A). Lunedì: Giamaica-Venezuela e Messico-Ecuador (Gruppo B).

f.bon.

ADL e Manna hanno studiato un ambizioso piano di rinnovo con ingaggio a scalare e bonus A fine Europeo nuovo incontro per la svolta

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, a segno contro il Portogallo all'Europeo ANSA

IL NAPOLI FA ALL-IN SU KV

Khvicha ha rifiutato una maxi proposta fino al 2029 dopo la riunione in Germania, ma riflette: senza accordo resterà alle condizioni attuali

di Fabio Mandarini

Il giorno dopo l'incontro tra De Laurentiis e Kvaratskhelia è emerso chiaramente un dato: il Napoli ha fatto all-in su Kvara, anche se lui non ha ancora accettato il rinnovo. La missione d'urgenza organizzata giovedì a Düsseldorf, in Germania, è un po' il simbolo della nuova era e della nuova aria che si respira da quando sono arrivati Antonio Conte e il ds Manna: ora, al fianco di De Laurentiis, ci sono un manager e un direttore sportivo che con lui formano una squadra nella squadra, un team che si muove e lavora compatto per affrontare e risolvere i problemi ereditati dalla gestione della tremenda stagione post scudetto. Altri tempi, il passato. Immagini che pian piano sbiadiranno fino a essere definitivamente sostituite dal presente e dal futuro.

LA PROPOSTA. Il blitz tedesco, nei pressi degli ottavi che la Georgia giocherà domani contro la Spagna, è il simbolo della rapidità di pensiero e azione che sta conquistando la scena, che piace e che mette insieme l'ispiratore (Conte), la chiave strategica e diplomatica (Manna) e il capitano (Adl). Il presidente, nella pianificazione delle operazioni concordate con l'allenatore, ha dimostrato di essersi affidato al suo nuovo ds: tutti si muovono all'unisono. E tutti, giovedì, hanno spiegato a Kvaratskhelia quale importanza già rivesta e soprattutto rivestirà per il club e per la squadra. È centrale, è il frontman, è il totem: ecco perché il Napoli non ha soltanto confezionato una proposta di rinnovo, piuttosto ha fatto all-in. Tutto sul tavolo e senza bluff per ritoccare e prolungare fino al 2029 il contratto attuale con scadenza 2027: proposta d'ingaggio a scalare, con eventuale possibilità di valutare l'inserimento di una clausola rescissoria come richiesto dall'entourage del giocatore, e uno stipendio che, partendo più o meno da 5 milioni compresi i bonus, schizzerà gradualmente negli anni fino a oltre i 7 milioni. De Laurentiis s'è spinto molto in là con un sacrificio notevolissimo, considerando i parametri societari e l'assenza di introiti derivanti non solo dalla Champions ma da ogni altra competizione europea.

DeLa ha spiegato che non c'è chance di cessione al Psg Giocatore blindato

INCEDIBILE. Il piano del Napoli, insomma, è chiaro e ambizioso. Kvara e il suo agente Mamuka Jugeli hanno ascoltato e gradito la mossa di Adl, ma il giocatore ha rifiutato, chiedendo tempo per riflettere. In questo momento è totalmente concentrato sulla Georgia, vuole aspettare il secondo incontro programmato dopo la fine dell'avventura all'Europeo e la proposta da 11 milioni a stagione del Psg continua a ronzargli nel cervello vorticosamente. Legittimo, per carità: è un'offerta da capogiro per un giovane e aspirante campione di 23 anni con tanti riflettori sparati addosso e tante promesse da mantenere in virtù di un talento purissimo. Ma è anche un'offerta non legittima, cioè contraria alle regole e alle leggi come ha ricordato De Laurentiis: il Psg di Al-Khelaifi, per altro presidente dell'Eca, l'ha proposta a un gio-

SUL WEB | APPREZZAMENTO SOCIAL PER LA PRESENTAZIONE

Di Lorenzo "like" Conte

di Fabio Tarantino

NAPOLI - Tutti se ne sono accorti, è stato un "like" ben visibile, emerso tra i tanti. Giovanni Di Lorenzo, attivo sui social, ha messo un cuore a un video del Napoli su Instagram, un collage di alcune delle principali dichiarazioni di Antonio Conte in conferenza stampa, da Palazzo Reale, dal titolo "Testa bassa e pedalare". Il capitano del Napoli, dalla Germania, impegnato con l'Italia di Spalletti per gli ottavi di finale di Euro 2024 in programma oggi contro la Svizzera, lancia un segnale, lo fa attraverso lo smartphone, un piccolissimo dettaglio che però non è insignificante, anzi può diventare un indizio sulla volontà di ridurre la distanza, di riavvicinarsi, un possibile gesto distensivo da parte del difensore.

BLINDATO. Conte e Di Lorenzo si sono sentiti spesso dall'inizio degli Europei. Dopo la gara contro la Spagna era stato il difensore a chiamare il tecnico del Napoli ribadendogli la volontà di andare via. Ma Conte non cambia idea, lo ritiene importantissimo, indispensabile per il suo Napoli, e lo ha ricordato anche a Mario Giuffredi, il suo agente, nel secondo incontro che si è tenuto martedì al rientro del tecnico in città. Il Napoli resta fermo sulla propria iniziale e blindata posizione, ovvero quella di considerare Di Lorenzo fuori mercato. Non ci sono possibilità che possa partire. Un pensiero rafforzato mercoledì proprio dal nuovo allenatore del Napoli durante la presentazione ufficiale: «Oltre a essere un top, Di Lorenzo è una persona molto perbene e importante nello spogliatoio. Credo che nella frustrazione dell'ultima annata siano accadute situazioni non proprio limpide e i calciatori sono uomini: con grande stima reciproca e fiducia, bisogna rimboccarsi le maniche e ricominciare. Sono stato molto chiaro con il presidente: avrei deciso io su conferme e partenze». De Laurentiis, al suo fianco, aveva aggiunto: «Di Lorenzo è un giocatore e un uomo straordinario, di grande livello, a cui tengo molto. Gli ho spiegato che per me è impossibile abbandonare una persona come lui».

LPS

Giovanni Di Lorenzo, 30 anni, con l'Italia LAPRESSE

IN RITIRO

Capitano e georgiano attesi solo in Abruzzo

Giovanni Di Lorenzo, così come Khvicha Kvaratskhelia, salteranno il primo ritiro precampionato del Napoli, in programma a Dimaro Folgarida, in Trentino, dall'11 al 21 luglio. Come da copione, ovviamente: i due calciatori hanno raggiunto rispettivamente con l'Italia e la Georgia gli ottavi di finale all'Europeo e dunque una volta conclusa l'avventura avranno diritto al classico periodo di ferie mai godute a fine campionato. Sia il capitano sia Kvara, comunque, saranno a disposizione di Conte a partire dal secondo ritiro, in agenda a Castel di Sangro, in Abruzzo, dal 25 luglio all'8 o 9 agosto (tutto dipende dalla data del primo turno di Coppa Italia che si giocherà al Maradona tra il 9 e il 10 agosto).

fa.ma.

VARA

catore sotto contratto pluriennale con un altro club senza alcuna autorizzazione. Abitudine diffusa? Certamente sono questi gli usi e i costumi, ma il Napoli ha già reagito: ha respinto la mega offerta da 110 milioni dei parigini senza possibilità di repliche e ha blindato Kvara. Incedibile, non trattabile con nessuno: in un solo concetto ripetuto anche giovedì in Germania al giocatore e all'agente, se non arriverà l'accordo sul rinnovo Khvicha continuerà a giocare nel Napoli allo stipendio attuale da 1,8 milioni proprio come ribadito da Conte. Nessun margine di trattativa, sul punto: Adl imperativo categorico.

REA È IL NUOVO TEAM MANAGER

De Laurentiis: «Rinforziamo il vivaio azzurro»

NAPOLI - Il Napoli è pronto a implementare il settore giovanile e a rafforzare lo scouting. Lo ha annunciato il presidente Aurelio De Laurentiis intervenendo ieri pomeriggio a margine dell'inaugurazione del nuovo stadio Comunale di Telese Terme, in provincia di Benevento: «D'ora in poi Giuseppe Santoro si occuperà di tutto il futuro delle giovanili, quindi del nostro vivaio. Lavoreremo su tutto il territorio italiano ma anche all'estero: è lì che dobbiamo andare a scovare i bambini e gli adolescenti che hanno questa grande capacità di giocare e saranno riconoscibili attraverso un gruppo di persone che stiamo per assumere e che faranno questo lavoro affiancandosi a Gianluca Grava che è già un bravissimo cultore delle nostre giovanili che infatti continuano a crescere».

TEAM MANAGER. De Laurentiis cita il modello americano per sottolineare l'importanza della cultura e dello studio: «In America quelli bravi li fanno andare avanti. Le università sono importanti e le rette sono gigantesche, ma chi eccede nello sport studia comunque senza pagarle». Il nuovo team manager della prima squadra sarà Paolo Rea.

fa.ta

LPS

Mario Rui ha richieste in patria: Sporting, Porto, Benfica

C'è Spina nella rosa Buongiorno avanza

di Fabio Mandarini

La fine dell'Europeo, o comunque l'uscita di scena delle squadre dei giocatori al centro delle trattative ritenute fondamentali per il futuro del Napoli di Conte, rappresenterà uno snodo cruciale per il mercato. La questione Kvara, certo, è centrale esattamente come centrale è il ruolo del calciatore all'interno dello show, ma poi c'è anche un altro protagonista che il ds Manna sta gradualmente avvicinando giorno dopo giorno al sipario azzurro: Alessandro Buongiorno, certo. Che azzurro, seppur con un'altra gradazione, per la verità lo è già: è con l'Italia, oggi sfiderà con i nostri la Svizzera agli ottavi, ma poi il suo futuro non dovrebbe degradare verso altre tonalità chissà di quanto. È lui l'obiettivo numero uno del Napoli, un po' l'elemento clou del gioco che Conte svilupperà partendo da un sistema imperniato sulla difesa a tre, prettamente a tre, nonostante il tecnico abbia comunque specificato e anticipato una certa duttilità tattica. Ma queste sono altre storie, di campo. A quelle di mercato sta lavorando in prima persona Manna, forte della facoltà di manovra assicurata dalla notevolissima offerta recapitata al Torino per il venticinquenne difensore che hanno corteggiato in tanti, ma che il Napoli ha gradualmente avvicinato strappando prima il suo placet e poi riducendo le distanze economiche con il Toro: richiesta iniziale 40 milioni più 5 di bonus; offerta del Napoli arrivata a 35 milioni con i bonus. Incontro a metà strada ormai vicino. L'accelerata andrà in scena dopo l'Europeo. Certo.

Un duello tra Frank Anguissa, 28 anni, e Leonardo Spinazzola, 31 anni, durante Napoli-Roma GETTY

In attesa di chiudere il centrale con il Torino, il club punta a zero l'ex mancino liberato dalla Roma

LE VISITE. Parallelamente, il ds Manna valuta altre situazioni: ha chiuso con il Real Madrid l'acquisto dell'altro difensore centrale Rafa Marin, 22 anni, spagnolo, soltanto da ufficializzare una volta superate le visite mediche e firmati i contratti fino al 2029. Accadrà a ridosso del ritiro di Dimaro, lui sarà della truppa che partirà per la Val di Sole.

Marin farà le visite e firmerà per 5 anni prima di partire per la Val di Sole

A ZERO. E ancora: il Napoli chiacchiera, cioè dialoga con l'agente dello svincolato Mario Hermoso, altro difensore spagnolo di 29 anni reduce dalla chiusura dell'esperienza con l'Atletico Madrid, e con Davide Lippi, l'agente di Leonardo Spinazzola, esterno sinistro (adattabile a destra) di 31 anni, da domani ufficialmente svincolato dopo la fine della sua ampia parentesi con la Roma. Le parti sono in contatto, trattano, valutano ogni aspetto di una prospettiva che Spina gradirebbe moltissimo. Almeno quanto Conte gradisce il suo modo di interpretare il ruolo. È una chance, una cosiddetta occasione di mercato a zero - parametro zero -, che potebbe concretizzarsi prima o dopo l'uscita di Mario Rui. Il mancino portoghese, 33 anni, potrebbe tornare in Portogallo: su di lui hanno chiesto info Sporting Lisbona, Benfica e Porto. Qualcosa accadrà, cioè potrebbe accadere nei prossimi giorni. Da valutare anche le posizioni del terzino destro Alessandro Zanoli, 23 anni, inseguito dal Genoa, e del centrocampista Gianluca Gaetano, 24 anni, tra i protagonisti dello sprint salvezza del Cagliari: sulle sue tracce ci sono proprio i sardi, decisamente interessati a riaverlo, ma non è l'unico club ad aver chiesto notizie sul suo futuro e del suo talento.

Il destino di Victor è ancora in bilico e il futuro dell'attacco ruota intorno a lui

Osi e gli altri, Antonio alla prova del 9

di Mimmo Carratelli

La stravagante platea del Teatro di Corte a Palazzo Reale organizzata da De Laurentiis per la presentazione di Conte ha sorpreso il tecnico che si è trovato a parlare di calcio a politici e amministratori della città, un summit voluto a testimoniare il momento positivo di Napoli al quale dovrà accodarsi la squadra azzurra riconquistando un ruolo di preminenza dopo la clamorosa caduta nello scorso campionato.

Concesso che la città stia vivendo un momento favorevole non solo nel settore turistico, ma lo definiremmo piuttosto un momento di ottimismo, sostenuto da una generosa campagna mediatica, il Napoli come espressione più spettacolare e popolare della città dovrà adeguarsi dando il suo contributo perché resta la vetrina degli umori cittadini anche se non sempre, anzi quasi mai, le vicende calcistiche sono state lo specchio della città. Il Napoli di Maradona vinse in una città stremata e dalla difficile vita civile. Altre volte la squadra di calcio è stata deludente mentre la città viveva un certo benessere.

Ma non c'è dubbio che il Napoli sia il "corpo" più vivo di Napoli mobilitando una straordinaria partecipazione, nel bene e nel male, mentre il resto della città stenta vivendo nell'ombra. Il calcio a Napoli, pur nei limiti di un gioco, è stato sempre veicolo di ambizione, rivalsa, lotta, orgoglio, passione che nessun altro settore della vita cittadina ha fatto registrare. Non è un fatto positivo, ma è un fatto.

Conte ha accennato al "significato" particolare che il calcio ha a Napoli, conoscendone la smisurata passione per il pallone, ma ha fatto promesse concrete di lavoro, abnegazione, solidarietà, impegno, sacrificio, tutti elementi estranei alla solita retorica cittadina e all'entusiasmo facile, con un riferimento importante ai "parametri" del club, al rispetto delle potenzialità economiche della società, escludendo follie e richieste smisurate, da perfetto manager del calcio d'oggi sulla linea impreditoriale di successo di De Laurentiis.

Il Napoli non ha conti truccati, ha un bilancio in ordine, non ha debiti, è una società virtuosa. Questa è la base essenziale per costruire con pazienza, lavoro e fortuna una squadra competitiva. Felici sono stati gli anni di Maradona, ma costosissimi quegli anni, e ancora quelli successivi, e il Napoli è fallito. Un disastro che non si ripeterà, resistendo oggi alla tentazione di "fare di più" per raggiungere i club di maggiori risorse. È finita l'epoca dei "grandi acquisti" con zero vittorie e le casse in rosso. Pure, nella conduzione avveduta del club, che è un club familiare, a tutto rischio del patrimonio non "esagerato" del presidente, De Laurentiis è riuscito a proporre una squadra sempre competitiva, sino alla conquista dello scudetto, e una società sana.

È possibile che questa "condizione" abbia indotto Conte ad aderire al progetto di rilancio del Napoli. In un "ambiente" pulito, senza "angosce" di bilancio, si può lavorare serenamente. La vittoria non sarà raggiungibile presto, ma tecnico e squadra lavorando duramente possono gettare le basi solide per puntare stabilmente in alto. Conte porta uno staff di prim'ordine che darà al Napoli una struttura robusta sin qui mancata.

Non ci sarà nessuna rivoluzione. Conte valuterà di persona la rosa, sinora ha visto gli azzurri solo in tv, e deciderà senza chiedere la luna. Di Lorenzo e Kvaratskhelia incedibili sono un punto fermo. Si sta provvedendo a sistemare la difesa, il reparto più negativo della scorsa stagione. L'ingaggio di Rafa Marin, il giovane corazziere andaluso di 1,91, scuola Real Madrid, è stato il primo passo. La difesa richiede maggiori interventi perché, dal centrocampo in su, la rosa del Napoli offre elementi di qualità.

C'è un problema. Osimhen in uscita, ma fermo per mancanza di richieste. Fin quando il Napoli può aspettare per puntare alla sostituzione? Se il nigeriano dovesse rimanere, sarà compito di Conte, che ne ha le capacità, di sollecitarne e ottenerne la massima partecipazione. Ecco la prova del nove per Conte. Sul destino di Osimhen ruota il futuro offensivo del Napoli.

Ghisolfi tratta il centrocampista del Rennes

Le Fée dice sì Adesso la Roma vuole chiudere

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Il francese ha concordato i termini del trasferimento con i giallorossi Ma c'è distanza sulla valutazione

Un dialogo continuo tra i due club, e l'attesa di un giocatore che adesso sogna di sbarcare a Roma. La Roma adesso vuole accelerare con il Rennes per portare Enzo Le Fée a Trigoria per regalare a De Rossi il primo vero colpo di mercato dopo la conferma di Angeliño. E nella trattativa adesso avrà un peso importante anche il ventiquattrenne di Lorient che ha trovato un accordo di massima con Florent Ghisolfi e cercherà di spingere (ma attenzione, non forzare) per trasferirsi in giallorosso e cominciare un nuovo capitolo della sua carriera. Le parti hanno trovato l'intesa, probabilmente con un contratto fino al 2029 a 2,5 milioni di euro netti a stagione: circa un milione e mezzo in più di quanto guadagna adesso al Rennes, ecco perché l'offerta da allettante adesso è diventata anche irrinunciabile. Enzo quindi adesso non pensa ad altro che a raggiungere quello che spera possa diventare il suo nuovo allenatore, quel Daniele De Rossi che ha ammirato davanti alla televisione e a cui si ispira per tenacia, carisma e qualità per cercare di spingersi sempre oltre al limite. Vuole la Roma e la vuole subito. Del resto il suo credo è «Se voglio una cosa devo ottenerla il prima possibile».

CARATTERISTICHE. I suoi idoli calcistici quando ha cominciato a giocare da professionista erano (o sono) De Jong, Firmino e Coutinho, ma adesso quello che spera è di poter migliorare costantemente per guadagnarsi una maglia nella nazionale francese (ha giocato "solo" per l'under 21) e di poter giocare presto la Champions. Nel 2020, in una delle sue prime interviste aveva descritto le sue qualità: «Sono un giocatore creativo, spontaneo, tecnico, che capisce bene il gioco e che lo ama anche, forse troppo a volte. Mi dico che devo essere più un "assassino". Mi piace il bel gioco, devo concentrarmi di più sull'efficienza». E in parte ci è riuscito. Elegante con i pallone tra i piedi, ma lavora tanto anche per la squadra sia in fase di copertura sia nella costruzione del gioco. Così dal Lorient, dove ha cominciato, un anno fa è passato al Rennes per la bella cifra di venti milioni di euro. Ed è il motivo per cui il club ha rifiutato la prima offerta dei giallorossi.

L'uscita di Aouar potrà aiutare il club a definire l'operazione

LA TRATTATIVA. Ghisolfi e Souloukou hanno offerto a Massara, nuovo direttore sportivo del Rennes, circa 15 milioni di euro. Una cifra che al momento non siddisfa la richiesta del club bretone che chiede tra i 23 e i 25 milioni di euro. Valutazione che inevitabilmente si abbasserà di qualche milione per consentire l'esito positivo dell'operazione, anche in virtù della volontà del ragazzo di cambiare aria e cominciare questa nuova avventura in giallorosso. Si potrà chiudere alzando la posta e inserendo qualche bonus sia legati ai risultati del giocatore sia quelli del club giallorosso che la prossima stagione, quella che comincerà ufficialmente tra due giorni, ambisce una volta per tutte a tornare in Champions League. Ad aiutare la chiusura dell'operazione potrebbe essere Aouar che ha diverse richieste dall'Arabia e porterebbe nelle casse di Trigoria circa dieci milioni di euro. Lavori in corso e a oltranza, la Roma vuole Le Fée e non mollerà la presa fin quando non sarà sbarcato nella capitale.

L'obiettivo Enzo Le Fée ha cominciato la sua carriera nel Lorient portandola alla promozione nella Ligue 1 Un anno fa il trasferimento al Rennes GETTY

GLI SCENARI | LA ROMA RIPARTE DALLA JOYA CHE TRA SEI GIORNI SARÀ NELLA CAPITALE

Countdown Dybala tra clausola e Trigoria

ROMA - Mai come quest'anno probabilmente Paulo si è goduto le vacanze insieme alla famiglia, agli amici, alla futura moglie ritrovando quella serenità smarrita dopo la mazzata dell'esclusione dalla Coppa America. Questo periodo trascorso tra chi lo ama lo ha aiutato a staccare la spina, a riprendere le energie mentali e fisiche, e a rendersi conto che la felicità non sta nella chiamata o meno di Scaloni ma nella gente che gli è stata accanto in alcuni giorni un po' più difficili. E adesso Dybala è pronto a tornare a Roma con la stessa voglia e gli stessi stimoli che lo hanno accompagnato nel corso della sua carriera. Guai a pensare a un giocatore appagato, guai a pensare che la Joya voglia lasciare Trigoria per ambire a qualcosa di meglio. Perché a proposito dell'amore di chi gli sta a accanto, nella Capitale ha trovato il suo spazio ideale, tra un gruppo di compagni che gli vogliono bene, gli amici che non lo lasciano soli anche quando Oriana è in giro per il mondo per lavoro, e una tifoseria che è totalmente innamorata di lui.

PRESENTE E FUTURO. E allora perché pensare che lui voglia andare via, perché pensare che sia pronto a esercitare la clausola rescissoria? Questa si attiverà tra due giorni, ma il numero 21 non ha alcuna intenzione di esercitarla. Perché ha fatto una promessa alla Roma qualche tempo fa, e intende rispettarla: «Voglio vincere un trofeo con questa maglia». Quella che ha difeso negli ultimi due anni e con la quale ha segnato la bellezza di 34 gol e servito 18 assist. Numeri da grande campione. E restando nel tema di numeri e maglia, la sua è stata in assoluto la più venduta tra le 149mila acquistate in giro per il mondo. Tra meno di una settimana Paulo sarà a Roma. Si è allenato tanto in questo ultimo periodo in Argentina con il suo staff personale ma vuole rimettersi a lavorare al Fulvio Bernardini ancor prima del raduno fissato per l'8 luglio. In questo modo avrà anche occasione di incontrare per la prima volta Florent Ghisolfi con cui non ha ancora parlato, per discutere del presente e del futuro. Il suo ingaggio è elevato (ma guadagnato, visto che al suo arrivo nella capitale aveva rinunciato sia ai bonus alla firma che alle commissioni per gli agenti) per questo è disposto anche a rinnovare per spalmarlo su più anni. Insomma, una chiacchierata per capire i piani del club e per aprire un dialogo sulle operazioni extracampo. Paulo ha voglia di Roma, di sentirsi importante e di aiutare De Rossi. Pensa a tutto tranne che a cambiare squadra.

jac.ali.

L'opzione si attiva tra due giorni ma lui non intende cambiare squadra

Paulo Dybala, 30 anni GETTY

IL MERCATO

En-Nesyri e Konaté le idee per l'attacco

La Roma è ancora alla ricerca di una punta per sostituire Lukaku e consegnare a De Rossi un attacco di livello. Così oltre a Dallinga e Banza, sempre seguiti, nella lista ci sono anche Konaté del Salisburgo ed En-Nesyri del Siviglia. Ques'ultimo è in uscita dal club andaluso e ha una valutazione di circa venti milioni. Venti, come i gol che ha realizzato nell'ultima stagione. Konaté costa (almeno) 30 milioni e su di lui ci sono le attenzioni di parecchi club europei.

Trattativa sempre in attesa dell'ok dei due presidenti La deadline concordata scadrà domani

di Daniele Rindone
ROMA

Finale rinviato. L'operazione Noslin ha sempre più il ritmo del telefilm a puntate. Si chiude oggi, no domani. Non s'è chiuso neppure ieri nonostante voci di accordo sul pacchetto che comprende l'attaccante e Cabal. Classici giochetti ad un passo dal gong, ora mancano 24 ore. Lazio ieri sera non confermava nessuna chiusura.

GLI SCENARI. Setti ha chiesto a Lotito di definire l'acquisto di Noslin (per ora Cabal è slegato) entro il 30 giugno (che è domani) per ragioni di bilancio. Lotito chiede a Setti di abbassare le pretese su premi e percentuali varie legati al prezzo. Sul costo sono d'accordo, s'aggira intorno ai 15 milioni. Sui bonus no. Trattano da giorni, ieri era previsto un incontro a Milano in occasione dell'assemblea di Lega. Lotito alla fine non è partito. I due presidenti si sono sentiti telefonicamente. I confronti non sono serviti per arrivare alla svolta, proseguiranno senza soluzione di continuità. Se si scollinerà la data di domani non cambierà molto per la Lazio, cambierà di più per Setti, a meno che non abbia un'altra società pronta a prendere l'olandese subito. Lotito non si fa condizionare dalla deadline, ha provato ad assecondare la richiesta di Setti, ma non può andare contro i suoi interessi. Noslin aspetta che le società si accordino, freme per raggiungere Baroni. Per lui è pronto un contratto fino al 2029, l'ingaggio è in fase di discussione. Le 72 ore decisive sono diventate 48, il conto alla rovescia continua.

Tijjani Noslin, 24 anni, attende il via per firmare con la Lazio e ritrovare Baroni: con lui è esploso ANSA, LAPRESSE

Noslin e la Lazio l'acquisto è rinviato

Lotito e Setti neppure ieri hanno definito l'affare È stallo sui premi da riconoscere al Verona

GLI ALTRI. L'alternativa a Noslin è sempre Dia. A metà giugno erano stati raggiunti gli accordi con la Salernitana (prestito con obbligo di riscatto a 16 milioni) e con l'attaccante. Poi la Lazio è sparita. Iervolino trattava la cessione del club o l'ingresso di nuovi investitori, s'è fermato tutto. E l'apertura di Setti per Noslin ha congelato l'affare. Lotito e Fabiani continuano a lavorare su Samardzic. La distanza tra richiesta e offerta era ed è rimasta ampia. L'Udinese chiede 22,5 milioni tra prestito oneroso, riscatto e bonus, è la stessa formula che aveva proposto l'Inter un anno fa ed era stata accettata da Pozzo. Lotito ha offerto circa 15, ha provato ad inserire Cancellieri per abbassare il prezzo cash. L'Udinese non è interessata. Dalla Turchia annunciano un'offerta del Fenerbahçe per il serbo, il club friulano non l'ha ancora ricevuta.

Dia resta bloccato opzione pronta in caso di rottura per l'olandese

IL COLPO. Lotito s'era lanciato su Greenwood, lo United non aveva accettato l'offerta di 20 milioni più percentuale di rivendita del 50%. E la Juve era già avanti. Ieri è rispuntato il nome di Cambiaghi dell'Atalanta, attaccante esterno trattato a gennaio. Nessuna conferma dalla Lazio. Continuano a spuntare nomi su nomi. L'ultimo dall'estero è Mykola Shaparenko, mezzala della Dinamo Kiev e dell'Ucraina. Classe 1998, 1,78 di altezza. Dalla Lazio nessuna conferma.

GLI SCENARI. Lotito vuole centrare un colpo risonante. Lavora per consegnare a Baroni almeno un altro acquisto oltre Tchaouna (vanno solo depositati i contratti, probabilmente sarà fatto lunedì 1 luglio). Noslin resta in pole, Samardzic è lontano. Un acquisto in sospeso è Dele-Bashiru dell'Hatayspor, dato in chiusura da settimane. Il prezzo era 7 milioni, la Lazio aveva offerto il prestito oneroso con obbligo di riscatto fissato a 6. Trattando l'ingaggio del centrocampista (mezzala e trequartista) erano emerse delle distanze. Non sono arrivati più segnali. Ordinaria tergiversazione.

IL FUTURO DELLO SPAGNOLO

Pedro conferma «Resterò fino al 2025»

di Marco Ercole
ROMA

Ora lo ha detto anche Pedro, il suo futuro è ancora alla Lazio. Lo spagnolo vuole continuare a vestire la maglia biancoceleste, rispettando l'ulteriore anno di contratto che si è guadagnato la scorsa stagione nel momento in cui ha raggiunto le 25 presenze (nel derby di Coppa Italia contro la Roma). Lo ha confermato nel corso di un'intervista rilasciata a El Dìa: «Offerte dalla Spagna? Ce ne sono state alcune. In questo momento è complicato però mi piacerebbe ritirarmi nel mio Paese. Giocherò un altro anno alla Lazio. La verità è che non vedo l'ora di iniziare il ritiro tra poche settimane. Mi alleno più che posso nel pomeriggio per partire bene, con molta forza».

SOGNO. Il suo obiettivo, come ha sempre detto, è quello di riuscire a vincere qualcosa anche in Italia, come gli è riuscito abbondantemente in Spagna con il Barcellona e in Premier League con il Chelsea. In questa stagione avrà a disposizione due Coppe (teoricamente alla portata) per provarci e lasciare il segno. Sarebbe il miglior modo possibile per congedarsi e chiudere questa dolce parentesi conclusiva della sua carriera, prima di tornare eventualmente in Spagna per il canto del cigno.

Dopo Kean, il club di Commisso cerca un altro colpo importante

Fiorentina si decide per Zaniolo

Pressing dell'Atalanta ma i viola possono accontentare il Galatasaray: prestito con obbligo di riscatto

Nicolò Zaniolo, 24 anni, 40 presenze e 3 gol nell'Aston Villa ANSA

di Niccolò Santi
FIRENZE

Le prossime ore saranno molto calde sul fronte Nicolò Zaniolo. La Fiorentina vuole mettere a segno il secondo acquisto dopo quello di Moise Kean, ma dovrà fare i conti con la concorrenza agguerrita dell'Atalanta. I bergamaschi ad ora vivono una situazione di stallo perché potrebbero offrire al Galatasaray, club che detiene il cartellino del giocatore, una formula poco gradita: il prestito oneroso con diritto di riscatto. E non l'obbligo, come invece farebbero i viola incontrando il favore dei turchi. Dall'altra parte la squadra lombarda si è mossa abilmente con il classe 1999 stesso, puntando sulla presenza in rosa di amici di vecchia data come Gianluca Scamacca e di personaggi di spicco come il tecnico Gian Piero Gasperini. Tutto questo ha entusiasmato Zaniolo, che sarebbe felice di poter sposare la causa nerazzurra. Questo però non significa che per la Fiorentina non ci siano più speranze.

LA SITUAZIONE. L'attaccante non ha chiuso al club di Rocco Commisso, tutt'altro: sa che eventualmente verrebbe a Firenze per fare il titolare, cosa che all'Atalanta, almeno in un primo momento, non sarebbe così scontata. Inoltre anche i viola, che lo hanno cresciuto, gli prospetterebbero la compagnia di amici come Luca Ranieri o, a questo punto, Kean. Zaniolo adesso si trova in vacanza al Forte dei Marmi, vicino alla sua città natale, Massa. La prossima settimana compirà venticinque anni (il 2 luglio) e sa di avere raggiunto il pieno della sua maturità calcistica, ecco perché la Fiorentina sarebbe la soluzione perfetta per lui nell'ottica di tornare a esaltarsi. Fino a pochi mesi fa vantava un estimatore d'eccezione, Joe Barone. Che era tornato a contattarlo dopo il corteggiamento dell'estate scorsa per convincerlo a trasferirsi a Firenze. La dirigenza viola, quindi, tiene molto a questa operazione. Gli agenti e i tre club sono in continuo contatto: non è da escludere che la situazione possa sbloccarsi entro pochi giorni.

GLI ALTRI FRONTI. Nel frattempo il direttore sportivo, Daniele Pradè, lavora su più piani. Dalla Spagna rimbalza il nome di Antonio Blanco, centrocampista classe 2000 di proprietà dell'Alaves che sarebbe pronto a partire per una cifra attorno ai 15 milioni di euro (il 50% andrebbe nelle casse del Real Madrid). Attualmente però non arrivano conferme significative. Per il centrocampo occhio a Gianluca Gaetano - di ritorno al Napoli dopo il prestito al Cagliari - il cui procuratore, Mario Giuffredi, ha dichiarato: «Parleremo del suo futuro durante il ritiro».

In difesa piace Marin Pongracic, in uscita dal Lecce per circa 8 milioni di euro, seppur legato ai salentini da un contratto in scadenza nel 2026 più opzione. Su di lui resistono gli interessi di Napoli e Bologna. Si continua a monitorare pure Nicolas Valentini, che lascerà il Boca Juniors per affacciarsi al calcio europeo.

Oltre a Valentini, per la difesa piace Pongracic. Resta l'ipotesi Gaetano

IL NEO ACQUISTO | L'IDEA DEL TECNICO

Kean, progetto centravanti Palladino ci crede

Moise Kean 24 anni GETTY IMAGES

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Se i calciatori, come i gatti, hanno sette vite, Moise Kean si gioca a Firenze la sua ultima chance per diventare grande. Dopo i tre spezzoni in bianconero, intervallati dall'esperienza da giovanissimo al Verona, dalla stagione all'Everton nel 2019-20 e dall'illusione Psg durata un anno, l'attaccante di Vercelli è in procinto di recidere il cordone che lo legava da quattordici anni - giovanili incluse - al mondo Juventus, deciso dalla proposta della Fiorentina. Raffaele Palladino l'ha voluto fortemente, sbilanciandosi subito con un'operazione che ha fatto già storcere il naso in città: al di là di come la si voglia pensare, nelle idee del nuovo tecnico Kean sarà una figura centrale - anche nel senso letterale - per l'attacco.

VERO NOVE. Con un esborso che, bonus inclusi, può arrivare a 18 milioni e con un quinquennale da 2,2 milioni, la Fiorentina e soprattutto Pradè, imbeccato da Palladino, è andata all-in. Per le cifre che girano intorno all'affare pare improbabile che Kean possa rivestire il ruolo di riserva di lusso, anzi. In lui il nuovo comandante della Viola ha intravisto doti rimaste nascoste ai tanti allenatori che se lo son trovato per le mani: da Allegri a Tuchel, passando per Pochettino, Ancelotti, Pecchia, il classe 2000 è passato in consegna a tanti maestri della panchina, incapaci di azionarne il talento. Ci proverà Palladino, che in Kean vede un progetto di centravanti: nel suo 3-4-2-1 l'ormai ex Juve dovrebbe rivestire quindi il ruolo di prima punta. Un azzardo per un attaccante che in otto stagioni è andato solo una volta (in Francia) in doppia cifra. Ma Palladino se lo immagina lì, al centro di un tridente composto da lui, Nico e - in caso di fumata bianca dalla Turchia - un'altra stella in declino come Nicolò Zaniolo. Tre calciatori che messi accanto potrebbero risultare altamente esplosivi in tutti i sensi. Ma Kean a Firenze potrebbe essere anche il centravanti fisico che, in caso di attacco a due, sia in grado di dividere l'incombenza del settore offensivo con Lucas Beltran.

DIFETTI. Da qui i tanti dubbi di tifosi e addetti ai lavori. Perché il dato degli zero gol nell'ultima stagione è impietoso ma è solo la punta dell'iceberg rispetto ai problemi di produttività sottoporta di un attaccante che - pur avendo avuto diversi problemi fisici - nel 2024 non è riuscito a tirare in porta. Andando a analizzare tutti gli altri numeri offensivi, Kean non primeggia in nessuna classifica: quel che spicca sono i soli 2 tocchi in area offensiva per partita fatti registrare nell'ultima annata, un dato su cui incide però anche l'atteggiamento della Juve di Allegri.

COME A PARIGI. L'obiettivo per Palladino e il suo staff sarà ritrovare il Kean di Parigi e in particolare quello della sua versione 'Tucheliana': col tecnico tedesco, da attaccante centrale, 9 gol e 2 assist in 16 partite e un abbozzo di esplosione eclissata sul nascere. Pure lì in un attacco a tre, anche se il sospetto che su quello score abbiano pesato le presenze di Di Maria e Neymar rimarrà ancora fino alla controprova del campo, all'ennesima ultima occasione per l'ex ragazzo d'oro.

Prima punta nel 3-4-2-1 o in coppia con Beltran

MURO VIOLA | LA FIORENTINA HA RESPINTO FINORA QUATTRO CLUB INGLESI

In Premier League vogliono Kayode

FIRENZE - Sarà un'estate bollente anche per Michael Kayode: il classe 2004 è uno dei giocatori su cui Palladino vorrebbe costruire la nuova Fiorentina, col tecnico convinto che nel suo 3-4-2-1 il terzino possa sbloccare ulteriori qualità offensive solo intraviste. C'è un però, viene da Oltremanica e porta la firma di alcuni club inglesi pronti all'assalto per il ventenne.

PREMIER. Per Palladino è uno degli incedibili, termine che poco si sposa con la politica da businessman di Commisso: e quindi la Fiorentina farà finta di non sentirci da quell'orecchio, fin quando potrà. I primi sondaggi provenienti dalla Premier Legaue (Tottenham, Arsenal, Bornemouth e Aston Villa si sono fatte sotto) sono stati respinti al mittente: Kayode non si muove per 15 milioni, come da prima ipotesi dell'Aston Villa. Anzi, Pradè, convinto anche da Palladino - che ha già parlato col ragazzo garantendogli fiducia e spazio - è deciso a non prendere in considerazione offerte al di sotto dei 30 milioni e anche quelli potrebbero non bastare in un mercato dove i calciatori come Kayode - ventenne dalla fisicità esplosiva - si pagano a peso d'oro.

TESTA AI VIOLA. Sulla volontà della società di alzare il muro davanti a tutte le offerte (o quasi) inciderà anche il parere del calciatore, che in questo senso dà rassicurazioni ai tifosi: 'Re Kayo', così come è stato soprannominato nel suo primo anno tra i grandi a Firenze, ha scelto di rinunciare al ritiro facoltativo con l'Under 21 Italiana per staccare qualche giorno dopo un'annata no-stop e pensare solo alla Fiorentina. La scorsa estate era stato protagonista dell'Europeo Under 19 vinto dagli azzurrini grazie a un suo gol in finale, adesso, dopo un breve break, ha già ricominciato a macinare chilometri in solitaria al Viola Park. È già lì da più di una settimana, ad allenarsi in attesa dei compagni. E di novità sul mercato, anche se adesso la concentrazione è solo sui viola.

d.n.a.

Kayode, 19 anni LAPRESSE

Holm ha firmato un contratto di quattro anni Raimondo andrà in ritiro

BOLOGNA - Emil Holm è il primo acquisto del Bologna nella sessione estiva di calciomercato, che aprirà ufficialmente lunedì: ieri il giocatore svedese ha firmato un contratto quadriennale, con opzione di prolungamento per un ulteriore anno, a 800 mila euro di ingaggio, a salire, più bonus. Per il cartellino del 24enne, che ha giocato la scorsa stagione in prestito all'Atalanta che in estate non lo ha riscattato, il club rossoblù verserà 7 milioni di euro nelle casse dello Spezia. Il club ligure ha tenuto anche una percentuale sulla eventuale futura rivendita. Holm sarà l'undicesimo giocatore svedese della storia del Bologna.

Intanto Antonio Raimondo si giocherà le sue carte per restare nella rosa del Bologna: l'attaccante 20enne salirà in ritiro con la squadra rossoblù e poi sarà Italiano a valutarlo e prendere una decisione sul giocatore che in ogni caso conta di restare in serie A.

d.c.

Una trattativa a sorpresa: lo spagnolo è arrivato in città per firma e visite

Svolta Bologna
A sinistra c'è Miranda

Mollato Gosens, ecco il terzino svincolato dal Betis Siviglia: per lui contratto di tre anni

Juan Miranda
24 anni, nella prima giornata rossoblù
SCHICCHI/GETTY

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

E quando tutti, a cominciare dallo stesso Robin Gosens, si aspettavano che il Bologna e l'Union Berlino trovassero finalmente la quadra per lo sbarco dell'ex esterno dell'Atalanta a Casteldebole, ecco che Giovanni Sartori ha estratto nel pomeriggio di giovedì dal cilindro Juan Miranda, che da poche ore si era svincolato dal Betis Siviglia. E che già ieri mattina era a Casteldebole per definire prima con la società rossoblù gli ultimi dettagli relativi al suo contratto (3 anni più opzione per il quarto) e successivamente per sottoporsi alle visite mediche. La notizia dell'acquisto di Miranda da parte del Bologna è uscita attorno alla mezzanotte di giovedì, ma se per certi versi va sottolineato come Sartori lo seguisse addirittura fin dall'ultimo anno in cui ha lavorato al fianco di Luca Percassi nell'Atalanta, per altri questa operazione è decollata veramente negli ultimi giorni, dopo che Sartori e Marco Di Vaio hanno capito (parlando con l'agente di Miranda) che questo esterno spagnolo di 24 anni non avrebbe rinnovato il contratto con il Betis. A questo punto il Bologna ha deciso di affondare il colpo, avendo al tempo stesso capito che difficilmente sarebbe riuscito a strappare Gosens all'Union Berlino alle proprie condizioni economiche. A meno di ripensamenti (a oggi non previsti) Miranda farà parte della nazionale olimpica spagnola per Parigi.

L'ADDIO A GOSENS. Certo, non è che la trattativa che i capi rossoblù hanno chiuso ieri per l'ex esterno del Betis Siviglia sia cominciata nel giro di pochi giorni, la verità è che da tempo Sartori e Di Vaio stavano lavorando contemporaneamente su due tavoli, quello legato a Miranda e quello legato a Gosens. Che pur di tornare a giocare nel campionato italiano aveva accettato anche di ridursi lo stipendio. Ed è successo che mentre Miranda si avvicinava a fari rigorosamente spenti giorno dopo giorno sempre di più al Bologna, di contro Gosens restava a metà del guado, non facendo né passi avanti né indietro, con Sartori che proponeva alcuni numeri e l'Union Berlino che ne pretendeva via via altri. Fino a giovedì, quando il Bologna ha invitato i dirigenti del club tedesco a fargli sapere quale fosse la loro richiesta definitiva e la risposta è stata 2 milioni per il prestito e 8 per l'obbligo di riscatto. Se Sartori e Di Vaio avessero continuato a trattare forse con 9 milioni si sarebbero assicurati Gosens, ma avendo ormai raggiunto l'accordo con Miranda ecco che non hanno dato un seguito all'ultima proposta dell'Union Berlino, lasciandola cadere. E lasciando di stucco Gosens, che già sognava di poter giocare di nuovo accanto a Freuler.

> **Sartori lo seguiva da tempo: decisive le difficoltà per arrivare al tedesco**

OCCHI SU PRASS. In un primo momento l'arrivo dell'uno non sembrava che potesse escludere quello dell'altro, ma sia dalla parte del Bologna che dall'entourage di Gosens sono arrivate successivamente smentite in questo senso, il che porterebbe a credere che i due esterni bassi di fascia sinistra a disposizione di Vincenzo Italiano saranno (appunto) Miranda e Lykogiannis. A questo punto, dopo che il Bologna è stato messo a posto sui lati per quanto riguarda la difesa, Sartori e Di Vaio lavoreranno soprattutto sulle altre due priorità, l'attaccante centrale e l'esterno alto. Ma non solo, perché conoscendo bene com'è il mercato non vogliono farsi trovare impreparati neanche sul fronte dei difensori centrali e del centrocampo. Perché dall'estero potrebbero arrivare proposte indecenti per Calafiori (o per Lucumi), e di fronte a cifre sui 60 milioni il Bologna le valuterebbe (quelle eventualmente provenienti dalla Continassa non le prenderebbe in considerazione), e in caso di addio di un centrocampista è chiaro che sarebbe sostituito. Magari da Alexander Prass, 23 anni, dello Sturm Graz.

> **In caso di cessioni a centrocampo, il club punterebbe sull'austriaco Prass**

di Stefano Brunetti

IL PROFILO | **MIRANDA È CRESCIUTO FRA SIVIGLIA E BARCELLONA**

Il salto definitivo dopo la gavetta
Con il Betis è diventato grande

BOLOGNA - Alla fine in Italia c'è arrivato. Non al lato rossonero di Milano, dove era stato accostato più volte, ma un po' più a sud. Precisamente sulla via Emilia. Perché alla fine, Juan Miranda giocherà nel Bologna: si tratta di un giocatore con una certa esperienza europea nel bagaglio, che arriva per rinforzare la corsia sinistra. Par condicio, dopo l'arrivo di Holm sulla destra.

CARRIERA. Ventiquattro anni compiuti nel gennaio scorso, Miranda è cresciuto tra Betis e Barcellona, le sue due squadre del cuore in Spagna. Andaluso di Olivares, è entrato nel settore giovanile biancoverde prestissimo, mettendosi subito in mostra: i blaugrana l'hanno notato al volo, prendendolo per la propria cantera nel 2014. Con la maglia catalana Miranda ha fatto la Youth League, esordendo poi in prima squadra nella stagione 2018-2019: tre presenze in Coppa del Re, una in Champions contro il Tottenham. L'anno dopo, il passaggio in prestito allo Schalke 04: con la squadra di Gelsenkirchen, una decina di presenze in Bundes. Poi il ritorno in patria, ma questa volta in quella Siviglia (sponda Betis) che lo aveva svezzato: in biancoverde Juan ha fatto nel complesso quattro anni, diventando un professionista a tutti gli effetti. Il derby sentitissimo col Siviglia, l'esperienza in Europa. E poi quel rigore decisivo per la vittoria di Coppa del Re, nel 2022: il punto più alto della sua esperienza. Insomma, con la maglia del suo Betis addosso, Miranda è diventato uomo. Più di cento presenze dal 2020 al maggio scorso (tra cui una ventina tra Europa League e Conference) con otto reti in saccoccia. Contro il Real Madrid, nell'ultima di Liga, aveva fatto anche da capitano dei suoi. Ma a fine stagione, l'addio comunicato al maestro Manuel Pellegrini: perché dopo tanti anni a Siviglia, Juan aveva bisogno di nuovi stimoli.

> **È un terzino che sa anche attaccare Nel 2022 un rigore per la Coppa del Re**

PROFILO. Si tratta di un terzino sinistro alto 1,85, che può dire la sua anche in fase offensiva: Vincenzo Italiano certamente gradirà. Il ragazzo ha fatto tutta la trafila delle nazionali giovanili spagnole, vincendo i campionati europei under 17 e under 19. Non solo: ha fatto parte anche della spedizione olimpica a Tokyo del 2021, dove la Spagna ha vinto la medaglia d'argento. Vanta tra le altre cose anche una presenza in nazionale maggiore: è successo nel 2021, a Leganes, in un Spagna-Lituania finito 4-0 per la Roja. Miranda ha giocato un tempo, segnando su punizione. L'unica esperienza ad oggi con la Furie Rosse.

A Bologna la missione è chiara: fare una nuova avventura in un campionato diverso dal la Liga, e ovviamente in Europa. Questa volta però nella competizione principale: quella Champions solo assaggiata col Barcellona. L'occasione per il salto definitivo, dopo una lunghissima gavetta.

Un'altra immagine di Miranda ieri a Bologna SCHICCHI

Albert Gudmundsson, 27 anni, attaccante del Genoa LAPRESSE GETTY

Sulla punta islandese anche Roma, Napoli e Juve Ma i problemi giudiziari nel suo Paese possono condizionare le trattative

Gudmundsson una corsa a ostacoli

L'Inter deve cedere Arnautovic e Correa per la lista Il giocatore aspetta i nerazzurri. Ma c'è la Premier...

di Pietro Guadagno
MILANO

Che l'Inter pensi a Gudmundsson per rinforzare l'attacco è fuori discussione, da tempo non è più una notizia. Che lo stesso islandese sarebbe già pronto per sbarcare in nerazzurro, altrettanto. Solo che il reciproco desiderio non è (ancora) sufficiente per celebrare il matrimonio. Ci sono una serie di ostacoli da superare. E non sono certo agevoli. Tanto che, ad oggi, non ci possono essere certezze su una chiusura positiva dell'affare.

QUOTAZIONE. Tanto per cominciare c'è il prezzo fissato da Genoa, che non è inferiore ai 35 milioni. Il club nerazzurro non ha disposizione una simile cifra. Ci sono soluzioni alternative, però, vale a dire un prestito con obbligo di riscatto, come accaduto lo scorso anno con Frattesi. L'investimento, insomma, verrebbe soltanto spostato nell'esercizio successivo. In ogni caso, però, andrebbe "coperto". Ecco perché l'eventualità di una cessione di Carboni, comunque almeno per una trentina di milioni, non può essere esclusa.

SPAZIO IN ROSA. Nei piani di viale Liberazione, peraltro, Gudmundsson non dovrebbe andare ad aggiungersi all'attuale organico (numericamente già al completo soprattutto in prospettiva lista Uefa), ma prendere il posto di un altro attaccante. Dato per scontato che Correa, entro la fine del mercato, non sarà più a disposizione di Inzaghi, con Lautaro, Thuram, la new-entry Taremi e Arnautovic il reparto offensivo, da questo punto di vista, sarebbe già fatto. Occorre, insomma, che anche Arnautovic faccia le valigie. Solo che l'austriaco proprio non ci pensa, anzi. E con i suoi 35 anni e un ingaggio superiore ai 3 milioni non è certo facile da piazzare.

PROCESSO. Anche sul futuro immediato di Gudmundsson, però, c'è un'incognita. Vale a dire il processo, per violenza sessuale, che dovrà affrontare in patria ad autunno. Assolto in primo grado, ora verrà celebrato l'appello. Ieri, Zangrillo, presidente del Genoa, ha manifestato tranquillità. Ma l'Inter può correre il rischio che, in caso di condanna, e di conseguenza arresto, si ritrovi senza una pedina così importante? La risposta ovviamente è no. Automatico quindi porsi il dubbio che tre punte più Gudmundsson possano essere sufficienti. Servirebbe per lo meno una rete di sicurezza.

QUANTE RIVALI. Attenzione poi alla concorrenza. Perché il club nerazzurro è sicuramente in vantaggio nella corsa all'islandese. Che, da parte sua, ha già "scelto" l'Inter come destinazione preferita. Non c'è solo l'Inter, però. L'ultimo club che si è iscritto alla lista degli interessati è la Roma. Ma Gudmundsson piace pure alla Juventus. E anche il Napoli si tiene informato di ogni novità. Vero che dipenderà dalle evoluzioni dei rispettivi mercati, ma un "agguato" potrebbe essere dietro l'angolo. Inoltre, seppure il bomber di Reykjavik preferisca restare in serie A, la Premier resta una tentazione, con il Tottenham in prima fila.

NON ALL'INFINITO. L'ultima variabile sono i tempi. Tradotto: fino a quando Gudmundsson sarà disposto ad aspettare l'Inter? Ad oggi, l'islandese ha in testa i colori nerazzurri e non vuole prendere in considerazione alternative. Ma se la situazione non si dovesse sbloccare? Se Marotta e Ausilio non riuscissero a sistemare tutti i tasselli necessari? Beh, avendo deciso che questa sarà l'estate del salto in alto, Gudmundsson non potrà attendere all'infinito. Senza segnali concreti, dunque, arriverà il momento in cui l'attaccante rossoblù comincerà a dare ascolto a sirene di colori diversi...

LEGA SERIE A

Diritti tv Usa l'assemblea ha 2 ipotesi

MILANO - **Prima un rapido aggiornamento su quanto accaduto nel Consiglio Federale di mercoledì, poi i club di Serie A riuniti in Assemblea (parte in presenza e parte in video) si sono messi a discutere di diritti tv. Facilmente "smarcata" l'assegnazione in Polonia, il focus si è spostato sugli Usa, argomento anche delle ultime due riunioni. Le 4 iniziali ipotesi sono scese a 2: se la giocano le pay tv tradizionali e le piattaforme Ott, con due interlocutori per parte, tra cui la Cbs, che ha trasmesso campionato e Coppa Italia nell'ultimo triennio per 62 milioni), Fubo Tv e Dazn Usa. Con ogni probabilità, con la prossima Assemblea si arriverà alla decisione finale. La riunione è proseguita con l'approvazione del bando per i diritti del campionato Primavera. Analizzate, infine, le offerte per i contratti di sponsor in scadenza, tra cui quello legato al Var. Dal prossimo torneo, ci sarà un altro partner al posto di Crypto.com.**

p.gua

MERCATO

Cagliari: Piccoli più Zortea. Atalanta, ecco Godfrey

di Eleonora Trotta

Davide **Nicola** (51) è a tutti gli effetti l'allenatore del Cagliari. Ieri le due società hanno formalizzato l'intesa per liberare l'allenatore piemontese: all'Empoli andrà quindi un indennizzo, mentre l'operazione Sebastiano **Luperto** (27) resta separata e verrà riapprofondita nelle prossime ore. La prima proposta non è infatti bastata: il giocatore è valutato sui 3 milioni di euro, per sbloccare definitivamente l'operazione.

Non solo Luperto. I rossoblù continuano a trattare con l'Atalanta anche Roberto **Piccoli** (23) e Nadir **Zortea** (25), entrambi di nuovo in uscita dopo i rientri dai rispettivi prestiti. L'esterno piace pure al Monza e al Venezia di Eusebio **Di Francesco** (54), molto attivo in questa fase: ha già mosso dei passi importanti per il difensore Riccardo **Marchizza** (26) e l'attaccante Matteo **Cancellieri** (22) della Lazio.

TORNA PAU LOPEZ. Sono giorni davvero importanti per i portieri. Pau **Lopez** (29) si è infatti promesso al Como e ora è in attesa dell'ultimo accordo tra Marsiglia e i lariani per tornare in Italia. I francesi, anche in virtù degli storici rapporti, preferivano cederlo al Genoa, ma lo spagnolo è determinato a raggiungere Cesc Fabregas con cui si sarebbe già sentito al telefono. L'atteso arrivo dell'ex Roma accende così il mercato dei numeri 1 con Adrian **Semper** (26), già sui taccuini di Empoli e Cagliari, nuovo uomo mercato del momento.

Ben Godfrey, 26 anni, con Luca Percassi, ad dell'Atalanta

Como tra Varane e Pau Lopez Gattuso chiama Dzeko all'Hajduk

Ieri l'Atalanta ha abbracciato Ben **Godfrey** (26) dall'Everton. L'inglese, classe '98, è stato pagato 9 milioni di euro ed è una sorta di pallino dei bergamaschi visto che su di lui i riflettori erano posizionati dallo scorso gennaio. Allenato in passato da Carlo Ancelotti proprio a Liverpool, il duttile centrale desiderava fortemente il trasferimento in Italia e proprio la sua volontà si è rivelata decisiva per sbarcare in Serie A.

RINGHIO VUOLE DZEKO. Da Bergamo a Genova: dopo i tentativi passati, questa volta la società rossoblù ritiene di avere in pugno Alessandro **Zanoli** (23) del Napoli. Il terzino è alla ricerca di continuità dopo una stagione davvero difficile alla Salernitana e in Liguria dovrebbe trovare lo spazio necessario. La formula concordata è comunque quella del prestito con riscatto. A proposito di ritorni di fiamma, Gennaro Gattuso insiste per avere Edin **Dzeko** (38) all'Hajduk Spalato. L'attuale ds del club Nikola Kalinic ha poi giocato con il bosniaco a Roma e i due sono rimasti in ottimi rapporti. C'è però un ostacolo ed è rappresentato dal Fenerbahçe, che non vorrebbe privarsi in questa fase del suo bomber.

Il Como continua a sognare in grande e per la sua difesa non abbandona del tutto la suggestione Raphael **Varane** (31). Il francese ha lasciato il Manchester United ed è svincolato. Intanto il club neopromosso festeggia l'arrivo di Alberto **Dossena** (25), prelevato dal Cagliari per 8 milioni di euro più 2 di bonus. Infine il Genoa ha annunciato il rinnovo di Caleb **Ekuban** (30).

di Antonio Vitiello
MILANO

C'è un piano per il francese alla fine dell'Europeo

Il Milan prepara l'assalto a Fofana

In Inghilterra si sonda il Chelsea per Chukwuemeka. Resta aperta la pista Rabiot. Riscattato Jimenez

È tornato di moda un vecchio pallino di mercato del Milan. I rossoneri stanno trattando con il Chelsea il prestito di Carney Chukwuemeka, centrocampista 20enne che spera di trovare maggiore spazio dopo un'annata complicata con gli infortuni. La dirigenza milanista ha riallacciato i rapporti con gli agenti dell'inglese per provare a portarlo nella squadra di Fonseca con la formula del prestito con diritto di riscatto. Già due anni fa il Diavolo era stato ad un passo da Chukwuemeka ma i Blues avevano sbaragliato la concorrenza prelevandolo dall'Aston Villa per 18 milioni di euro. In queste ore il nuovo tentativo, il Milan prova a prenderlo indipendentemente dalle altre operazioni in entrata a centrocampo. Chukwuemeka non ha disputato una stagione memorabile a Londra, a causa di tanti infortuni e di poco spazio. Per lui solamente 12 presenze tra Premier League e FA Cup e Coppa di Lega. Operazione che potrebbe andare in porto soprattutto in virtù degli ottimi rapporti tra Milan e Chelsea, come testimoniano le trattative per Pulisic, Giroud, Tomori e Loftus-Cheek negli ultimi anni.

PRIMO OBIETTIVO. Ma è Youssouf Fofana il vero obiettivo di Moncada. Il dirigente rossonero è in costante contatto con i rappresentanti del 25enne francese, e aspetta la fine dell'Europeo per sferrare l'offensiva decisiva. Il costo di Fofana si aggira sui 20 milioni di euro e rappresenta un'occasione importante per un club che va a caccia di una pedina da piazzare davanti la difesa. Non manca la concorrenza, e le formazioni inglesi stanno cominciando a muoversi, ma il Milan ha fatto i passi giusti nel corso delle scorse settimane. Il brasiliano André del Fluminense è un profilo che piace ma servirebbero una trentina di milioni per strapparlo al club di appartenenza.

ATTESA. Invece per Adrien Rabiot il Milan continua a monitorare a distanza la situazione tra la Juventus e il giocatore. Il francese ad oggi non ha rinnovato e non è detto che lo faccia dopo l'Europeo. I rossoneri hanno avuto più di un incontro con la madre-agente, ma la difficoltà è la richiesta d'ingaggio oltre ad una cospicua commissione. Tuttavia Moncada resta vigile, perché il 29enne porterebbe qualità e fisicità per la squadra della prossima stagione. Molto dipenderà dalla volontà del giocatore, che ha ricevuto più offerte e poi valuterà quale accettare. Non è nemmeno escluso che possa puntare ad una società di Premier League.

UFFICIALE. Ieri i rossoneri hanno comunicato di aver riscattato dal Real Madrid il terzino Alex Jimenez. Lo spagnolo ha firmato un nuovo contratto fino al 2028 con opzione a favore dei rossoneri per un'altra stagione. Jimenez molto probabilmente giocherà nella squadra Under23 da poco nata e all'occorrenza sarà convocato da Fonseca in prima squadra, come accaduto già nel campionato passato con Pioli. Infatti Jimenez l'anno scorso ha totalizzato tre presenze in campionato e due in Coppa Italia.

Youssouf Fofana e Adrien Rabiot due obiettivi del Diavolo
GETTY

IN VACANZA IN NIGERIA

Chukwueze vuole iniziare subito forte

MILANO - Come testimoniato dai post sui suoi profili social, in questi giorni Samuel Chukwueze si sta godendo le vacanze in patria. L'intento dell'esterno ex Villarreal è quello di gustarsi fino all'ultimo in Nigeria famiglia e amici, ai quali è legatissimo, prima di tornare in Italia per il raduno a Milanello dell'8 luglio.

STAGIONE SPACCATA. E la data appena citata non è un dettaglio. Nel roboante calciomercato rossonero della scorsa estate, il nigeriano era stato il colpo più costoso e più acclamato dai tifosi, ma la prima parte di stagione abbastanza negativa (se non per il bellissimo gol al Borussia Dortmund a San Siro) aveva fatto credere che Chukwueze fosse solo una grande illusione. Da febbraio in poi, però, il numero 21 ha ritrovato minuti, fiducia e gol, concludendo l'annata di esordio con un rinnovato entusiasmo.

PIEDE GIUSTO. Come mai si è verificata questa spaccatura nella stagione di Chukwueze? I motivi possono essere tanti, ma, come dichiarato a più riprese anche da Pioli, uno determinante è quello di aver iniziato tardi la preparazione per via del trasferimento al Milan, che non ha permesso al classe 1999 di allenarsi con costanza. La nuova annata di Chukwueze, dunque, può già partire con il piede giusto: feste e riposo in famiglia, a Milanello dall'8 luglio a lavorare con Fonseca per dimostrare, sin da subito, quanto fossero corretti i 20 milioni più bonus spesi una estate fa.

g.a.

di Marco Ercole

FUTSAL | LA SPACCATURA

Bergamini e la riforma: «Non torno indietro ma sono aperto al dialogo»

Cresce la tensione tra la Divisione Calcio a 5 e i presidenti di Serie A La controversia è sul limite in rosa di "giocatori non formati", al centro del dibattito ci sono anche la Nazionale e gli investimenti

C'è sempre più tensione tra la Divisione Calcio a 5 e i presidenti dei club di Serie A. Una spaccatura nata dalle diverse posizioni riguardo le riforme strutturali e sostanziali che sono state avviate 3 anni fa (passando per gli organi della Figc e del Coni), firmate da tutte le parti in causa (rappresentanti delle società compresi), mirate a rendere questo sport realmente sostenibile e in grado di valorizzare gli atleti italiani. In particolare, la causa di questa controversia è il limite in rosa di "giocatori non formati", che nella stagione alle porte dovrebbe passare da 4 a 3. Una riduzione che si sarebbe dovuta attuare in realtà già la scorsa estate, nell'ambito del piano triennale che prevedeva un graduale abbassamento della soglia iniziale (fissata a 5 nel 2021), ma alla quale era stata applicata una deroga, così da andare incontro alle esigenze dei club.

RIFORMA. La riforma non voleva scatenare aste per i calciatori formati, ma incentivare le società a cercare nuovi giovani talenti. Ma tutto questo nessuno lo ha fatto. Forse solo due club hanno cominciato a capire il meccanismo della riforma: il Meta Catania ha vinto lo scudetto con 4 italiani in campo protagonisti, l'Olimpus Roma ha dominato la stagione con giovani italiani, ma soprattutto lavorando nel settore giovanile e probabilmente nei prossimi anni raccoglierà i frutti sperati. Comunque, è chiaro che non è ammesso alcun passo indietro e su questo punto, Bergamini è stato categorico: «Con me presidente non si tornerà mai ai 5 "non formati". Quest'anno in deroga abbiamo continuato con i 4, perché abbiamo visto che uno dei problemi, quello dell'età, è stato in parte superato. Perché dai circa 30 anni di media che c'erano quando sono arrivato, ora siamo a passati a 26. Su questa base, si può parlare. Ma non chiedetemi di cancellare la riforma. Anche perché tecnicamente è impossibile, essendo stata approvata da Figc e Coni». Nel documento elaborato dalle società si fa inoltre riferimento alla Nazionale, alle sue cocenti delusioni nelle qualificazioni ai Mondiali. Si dimentica però un aspetto importante: quando è iniziata la presidenza, la nazionale italiana parlava esclusivamente portoghese, essendo una squadra formata da stranieri. «Inaccettabile. Preferisco perdere, ma avere una squadra composta da giocatori italiani, perché la nostra scuola è sempre stata un riferimento nel futsal e bisogna riportarla a quei livelli. Ora abbiamo un nuovo ct, Samperi, abbiamo ragazzi italiani che grazie ad alcune società giocano in prima squadra. Sono sicuro che presto torneremo a dire la nostra anche nelle massime competizioni».

Luca Bergamini, presidente della Divisione Calcio a 5

INVESTIMENTI. Nella polemica tra i club e la divisione, c'è anche una parte legata ai soldi. Per i presidenti si farebbe troppo poco per valorizzare il "prodotto Serie A". La divisione risponde evidenziando gli investimenti fatti ogni anno negli ultimi 3: «Per la Serie A spendiamo annualmente 400.000 euro tra promozione, piattaforma della web-tv, produzione Sky, spostamento campi e led, marketing. Sono soldi che potrebbero essere spesi per il movimento, per investire sui giovani o aiutare club in difficoltà, ma che noi abbiamo voluto destinare alla Serie A, perché crediamo sia giusto che la massima espressione del futsal italiano abbia una grande visibilità. Il contributo che ogni società dà alla divisione è di 16mila euro l'una». C'è anche un'accusa personale nei confronti di Bergamini, ossia la sua assenza dalle finali Scudetto: «Nella prima avevo un impegno inderogabile di lavoro. A Catania non sono andato perché quel giorno abbiamo presentato il nuovo ct della Nazionale. E nella terza finale stavo partendo, quando un malore mi ha costretto a restare a casa. Ma comunque, chi mi conosce bene sa che ho un carattere tendenzialmente poco presenzialista, non mi piacciono foto di rito e non amo consegnare coppe. E poi, scusatemi, questo è un anno elettorale. Sarebbe facile per me cercare questo tipo di consenso. Se non lo faccio, è perché non credo che questa sia la parte più importante del mio lavoro. Io credo che un presidente si debba giudicare per quello che fa nel suo ufficio, per i risultati che cerca di portare a casa e per l'impegno che mette nel mandato. Tutto il resto è fuffa. E poi, è vero che non sono stato alle finali, però ero a Rimini, alle finali della Future Cup, dove non c'erano telecamere o coppe da consegnare, ma i migliori giovani del nostro movimento». Un appuntamento in cui possono essere scoperti i campioni di domani, ma che è stato disertato da praticamente tutti i club di Serie A.

DIALOGO. Poi il presidente Bergamini vuole mandare un messaggio chiaro ai presidenti: «Non capisco il motivo di questa polemica. La mia è una carica democratica, elettiva. Probabilmente tra massimo tre mesi si vota. Quindi, chi non è d'accordo con me può tranquillamente esprimerlo nell'urna e scegliersi un altro presidente. Io comunque non ho mai rifiutato il dialogo. Porte aperte sempre al confronto sui contenuti e a migliorare la disciplina. Se poi il dialogo significa accettare pedissequamente le decisioni di alcuni presidenti, questo non fa parte della mia coscienza e neanche del mio consiglio direttivo».

81° OPEN D'ITALIA

PRESENTED BY REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ADRIATIC GOLF CLUB CERVIA

27-30 GIUGNO 2024

INGRESSO GRATUITO PREVIA REGISTRAZIONE SU WWW.OPENDITALIAGOLF.EU

Il ds Magalini in azione per la nuova squadra

Bari: Favasuli poi Obaretin Tutino all'asta

Sull'ex Ternana pure il Frosinone Anche il Cesena su Compagnon Il bomber del Cosenza conteso

di Roberto Barbacci Antonio Guido e Franco Segreto

C'è anche il Bari sul centrocampista Costantino **Favasuli** (20) che ha appena prolungato fino al 2027 il contratto con la Fiorentina. Conclusa l'esperienza con la Ternana (30 presenze, comprese le due partite di playout contro il Bari) è pronto a ripartire in prestito. Trattativa già avviata dal ds Magalini con il Bari in pole rispetto a Frosinone, Cesena e Catanzaro. Favasuli, ternano di nascita, è un centrocampista molto duttile cresciuto nelle giovanili della Fiorentina. Dopo le punte **Ambrosino** (20) e **Sgarbi** (23) c'è il via libera del Napoli per il difensore mancino Edward **Obaretin** (21) che ha giocato in prestito al Trento (33 presenze e 2 gol). Intensificati i contatti con la Juventus per l'esterno Mattia **Compagnon** (22). Nel mirino anche Matteo **Della Morte** (24) valida alternativa per il ruolo di trequartista potendo Longo contare a sinistra su Giuseppe Sibilli. Sono sempre Mirko **Pigliacelli** (31) in uscita dal Palermo e Nicola **Leali** (31) del Genoa i profili attenzionati come portieri. Scemato l'interesse per Filippo **Rinaldi** (21). Come terzo portiere c'è Luigi **Pellegrini** (18), che ha appena prolungato. L'oggetto dei desideri Gennaro **Tutino** (27), di sicuro non vestirà più la maglia del Cosenza. Sampdoria e Salernitana stanno spingendo per accaparrarsi l'attaccante riscattato dal Parma per 2,4 milioni. Si parte da una base di 5 milioni di euro. Il Venezia ha chiesto informazioni. Gli altri giocatori sotto contratto non si muoveranno ha ribadito il ds Delvecchio. Dopo la partenza di Meroni per la Reggiana, ora il Cosenza è alla ricerca di un nuovo difensore centrale aspettando Filippo **Sgarbi** (27) reduce dall'operazione al tendine d'Achille. Prima le uscite al Sassuolo: Domenico **Berardi** (30) in B è di troppo, ma il club chiede almeno 30 milioni. Chi potrebbe invece salutare è Gregoire **Defrel** (33): il Modena insiste e serve un'intesa economica. Da capire il futuro di Luca **Moro** (23): l'attaccante è richiesto dal Bari. Ufficiale il trsferimento a titolo definitivo del centrocampista Federico **Artioli** (23) al Mantova: il Sassuolo si tiene un diritto di recompra. In entrata Giuseppe **Caso** (25) è sempre caldo. Sarà Idriz **Voca** (27) il primo rinforzo della Reggiana. Il centrocampista, svincolato dal Cosenza, è un profilo gradito a Viali. Poi si proverà a chiudere per Tommaso **D'Orazio** (34), jolly esterno mancino. Un tentativo verrà fatto per Mirko **Antonucci** (25). Gianluca **Lapadula** (34), impegnato nella Copa America in USA, piace al Cesena. Trattativa non facile, ma il ds Artico insisterà. Stipe **Vulikic** (23) potrebbe far gola, specie se dovesse partire Lugi **Silvestri** (31) per la C. Trattative avviate per Manuel **Marras** (30) e Mattia **Compagnon** (23), su quest'ultimo c'è l'inserimento del Bari.

INFOPRESS

Costantino Favasuli, 20 anni centrocampista della Fiorentina

PRIMI COLPI PER I TOSCANI

Pisa, ufficiale il ds Vaira. Ora Viola e Ballet

di Aldo Gaggini

PISA – L'annuncio tanto atteso è arrivato: Davide Vaira è il nuovo direttore sportivo del Pisa. Contratto fino al 30 giugno 2026. «Il Pisa comunica che dal 1 luglio 2024, l'incarico di Direttore Sportivo sarà affidato a Davide Vaira. Nato a Carrara nel 1984, dopo una lunga carriera da calciatore ha intrapreso quella dirigenziale nel Rapallo per poi passare al Siena e sfiorare con i bianconeri la B; un salto, quello in cadetteria, rimandato e centrato col Modena dove ha lavorato sino alla scorsa stagione». Il Pisa sta definendo la prima operazione di mercato. E' in arrivo dal Como Samuel Ballet (23), centrocampista offensivo svizzero di origine camerunese, prestito con diritto di riscatto. Il Como lo prelevò lo scorso gennaio dall'FC Winterthur, con un contratto di tre anni e mezzo. Il giocatore è un prodotto di una delle migliori Academy elvetiche (Young Boys). Continuano i sondaggi con Nicolas Viola (34) centrocampista del Cagliari svincolato che ha già effettuato i test fisici. Sempre nei radar il bomber Gianluca Lapadula (34) del Cagliari, mentre con il Monza si sono riallacciati i contatti per riportare in nerazzurro Mattia Valoti (31) sul quale si è inserita la Cremonese.

I DUE CASI | FONDO USA SENZA GARANZIE

Frenata Salernitana cessione in bilico Stirpe chiama Noto Vivarini "liberato"

di Franco Esposito e Carlo Talarico

Ore decisive per il futuro societario della Salernitana. Il Fondo americano Brera Holdings avrebbe illustrato in una call le garanzie richieste dal presidente Iervolino per il pagamento rateale e per il futuro del club. Sarebbe in corso una valutazione da parte del pool di legali. Secondo alcune fonti vicine alla società le garanzie non sarebbero per ora soddisfacenti. Se fosse così e se nel frattempo non dovessero arrivare proposte più solide da Miami (il preliminare non è stato ancora firmato), Danilo Iervolino resterebbe il proprietario della Salernitana. Ovviamente tutto può ancora accadere, sarà decisivo questo fine settimana. Essendo scaduto ieri il termine del patto di riservatezza, sembra che all'inizio della prossima settimana possa essere indetta una conferenza stampa per chiarire i contorni della lunga vicenda che sta andando avanti ormai da almeno due mesi. Lunedì è annunciato un incontro a Roma tra il patron Iervolino, l'amministratore delegato del club granata Milan e Colantuono, l'ex allenatore che sarà il direttore tecnico. Se la Salernitana non dovesse cambiare proprietà, il presidente potrebbe essere proprio l'attuale dirigente granataMaurizio Milan.

Si risolve anche il lungo braccio di ferro tra il tecnico e il Catanzaro

Il tecnico Vincenzo Vivarini

CASO VIVARINI. La favola è finita. Vincenzo Vivarini e il Catanzaro si sono detti addio, consensualmente, ponendo termine ad una lunga querelle, sviluppatasi nell'arco delle ultime due settimane in perfetto stile telenovela. A chiudere tutto è stato un patto tra gentiluomini, ovvero i presidenti di Catanzaro e Frosinone, Floriano Noto da una parte e Maurizio Stirpe dall'altra, che ha consentito il raggiungimento dell'accordo per la risoluzione consensuale del contratto che legava il tecnico abruzzese al Catanzaro anche per la prossima stagione. Con l'ufficializzazione di Vincenzo Vivarini nel ruolo di allenatore ormai alle porte, adesso il direttore dell'area tecnica del Frosinone, Guido Angelozzi, è concentrato sul mercato calciatori. Partendo dai possibili acquisti, il nome nuovo è quello del giovane e interessante esterno offensivo Costantino **Favasulli** (19). Il talento della Fiorentina nel campionato scorso ha giocato in prestito alla Ternana. Sempre molto vivo l'interesse del Sassuolo per Giuseppe **Caso**, anche se prima il club emiliano dovrà cedere qualcuno dei suoi calciatori in esubero.

LA NUOVA SERIE C

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
Albinoleffe	Arezzo	Altamura
Alcione Milano	Ascoli	Avellino
Arzignano V.	Campobasso	Benevento
Atalanta U23	Carpi	Casertana
Caldiero	Gubbio	Catania
Feralpisalò	Legnago	Cavese
Giana Erminio	Lucchese	Cerignola
L.R.Vicenza	Milan Futuro	Crotone
Lecco	Perugia	Foggia
Lumezzane	Pescara	Giugliano
Novara	Pianese	Juventus N.G.
Padova	Pineto	Latina
Pergolettese	Pontedera	Messina
Pro Patria	Rimini	Monopoli
Pro Vercelli	Sestri Levante	Picerno
Renate	Spal	Potenza
Trento	Ternana	Sorrento
Triestina	Torres	Taranto
Union Clodiense	Virtus Entella	Trapani
Virtus Verona	Vis Pesaro	Turris

LEGA PRO | UFFICIALIZZATI IERI I TRE RAGGRUPPAMENTI. SI RIPARTE IL 25 AGOSTO

Ecco i gironi: il Campobasso nel B

di Antonio Galluccio

Presieduto da Matteo Marani il Consiglio Direttivo della Lega Pro ha compilato i tre gironi di Serie C per la nuova stagione. L'ufficialità ieri mattina, durante la riunione nella sede di via Jacopo da Diacceto, a Firenze, dove per la suddivisione di 57 squadre su 60 sono stati adottati gli stessi criteri introdotti dal 2021, avendo dunque come unico punto di riferimento quello della latitudine lungo le direttrici nord, centro e sud. C'era solo da stabilire in quali raggruppamenti inserire ognuna delle tre seconde squadre di A che non possono far parte dello stesso girone: a questo ci ha pensato il sorteggio, con l'Atalanta Under 23 nel girone A, il Milan Futuro nel girone B e la Juventus Next Gen nel girone C.

GEOGRAFIA. Le principali novità, sancite dalla posizione geografica delle aventi diritto, hanno riguardato il girone B, con l'ingresso del Campobasso, mai prima d'ora al centronord in terza serie, e il ritorno del Legnago, uno dei sette club veneti, che c'era già stato fra il 2020 e il 2021. L'altra è arrivata dall'urna, con la Juventus Next Gen all'esordio nel girone C, dopo le ultime due stagioni fra i raggruppamenti A e B.

DATE. Già annunciata la data d'inizio del campionato, domenica 25 agosto con possibili anticipi venerdì 23 e sabato 24, quella della sosta per le festività natalizie e di fine anno, domenica 29 dicembre, e l'ultima giornata della stagione regolare, domenica 27 aprile, sono stati decisi anche i tre turni infrasettimanali che si disputeranno mercoledì 25 settembre, mercoledì 30 ottobre e mercoledì 12 marzo, con anticipi o posticipi nei giorni di martedì e giovedì. I calendari verso metà luglio. Diramate, inoltre, le date della Coppa Italia. Gara unica a eliminazione diretta, con eventuali tempi supplementari e rigori, per primo turno, domenica 11 agosto, secondo turno, domenica 18 agosto, ottavi, mercoledì 27 novembre, e quarti, mercoledì 18 dicembre. Andata e ritorno invece per semifinali, mercoledì 22 gennaio, mercoledì 12 febbraio, e finale, mercoledì 26 marzo, mercoledì 29 aprile. La squadra che vince il trofeo è ammessa al primo turno dei playoff nazionali. Convocata per mercoledì 10 luglio, a Firenze, l'assemblea delle società.

Piero Braglia nuovo tecnico del Campobasso

IL TABELLONE MASCHILE

1° TURNO	2° TURNO
SINNER (1) c. Hanfmann (Ger) **BERRETTINI** c. Fucsovics (Ung)	-
Nagal (Ind) c. Kecmanovic (Ser) Carreno Busta (Spa) c. **Griekspoor** (Ola, 27)	-
Jarry (Cil, 19) c. Shapovalov (Can) Altmaier (Ger) c. Fery (Gbr, w)	-
L.Harris (Saf, q) c. Michelsen (Usa) **BELLUCCI** (q) c. **Shelton** (Usa, 14)	-
Dimitrov (Bul, 10) c. Lajovic (Ser) Garin (Cil, q) c. Shang (Cin)	-
Wawrinka (Svi) c. Broom (Gbr, w) Monfils (Fra) c. **Mannarino** (Fra, 22)	-
Zhang (Cin, 32) c. Janvier (Fra, q) Struff (Ger) c. Marozsan (Ung)	-
Muller (Fra) c. Gaston (Fra, q) Kovacevic (Usa) c. **Medvedev** (Rus, 5)	-
Alcaraz (Spa, 3) c. Lajal (Est, q) Vukic (Aus) c. Ofner (Aut)	-
Coric (Cro) c. Meligeni Alves (Bra, q) **ARNALDI** c. **Tiafoe** (Usa, 29)	-
Baez (Arg, 18) c. Nakashima (Usa) Kotov (Rus) c. Thompson (Aus)	-
Van de Zandschulp (Ola) c. Broady (Gbr, w) Shevchenko (Kaz) c. **Humbert** (Fra, 16)	-
Paul (Usa, 12) c. Pedro Martinez (Usa) Virtanen (Fin, q) c. Purcell (Aus)	-
Bergs (Bel, q) c. Cazaux (Fra) Mensik (Cec) c. **Bublik** (Kaz, 23)	-
Navone (Arg, 31) c. **SONEGO** Bautista Agut (Spa) c. Marterer (Ger)	-
Koepfer (Ger) c. **FOGNINI** Bolt (Aus, q) c. **Ruud** (Nor, 8)	-
Rublev (Rus, 6) c. Comesana (Arg) Coria (Arg) c. Walton (Aus)	-
DARDERI c. Choinski (Gbr, w) Lestienne (Fra) c. **MUSETTI** (25)	-
Korda (Usa, 20) c. Davidovich Fokina (Spa) Nishioka (Jap) c. Borges (Por)	-
Ruusuvuori (Fin) c. McDonald (Usa) Daniel (Jap) c. **Tsitsipas** (Gre, 11)	-
Fritz (Usa, 13) c. O'Connell (Aus) Nishikori (Jap) c. Rinderknech (Fra)	-
COBOLLI c. Hijikata (Aus) Evans (Gbr) c. **Tabilo** (Cil, 24)	-
Draper (Gbr, 28) c. E.Ymer (Sve, q) Norrie (Gbr) c. Diaz Acosta (Arg)	-
Searle (Gbr, w) c. Giron (Usa) Carballes Baena (Spa) c. **Zverev** (Ger, 4)	-
Hurkacz (Pol, 7) c. Albot (Mol, q) Fils (Fra) c. Stricker (Svi)	-
Murray (Gbr) c. Machac Cec) Safiullin (Rus) c. **F.Cerundolo** (Arg, 26)	-
Auger-Aliassime (Can, 17) c. Kokkinakis (Aus) Lucas (Fra, q) c. Djere (Ser)	-
Munar (Spa) c. N.Harris (Gbr, w) Duckworth (Aus, II) c. **De Minaur** (Aus, 9)	-
Rune (Dan, 15) c. Kwon (CdS) Jubb (Gbr, w) c. Seyboth Wild (Bra)	-
Halys (Fra, q) c. Eubanks (Usa) Karatsev (Rus) c. **Khachanov** (Rus, 21)	-
Etcheverry (Arg, 30) c. **NARDI** Popyrin (Aus) c. Monteiro (Bra)	-
Fearnley (Gbr, w) c. Moro Canas (Spa, q) Kopriva (Cec, q) c. **Djokovic** (Ser, 2)	-

Tabelloni fatti: Djokovic contro l'azzurro n. 1 solo in finale. Ad Arnaldi il peggior sorteggio: Tiafoe. Tra le donne Paolini ci prova, ma è dal lato di Swiatek e Rybakina

Troppo pres
Sinner-Ber

Un derby ingrato e delicato (per entrambi) al 2º turno. Jannik-Alcaraz in semifinale

di Marco Di Nardo

Dal mattone tritato di Parigi ai prati londinesi, ci sono solo tre settimane di tempo per adattarsi. Ieri è stato sorteggiato il tabellone di Wimbledon, in cui saranno al via dieci italiani nel maschile (eguagliato il record del 2021) e cinque ragazze che difenderanno i nostri colori nel femminile. Carlos Alcaraz da una parte e Marketa Vondrousova dall'altra proveranno a bissare il titolo del 2023.

Una volta confermata la presenza di Novak Djokovic, c'era grande attesa per capire quale potesse essere il destino del numero 3 Alcaraz. Lo spagnolo è finito nel lato superiore del draw e Jannik Sinner, al suo primo Slam da testa di serie numero 1, potrebbe quindi incrociarlo in semifinale al Roland Garros.

SINNER E BERRETTINI VICINI. Nello stesso spicchio di tabellone di Sinner, che esordirà contro Yannick Hanfmann, è stato sorteggiato anche il finalista del 2021 Matteo Berrettini, che in caso di successo su Marton Fucsovics potrebbe affrontare proprio l'altoatesino al secondo round. Tra i due azzurri l'unico precedente è quello del Masters 1000 di Toronto dello scorso anno, vinto dall'attuale numero 1 ATP per 6-4 6-3. Per Jannik potrebbero poi arrivare altre sfide ostiche come quelle contro Tallon Griekspoor al terzo turno, e Daniil Medvedev ai quarti. Per Alcaraz il cammino fino alle semifinali pare più agevole, con Ruud (8) come testa di serie più alta nel suo quarto. Nella parte bassa, Novak Djokovic esordirà contro il qualificato Vit Kopriva: il serbo potrebbe vedersela con Hubert Hurkacz ai quarti e Alexander Zverev in semifinale.

GLI ALTRI ITALIANI. Il nostro numero 2, Lorenzo Musetti (tds n. 25) esordirà da favorito contro Costant Lestienne. Compito più difficile per Matteo Arnaldi, che incrocia Frances Tiafoe: l'americano è in assoluto l'unico tennista ad aver raggiunto almeno il secondo turno negli ultimi dodici Slam (da Wimbledon 2021) ed eliminarlo al primo round rappresenterebbe una piccola impresa. Gli altri incroci degli italiani: Darderi-Choinski; Cobolli-Hijikata; Sonego-Navone (31); Nardi-Etcheverry (30); Fognini-Koepfer; Bellucci-Shelton (14).

PAOLINI CI PROVA. Tra le donne, dalla parte di Iga Swiatek ci sono Elena Rybakina e Marketa Vondrousova, ultime due campionesse del torneo. La numero 1 d'Italia Jasmine Paolini (tds

RISULTATI

A Eastbourne Paolini fermata da Kasatkina

Finisce in semifinale la corsa di Jasmine Paolini a Eastbourne che ha ceduto in semifinale, 3-6, 7-5, 6-2 in 2h15' di lotta, a Kasatkina. La russa in finale sfiderà la canadese Fernandez che ha eliminato Keys.

ATP - **EASTBOURNE** (Gbr, 250, erba, 740.160 euro) - **Semifinali**: Purcell (Aus) b. B.Harris (Gbr) 6-4 4-6 6-4; Fritz (Usa, 1) b. Vukic (Aus) 7-6(5) 7-6(4). **MAIORCA** (Spa, 250, erba, 932.135 euro) - **Semifinali**: Tabilo (Cil, 4) b. Monfils (Fra, 6) 2-6 6-2 7-6(5); Ofner (Aut) b. Jubb (Gbr) 6-4 7-5.
WTA - **EASTBOURNE** (Gbr, 500, erba, 1.799.240 euro) - **Semifinali**: Kasatkina (Rus, 6) b. PAOLINI (3) 3-6 7-5 6-5; Fernandez (Can) b. Keys (Usa, 4) 6-3 3-6 6-3.
Challenger - **MILANO** (Atp, terra, 73.000 euro) - **Semifinali**: Jiang (Rom) b. DALLA VALLE (5) 6-3 0-6 7-5; Gomez (Arg) b. VINCENT RUGGERI 6-3 3-6 6-3.

OTTO CANALI

Da lunedì in esclusiva su Sky e NOW

Si parte in esclusiva su Sky. Dal 1° al 14 luglio la 137ª edizione del torneo di Wimbledon, "The Championships" per eccellenza, avrà una copertura totale in diretta su Sky e in streaming su NOW. Mai così ricca: saranno 750 le ore di diretta tra partite e studi di analisi e commento. Due settimane di full immersion con le sfide di singolare e doppio del tabellone maschile e femminile. Due i canali di riferimento: Sky Sport Tennis dove verranno trasmesse tutte le partite del Centre Court, e Sky Sport Arena, con le altre sfide più

sto

rettini

n.7) è nel lato inferiore del tabellone, in un ottavo in cui sono presenti tre delle nostre, ed esordirà contro Sara Sorribes Tormo. La toscana arriva dalla prima semifinale in carriera su questa superficie (a Eastbourne) e pur non avendo ancora vinto un match a Wimbledon sembra avere buone possibilità di raggiungere la seconda settimana. I primi turni delle altre azzurre: Bronzetti-Fernandez (30); Errani-Noskova (29); Trevisan-Keys (12); Cocciaretto-Todoni.

I FRATELLI MURRAY. Nel torneo di doppio maschile gli organizzatori hanno omaggiato Andy Murray, presumibilmente alla sua ultima apparizione ai Championships, concedendogli una wild card per giocare in coppia con suo fratello Jamie, esperto della specialità.

SPORTFACE

A sinistra Matteo Berrettini (28 anni) mentre si allena a Londra Qui sopra Jannik Sinner (22 anni) Il derby azzurro al secondo turno A sinistra Novak Djokovic (37 anni) e Carlos Alcaraz (21) ANSA, GETTY

interessanti. In più, 6 canali dedicati, rinominati per l'occasione Sky Sport Wimbledon 1-6 (dal 252 al 257), per tutti gli altri campi. Al commento una squadra di grandi campioni, a partire da Boris Becker, per tre volte vincitore di Wimbledon, insieme a Ivan Ljubicic, Paolo Bertolucci, Flavia Pennetta e gli altri grandi nomi del tennis su Sky.

L'INTERVISTA L'analisi di Ljubicic ex tennista e voce Sky

«Un derby straordinario

«Sempre se si giocherà... Sinner è in forma strepitosa, Berrettini una mina vagante da evitare»

di Lorenzo Ercoli

«Nei prossimi anni secondo me il dominio del dualismo Sinner-Alcaraz andrà avanti con Rune che può crescere. Medvedev, Zverev e Tsitsipas saranno competitivi a lungo, Djokovic giocherà ancora per un po' e poi vedremo. Ho visto anche ragazzi interessanti ma serviranno tre anni per scoprire la prossima generazione». Sulla strada per Wimbledon, Ivan Ljubicic prova ad immaginare i prossimi sviluppi ai vertici del tennis mondiale. L'ex numero 3 del mondo, nonché coach di Roger Federer, farà parte della squadra di Sky che seguirà i Championships. Sui prati londinesi da giocatore non è mai andato oltre il terzo turno, ma da tecnico si è tolto grandi gioie al fianco di Roger.

Partiamo dall'eventuale Sinner-Berrettini. Una partita così importante a inizio torneo come cambierebbe le cose?

«Questo è il tema principale del sorteggio, ma entrambi dovranno sopravvivere al primo turno. Jannik forse ha un debutto un po' più facile, Matteo avrà Fucsovics che è sempre un giocatore pericoloso. Personalmente non mi piace molto parlare di una partita che al momento è solo teorica. Sicuramente essendo a inizio Wimbledon siamo sicuri che la palla rimbalzerà un po' meno rispetto alla seconda settimana, ma non so chi avvantaggerà. Jannik ha vinto Halle, è numero 1 del mondo ed è in forma strepitosa: è uno dei favoriti a prescindere. Berrettini però è una mina vagante e nessuno vorrebbe incontrarlo a Wimbledon. Potrebbe essere una partita straordinaria».

Oltre a Sinner chi sono i favoriti? Nella stessa parte di tabellone c'è Alcaraz.

«Per me proprio Carlos parte favorito insieme a Jannik. Djokovic avrà due primi turni teoricamente facili, ma non sappiamo se sarà in grado di competere al meglio dei 5 set. Sull'erba, i primi giorni storicamente ha qualche difficoltà con gli appoggi, poi la seconda settimana si trova meglio. Non so quanto sia vicino al 100%, se sta al 70% può sopravvivere ai primi match e poi bisogna vedere come sta il ginocchio. Da allenatore ricordo l'esperienza di Federer con il ginocchio e so che per tornare al massimo serve sempre un lungo periodo. Novak è un giocatore di movimento, quindi oggi non lo considero tra i favoriti».

Qui Lorenzo Musetti (22 anni). Sopra da sinistra Roger Federer, Ivan Ljubicic e Luthi ANSA

Da giocatore e da coach di Federer lei ha vissuto tante edizioni di Wimbledon, cos'ha di diverso?

«Per la storia che ha è un torneo al quale tanti tengono tantissimo. Io lì ho sempre avuto difficoltà nei movimenti e in risposta; e pensare che al primo anno da under 18 avendo fatto la finale junior, ero convinto che l'erba sarebbe stata la mia superficie preferita. Per Roger invece era un torneo speciale, quello a cui teneva di più. Prima dell'inizio era sempre un po' più nervoso, anche se con la sua esperienza questa tensione l'ha sempre gestita bene».

Per Sinner che momento della carriera inizia adesso? Sia per gli obiettivi di campo sia personali, anche a Londra abbiamo visto che per lui è diventato difficile passeggiare senza essere fermato.

«La sua vita è cambiata già qualche mese prima di diventare numero 1 del mondo. Ormai è un personaggio famoso e il tempo delle passeggiate in città, purtroppo per lui, è finito. Questo è un po' il lato oscuro dell'essere così bravo e così conosciuto. Dal punto di vista sportivo sembra stia gestendo molto bene ogni pressione e lo ha confermato vincendo subito ad Halle nella prima uscita da numero 1. Adesso inizia un momento diverso ma neanche troppo, perché se hai già vinto uno Slam cambia poco essere numero 1, 2 o 3. A livello extra tennistico però con il tempo sarà sempre più famoso e quindi sarà sempre più difficile fare certe cose e la sua vita privata si dovrà adattare, ma credo lo sappia anche lui».

«I favoriti sono Jannik e Alcaraz: il dualismo durerà a lungo in futuro»

«Musetti sicuro andrà avanti Nole? Continuerà ancora per un po'»

C'è un altro azzurro da cui si aspetta qualcosa a Wimbledon?

«Musetti, dopo Sinner e Berrettini, è l'italiano che gioca meglio sull'erba. Con questo sorteggio per me sarebbe uno shock se non arrivasse al terzo turno. Wimbledon però è particolare e va gestito quando i campi sono ancora perfetti, poi più si va avanti e più i campioni trovano ritmo. Tra gli Slam è quello con più incognite nei primi turni».

Dopo ci sarà l'Olimpiade, quali saranno le difficoltà nel passare dall'erba alla terra?

«Per la mia esperienza, cambiare dal veloce al lento è più facile. Inoltre fino a poche settimane fa tutti stavano giocando sulla terra, quindi penso che non sarà così difficile tornarci. Prepararsi per Wimbledon dopo il Roland Garros è molto più difficile secondo me. Sono abbastanza convinto che a Parigi arriveranno tutti al 100%».

Da Nadal cosa si aspetta?

«Al Roland Garros ha giocato un match molto interessante con Zverev. Essendosi allenato in queste settimane dico che può partire come uno dei favoriti. Dopo Parigi? Se starà bene andrà avanti con una programmazione ridotta. Dipenderà tutto dal suo fisico».

SPORTFACE

IL TABELLONE FEMMINILE

2° TURNO	1° TURNO
-	**Swiatek** (Pol, 1) c. Kenin (Usa) Jones (Gbr, w) c. Martic (Cro)
-	Putintseva (Rus) c. Kerber (Ger, w) Stakusic (Can, q) c. **Siniakova** (Cec, 27)
-	**Garcia** (Fra, 23) c. Blinkova (Rus) Pera (Usa) c. Potapova (Rus)
-	Dodin (Fra) c. Snigur (Ucr, q) Tomljanovic (Aus, w) c. **Ostapenko** (Let, 13)
-	**Collins** (Usa, 11) c. Tauson (Dan) Sherif (Egi) c. Galfi (Ung, q)
-	Osorio (Col) c. Davis (Usa) Frech (Pol) c. **Haddad Maia** (Bra, 20)
-	**Krejcikova** (Cec, 31) c. Kudermetova (Rus) Carle (Arg) c. Volynets (Usa, q)
-	Bucsa (Spa) c. Bogdan (Rom) Bouzas Maneiro (Spa) c. **Vondrousova** (Cec, 6)
-	**Rybakina** (Kaz, 4) c. Ruse (Rom, q) Siegemund (Ger) c. Baindl (Ucr)
-	Wozniacki (Dan, w) c. Parks (Usa, q) **BRONZETTI** c. **Fernandez** (Can, 30)
-	**Kalinskaya** (Rus, 17) c. Udvardy (Ung, q) Bouzkova (Cec) c. Riera (Arg)
-	Kalinina (Ucr) c. Avanesyan (Rus) Masarova (Spa) c. **Samsonova** (Rus, 15)
-	**Jabeur** (Tun, 10) c. Uchijima (Jap) Montgomery (Usa, q) c. Gadecki (Aus, q)
-	Golubic (Svi) c. Niemeier (Ger) Linette (Por) c. **Svitolina** (Ucr, 21)
-	**Boulter** (Gbr, 32) c. Maria (Ger) Dart (Gbr) c. Bai (Cin, q)
-	Wang Xinyu (Cin) c. Tomova (Bul) Krueger (Usa) c. **Pegula** (Usa, 5)
-	**Zheng Qinwen** (Cin, 8) c. Sun (Nzl, q) Van Uytvanck (Bel) c. Starodubtseva (Ucr, q)
-	Begu (Rom) c. Zhu Lin (Cin) Townsend (Usa) c. **Pavlyuchenkova** (Rus, 25)
-	**Ekaterina** (Rus, 22) c. Raducanu (Gbr, w) Hibino (Jap) c. Mertens (Bel)
-	Rus (Ola) c. Yuan Yue (Cin) Kessler (Usa, q) c. **Sakkari** (Gre, 9)
-	**Kasatkina** (Rus, 14) c. Zhang Shuai (Cin) Korpatsch (Ger) c. Miyazaki (Gbr, w)
-	Badosa (Spa) c. Muchova (Cec) B.Fruhvirtova (Cec) c. **M.Andreeva** (Rus, 24)
-	**Yastremska** (Ucr, 28) c. Podoroska (Arg) Tsurenko (Ucr) c. Gracheva (Fra)
-	Vekic (Cro) c. Wang Xiyu (Cin) Bektas (Usa) c. **Sabalenka** (Bie, 3)
-	**PAOLINI** (7) c. Sorribes Tormo (Spa) Minnen (Bel) c. Watson (Gbr, w)
-	Andreescu (Can) c. Cristian (Rom) **ERRANI** c. **Noskova** (Cec, 26)
-	Kostyuk (Ucr) c. Sramkova (Svc) Saville (Aus) c. Stearns (Usa)
-	Schmiedlova (Svc) c. Wang Yafan (Cin) **TREVISAN** c. **Keys** (Usa, 12)
-	**Azarenka** (Bie, 16) c. Stephens (Usa) Ka.Pliskova (Cec) c. Shnaider (Rus)
-	Osaka (Jap, w) c. Parry (Fra) Wang Qiang (Cin) c. **Navarro** (Usa, 19)
-	**Cirstea** (Rom, 29) c. Kartal (Gbr, q) Lys (Ger, q) c. Burel (Fra)
-	Danilovic (Ser, LL) c. Todoni (Rom, q) Dolehide (Usa) c. **Gauff** (Usa, 2)

Da Pogacar a Roglic annunciati protagonisti e al centro la grande biglia in omaggio a Gino Bartali
ANSA

L'attesa è finita: la corsa più bella del mondo parte dal nostro Paese
Tutti a Firenze

È IL TOUR D'ITA

Per la prima volta nella storia protagonisti città, borghi e tifosi
E Pogacar punta alla doppietta

LA TAPPA DI OGGI

1ª TAPPA – **206 KM**
Livello di difficoltà ★ ★ ★
Partenza: **ore 12** – Arrivo previso: **ore 17.40**
Tv: **diretta su Rai Due, Eurosport1 e Discovery+**

FIRENZE 74 m → RIMINI 1 m

Salita	Altitudine	Categoria	Km
Valico Tre Faggi	930 m	▲2	45,7
Passo delle Force	430 m	▲3	77,8
Passo del Carnaio	760 m	▲3	98,3
Passo del Barbotto	584 m	▲3	136
San Leo	572 m	▲2	157
Montemagno	508 m	▲3	167
San Marino	648 m	▲3	180

FIRENZE – FORLÌ-CESENA – SMR – RIMINI

I plurivincitori con 5 Tour

J.ANQUETIL	E.MERCKX	B.HINAULT	M.INDURAIN
1957, 1961	1969, 1970	1978, 1979	1991, 1992
1962	1971	1981	1993
1963, 1964	1972, 1974	1982, 1985	1994, 1995

di Giorgio Coluccia

Si comincia con il Tour d'Italie per una storica prima volta nell'infinito romanzo della Grande Boucle. E sarà un inizio durissimo già da oggi, con 3600 metri di dislivello da Firenze a Rimini. Dalla culla del Rinascimento al tuffo verso il mare della riviera romagnola, superando prima le mille insidie dell'Appennino e omaggiando due campioni del nostro ciclismo, Bartali e Nencini, avvicinandosi ai loro luoghi simbolo come Ponte a Ema e il Mugello. È un Tour su cui svetta la bandiera italiana, a dieci anni esatti dal successo di Nibali e nel centenario del trionfo di Bottecchia, che vinse nel 1914 e tre anni dopo si arruolò contro l'invasore austriaco nella ritirata di Caporetto.

Non è finita qui perché strada facendo la carovana gialla renderà omaggio anche a Pantani e lo farà già domani, da Cesenatico a Bologna. I corridori prima passeranno davanti al museo dedicato al Pirata e poi sfileranno davanti al cimitero, con un ricordo ulteriore nella quarta tappa, quando si scalerà il Galibier a quota 2640 metri a 26 anni di distanza dall'attacco sferrato da Pantani ai danni di Ullrich. La terza frazione, da Piacenza a Torino, sarà dedicata a Fausto Coppi con il passaggio da Tortona e il Gpm Coppi per ricordare il Campionissimo, vincitore del Tour nel 1949 e nel 1952.

SOGNO DOPPIETTA. Inevitabilmente il passato si legherà con il presente, visto che Coppi proprio nel 1949 è stato il primo a realizzare la doppietta Giro-Tour. La stessa che sogna di completare anche Pogacar, già dominatore della corsa rosa nel mese di maggio. Per lo sloveno sarà la resa dei conti o meglio il quinto (decisivo) set nella sfida contro il campione uscente Vingegaard, che non corre dal 4 aprile per via di una terribile caduta, ma l'ha beffato nelle ultime due stagioni dopo i primi due successi dello sloveno nel 2020 e nel 2021. E dopo quattro anni di dominio, per questioni di età cambierà sicuramente la maglia bianca, quella di miglior giovane: Pogacar potrebbe cederla a Evenepoel. In gruppo la nota di colore è arrivata senz'altro dalla squadra francese Arkea-B&B Hotels, presentatasi a Firenze con le maglie speciali bianche e celesti in omaggio a Bianchi e alle imprese di Coppi, Gimondi e Pantani.

La carovana gialla renderà omaggio ai nostri campioni da Bartali a Pantani

MILLE INSIDIE. Come se non bastasse il durissimo inizio sulle strade italiane, già il quarto giorno di gara ci sarà il Galibier e poi quattro arrivi in salita tra Pirenei e Alpi, oltre agli sterrati di Troyes con 32 km suddivisi in 14 settori ricchi di tranelli. Visti gli specialisti al via, potrebbero essere decisive anche le cronometro, che quest'anno saranno due e per un totale di 59 km. La prima tra i vigneti della Champagne, la seconda a Nizza in un traguardo finale inedito rispetto agli Champs-Élysées, che per questa edizione non verranno attraversati dal Tour a causa delle Olimpiadi di Parigi, al via a soli cinque giorni di distanza dalla fine della Grande Boucle. La grandeur è quella che tutti gli anni caratterizza questo evento, pronto a coinvolgere 39 città tra partenza e arrivo e a sguinzagliare in strada ben 28 mila agenti per garantire la sicurezza. Il Col de la Bonette sarà la cima più alta e porterà i corridori a quota 2.800 metri.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Press-di - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra € 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312.
Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma

Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia • il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

In allegato opzionale con la "bandiera Italiana" a 6,90€
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

LE 21 TAPPE IN PROGRAMMA

Nº	DATA	PERCORSO	KM	DIFFICOLTÀ
1ª	oggi	Firenze > Rimini	206	★★★
2ª	domani	Cesenatico > Bologna	199,2	★★★
3ª	lun 1	Piacenza > Torino	230,8	★
4ª	mar 2	Pinerolo > Valloire	139,6	★★★★
5ª	mer 3	Saint-Jean-de-Maurienne > Saint-Vulbas	177,4	★
6ª	gio 4	Mâcon > Digione	163,5	★
7ª	ven 5	Nuits-Saint-Georges > Gevrey-Chambertin (crono)	25,3	★★
8ª	sab 6	Semur-en-Auxois > Colombey-les-Deux-Églises	183,4	★★★
9ª	dom 7	Troyes > Troyes	199	★★★★
	lun 8	GIORNO DI RIPOSO		
10ª	mar 9	Orléans > Saint-Amand-Montrond	187,3	★
11ª	mer 10	Évaux-les-Bains > Le Lioran	211	★★★★
12ª	gio 11	Aurillac > Villeneuve-sur-Lot	203,6	★★
13ª	ven 12	Agen > Pau	165,3	★
14ª	sab 13	Pau > Saint-Lary-Soulan	151,9	★★★★★
15ª	dom 14	Loudenvielle > Plateau de Beille	198	★★★★
	lun 15	GIORNO DI RIPOSO		
16ª	mar 16	Gruissan > Nimes	188,6	★
17ª	mer 17	Saint-Paul-Trois-Châteaux > SuperDévoluy	177,8	★★★
18ª	gio 18	Gap > Barcelonnette	179,5	★★
19ª	ven 19	Embrun > Isola 2000	144,6	★★★★★
20ª	sab 20	Nizza > Col de la Couillole	132,8	★★★★★
21ª	dom 21	Monte Carlo > Nizza (crono)	33,7	★★

Il percorso dell'inizio italiano

L'ULTIMO GRANDE TRAGUARDO

C'è il sogno di Cavendish il numero magico è il 35

Mark infinito, a quota 34 vittorie come Merckx, insegue il successo per fare la storia

di Giorgio Coluccia

A 39 anni Mark Cavendish c'è ancora e insegue l'ultimo grande traguardo di una carriera infinita. Il sogno al Tour de France l'anno scorso si infranse dopo otto tappe, in direzione Limoges, per via di una banale caduta costatagli la frattura della clavicola e l'inevitabile ritiro. Doveva abbandonare il ciclismo nell'autunno scorso, ma è rimasto in gruppo proprio per inseguire il record di 35 vittorie alla Grande Boucle. Attualmente è affiancato a Eddy Merckx a quota 34 e un'altra volata vincente lo farebbe diventare il recordman per vittorie parziali nella corsa a tappe più prestigiosa. La prima al Tour l'ha ottenuta addirittura nel 2008, quando vinse a Chateauroux battendo Zabel e Freire. Non a caso per l'occasione l'Astana ha predisposto l'intera squadra attorno allo sprinter britannico, costruendo per le volate il treno con Bol, Ballerini, Gazzoli, Fedorov e soprattutto Morkov, che sarà l'ultimo uomo prima delle volate e può vantare un feeling speciale con Cavendish dopo l'esperienza alla QuickStep.

Mark Cavendish 39 anni compiuti il 21 maggio: l'inglese dell'Astana insegue record di 35 vittorie di tappa al Tour de France Adesso è a quota 34 affiancato da Merckx
ANSA

BICI SPECIALE. La prima opportunità dovrebbe arrivare già lunedì, quando il gruppo si lancerà verso Torino per la prima volata di questa Grande Boucle. La Wilier ha dedicato al velocista una bici speciale per l'occasione, la Triestina Filante SLR, che richiama tutti i colori delle maglie del Tour e l'iride conquistato dal corridore a Copenaghen nel 2011. «Il possibile record mi ha motivato ad allenarmi ogni giorno - ha raccontato Cavendish a Firenze -. Non potevo chiudere la carriera con una clavicola rotta. Voglio riuscirci per me, per i tifosi e per la mia squadra». Anche se il trentanovenne dell'isola di Man vuole lasciare l'ultimo graffio, non sarà facile visto che dovrà fronteggiare sprinter più giovani di lui e di altissimo livello. Da Philipsen a Groenewegen, fino a Jakobsen, Kristoff, Pedersen e Bauhaus.

ASPETTANDO I GIOCHI

Acque libere, l'ultimo pass lo prende Gabbrielleschi

di Erika Primavera

Seconda carta olimpica al femminile nella 10 km praticamente assegnata. Agli Assoluti di Piombino di nuoto di fondo vittoria conquistata dall'outsider Giulia Berton, terzo posto per Giulia Gabbrielleschi che dovrebbe essersi assicurata lo sprint a cinque cerchi su Barbara Pozzobon, quarta al tocco. «Aspettiamo il verdetto del ct», le parole della 27enne. La scelta di Stefano Rubaudo arriverà entro l'8 luglio, giorno di chiusura delle liste olimpiche. Già certa del pass Ginevra Taddeucci.

• SCHERMA IN RITIRO. Debutto fissato il 27 luglio: i primi azzurri a ritrovarsi in pedana saranno gli sciabolatori del ct Nicola Zanotti, ospitati a Champoluc, in Valle d'Aosta, da domani fino al 5 luglio. Da lunedì al via dieci giorni di lavoro per i fiorettisti agli ordini di Stefano Cerioni: appuntamento all'Acqua Acetosa a Roma. Collegiale al Cpo di Tirrenia per gli azzurri della spada di Dario Chiadò, da lunedì al 5 luglio.

• QUOTE CIO. Il Cio ha pubblicato un terzo gruppo di 39 atleti neutrali, 22 russi e 17 bielorussi, giudicati idonei e invitati a competere ai Giochi. L'elenco contiene anche le risposte positive (18) e negative (9), in base alle quali verranno riallocati i pass.

• 24 MILIONI. La Sncf, azienda dei trasporti pubblici e ferroviari francesi, ha presentato il suo piano per i Giochi: in più di 2 settimane attesi 24 milioni di viaggiatori.

INAF
OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAGLIARI
Esito di gara
CIG A03C5D6945 / A03C5D7A18
L' INAF Osservatorio Astronomico di Cagliari, Via della Scienza 5, 09047 Selargius (CA), tel. 07071180216, http://www.oa-cagliari.inaf.it, rende noto che, in data 09/05/2024, si è conclusa la procedura aperta per la "Fornitura di macchine utensili di precisione per i Laboratori dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari". Appalto finanziato con fondi PNRR-NextGenerationEU. Lotto 1: deserto; Lotto 2: 3DCUT.IT di Baranzoni Davide. Identificativo dell'avviso di aggiudicazione trasmesso alla GUUE: OJ S 122/2024 25/06/2024.
IL DIRETTORE **dott.ssa Federica Govoni**

Verstappen, prima fila Sprint
Cielo plumbeo su Maranello

La Ferrari va sempre in salita

Leclerc sbaglia ed è 10°, Sainz staccato di mezzo secondo (5°)
La SF-24 saltella, Cardile in uscita

di Fulvio Solms

Si oscura il cielo sulla Ferrari che era salita in Austria convinta, ma convinta davvero, di riuscire a far funzionare al meglio le novità tecniche già tossicchianti della Spagna.

Il termometro è la faccia di Fred Vasseur, plumbea come mai, almeno da quando è a Maranello (gennaio 2023). Le brutte notizie arrivano da più fronti: la più eclatante è la giornata in tilt di Leclerc. Il risultato è una macchina in terza fila (Sainz) e una in quinta (Charles), mentre Verstappen ritrova la pole dopo un mese e mezzo, le McLaren lo tallonano e anche le Mercedes sono lì, a giocarsi il ruolo di terza forza con le Rosse.

SURPLACE E TENSIONE. In una Q3 (terza sessione di qualificazione) per la Sprint di oggi, Charles mentre stava per entrare in pista ha sentito il motore spegnersi. Ha completato la procedura di reset, è ripartito ma la scelta di tempo per cogliere il momento migliore della qualifica – più tardi si esce e meglio è – non ammetteva imprevisti.

Tutti erano sull'orlo della tensione, tanto che di otto minuti di Q3, cinque e mezzo sono stati di surplace. Dieci piloti fermi nei box per poi buttarsi dentro assieme, negli ultimi due minuti e mezzo.

Charles s'è fermato che era ancora in pit lane: «Cosa diavolo è successo ragazzi?»

Muretto a Charles: «Abbiamo preso l'antistallo».

Charles: «E grazie, ma l'antistallo non può fermare il motore. Il motore si è spento!».

L'ERRORE. In realtà l'errore nell'uso della frizione è stato suo, banale ma prolungato, mentre all'uscita della pit lane procedeva in fila e a passo d'uomo, tipo casello autostradale: l'antistallo ha dapprima impedito che il motore si spegnesse, poi gli ha mandato sul display il segnale «antistall pull clutch» (antistallo tirare la frizione), quindi s'è arreso, visto che l'ordine non era stato eseguito.

Leclerc si è lanciato in un giro disperato per poter effettuare quello per la pole ma non ce l'ha fatta per un paio di secondi, sicché è rimasto intruppato lì dietro.

Charles Leclerc (26 anni) esce dalla monoposto ANSA

6 Pole di fila per Max
Ritrova la pole dopo un mese e mezzo (Imola) e sigla la 6ª di fila al Red Bull Ring

Inoltre il bouncing (saltellamento) apparso in Spagna e che al simulatore sembrava risolto, s'è ripresentato su una pista completamente diversa dal Montmelò. Carlos Sainz ha fatto quel che poteva ed evidentemente ieri, su un giro da un minuto, era prendere quasi mezzo secondo di distacco da Verstappen. Mentre l'anno scorso nell'ultima qualificazione effettuata (quella per il GP) la Ferrari seconda e terza s'era presa dal solito Max mezzo decimo, non mezzo secondo (per capirci meglio: 48 millesimi anziché 440).

CASO CARDILE. In questo quadro piuttosto fosco, tira una brutta aria attorno al direttore tecnico Enrico Cardile il quale, dopo due rifiuti all'Aston Martin che lo corteggia da oltre un mese, ha accettato quell'offerta secondo quanto riferisce "formu1a.uno".

Ciò comporterebbe per la Ferrari la modifica della colonna vertebrale tecnica, con il francese Loic Serra che prenderà servizio il primo ottobre, Adrian Newey sempre in trattativa (ma avrà davvero voglia di Ferrari? Non sembra) e Jerome d'Ambrosio che, pure lui come Serra, il primo ottobre entrerà come vice-team principal.

Va tutto storto: il dt dopo due "no" avrebbe accettato l'Aston

Proprio questo ruolo ha seminato il malumore tra gli uomini del muretto, e non solo. A questa si aggiunge ora la probabile partenza di Cardile, che la Ferrari ha provato a tenere con controfferte, ma invano.

La bufera attorno a Cardile è ulteriormente aggravata dal clima pesante per via degli sviluppi che non hanno ancora preso a funzionare, i risultati che non arrivano e la pressione degli inseguitori (McLaren e Mercedes) nelle due classifiche.

IN CASA RED BULL

Guasti e liti ma in pole è tornato Max

La macchina non brilla più, il compagno è latitante, il motore gli si spegne, attorno a lui volano gli stracci, eppure Max Verstappen è tornato in pole, dove mancava da Imola (19 maggio). Parliamo solo della Sprint odierna, che sarà seguita oggi dalla qualifica vera e domani dal GP, ma quello che s'è visto è molto chiaro: benché perda qualche colpo, il pacchetto Red Bull-Verstappen conserva un'efficienza esemplare.

Ieri Max è stato davanti in Q1, Q2 e nella decisiva Q3, abbassando i suoi tempi di mezzo secondo a sessione. Nell'unica ora di prove libere il motore gli si era spento, ma vedete la fortuna dei più bravi? A lui è successo quando non contava, mentre per analogo banale malfunzionamento Leclerc ci ha rimesso la qualifica dei top10, e già in Canada 80 cv di potenza, sempre per la sciocchezza di un sensore che fa le bizze. Ininfluente la lite tra Jos Verstappen e Christian Horner, non agli insulti ma alle pernacchie, questo sì, dopo la decisione del team principal di depennare il padre di Max dalla parata delle F.1 storiche in cui avrebbe guidato una RB8 del 2012. E quando in conferenza stampa è stato chiesto a Horner se Max possa passare alla Mercedes, la risposta è stata un colpo di rasoio: «Se Wolff vuole un Verstappen, si prenda Jos che è libero». Sipario, almeno per la giornata.

f.s.

LA GRIGLIA DELLA GARA SPRINT DI OGGI: VIA ALLE 12. DIRETTA SKY, DIFFERITA IN CHIARO SU TV8, STREAMING SU NOW TV

Fila	Pos.	Pilota	Nazione	Team	Tempo	Sessione
1ª FILA	P	1. Max VERSTAPPEN	Olanda	Red Bull	1'04"686	(SQ3)
	2	4. Lando NORRIS	Gran Bretagna	McLaren	1'04"779	(SQ3)
2ª FILA	3	81. Oscar PIASTRI	Australia	McLaren	1'04"987	(SQ3)
	4	63. George RUSSELL	Gran Bretagna	Mercedes	1'05"054	(SQ3)
3ª FILA	5	55. Carlos SAINZ	Spagna	Ferrari	1'05"126	(SQ3)
	6	44. Lewis HAMILTON	Gran Bretagna	Mercedes	1'05"270	(SQ3)
4ª FILA	7	11. Sergio PEREZ	Messico	Red Bull	1'06"008	(SQ3)
	8	31. Esteban OCON	Francia	Alpine	1'06"101	(SQ3)
5ª FILA	9	10. Pierre GASLY	Francia	Alpine	1'06"624	(SQ3)
	10	16. Charles LECLERC	Monaco	Ferrari	s.t.	(SQ3)
6ª FILA	11	20. Kevin MAGNUSSEN	Danimarca	Haas	1'05"806	(SQ2)
	12	18. Lance STROLL	Canada	Aston Martin	1'05"847	(SQ2)
7ª FILA	13	14. Fernando ALONSO	Spagna	Aston Martin	1'05"878	(SQ2)
	14	22. Yuki TSUNODA	Giappone	Racing Bulls	1'05"960	(SQ2)
8ª FILA	15	Logan SARGEANT	Usa	Williams	s.t.	(SQ2)
	16	3. Daniel RICCIARDO	Australia	Racing Bulls	1'06"581	(SQ1)
9ª FILA	17	27. Nico HÜLKENBERG	Germania	Haas	1'06"583	(SQ1)
	18	77. Valtteri BOTTAS	Finlandia	Sauber	1'06"725	(SQ1)
10ª FILA	19	23. Alexander ALBON	Thailandia	Williams	1'06"754	(SQ1)
	20	24. Guanyu ZHOU	Cina	Sauber	1'07"197	(SQ1)

IL CIRCUITO

LA GARA DI DOMANI PARTENZA ORE 15
DIRETTA SKY
DIFFERITA TV 8
E IN STREAMING SU NOW TV

71 GIRI — 10 CURVE

Spielberg
Lunghezza giro **4.318 metri**
Totale km **306,452**
Vincitore 2023 **VERSTAPPEN**

LE CLASSIFICHE

PILOTI

Pos.	Pilota	Punti
1	Verstappen	219
2	Norris	150
3	Leclerc	148
4	Sainz	116
5	Perez	111
6	Piastri	87
7	Russell	81
8	Hamilton	70
9	Alonso	41
10	Tsunoda	19
11	Stroll	17
12	Ricciardo	9
13	Bearman	6
14	Hülkenberg	6
15	Gasly	5
16	Ocon	3
17	Albon	2
18	Magnussen	1
19	Zhou	0
20	Bottas	0
21	Sargeant	0

COSTRUTTORI

Pos.	Team	Punti
1	Red Bull	330
2	Ferrari	270
3	McLaren	237
4	Mercedes	151
5	Aston Martin	58
6	Racing Bulls	28
7	Alpine	8
8	Haas	7
9	Williams	2
10	Sauber	0

Bagnaia il più veloce ieri in pista Mercato: arrivano i motivi alla base dell'addio a Borgo Panigale

Francesco Bagnaia (27 anni) ad Assen ANSA

SITUAZIONE

Oggi qualifiche e alle ore 15 Sprint MotoGP

Jorge Martin, 26 anni LAPRESSE

Dopo una breve pausa riprende la stagione 2024 del Motomondiale, che sbarca ad Assen per il Gran Premio d'Olanda, ottava gara dell'anno. Nel weekend anche le gare di MotoE.

IL PROGRAMMA

OGGI: ore 8.40: Moto3 - prove libere 3; ore 9.25: Moto2 - prove libere 3; ore 10.10: MotoGP - prove libere 2; ore 10.50: MotoGP - qualifiche; ore 12.15: Moto E - gara 1; ore 12.50: Moto3 - qualifiche; ore 13.45: Moto2 - qualifiche; ore 15: MotoGP - Sprint Race; ore 17: Moto E – gara 2.

DOMANI: ore 9.35: MotoGP - warm up; ore 10: MotoGP Rider Fan Parade; ore 11: Moto3 - gara; ore 12.15: Moto2 - gara; ore 14: MotoGP - gara.

IN TV: tutto il fine settimana olandese sarà visibile su Sky Sport Uno, Sky Sport MotoGP e in streaming su NOW.

MONDIALE

PILOTI: 1. MARTIN (Spa) 171; 2. BAGNAIA 153; 3. M.Marquez (Spa) 136; 4. BASTIANINI 114; 5. Acosta (Spa) 101; 6. Viñales (Spa) 100; 7. Binder (Saf) 85; 8. Espargaro (Spa) 82; 9. DI GIANNANTONIO 74; 10. A. Marquez (Spa) 51; 11. BEZZECCHI 45; 12. R. Fernandez e Quartararo 32; 14. MORBIDELLI 31.

COSTRUTTORI: 1. Ducati 241; 2. KTM 140; 3. Aprilia 138; 4. YAMAHA 36; 5. Honda 19.

Le libere del venerdì

1. BAGNAIA (Ducati) ITA 1'31.340; 2. Viñales (Spa, Aprilia) +0.065; 3. A. Marquez (Spa, Gresini) +0.320; 4. A. Espargaro (Spa, Aprilia) +0.472; 5. Martin (Spa, Pramac) +0.489; 6. M. Marquez (Spa, Gresini) +0.511; 7. Binder (Saf, KTM) +0.526; 8. BASTIANINI (Ducati) +0.530; 9. R.Fernandez (Spa, Trackhouse) +0.569; 10. MORBIDELLI (Pramac) +0.673; 11. Quartararo (Fra, Yamaha); 12. BEZZECCHI (VR46) +0.828; 13. DI GIANNANTONIO (VR46) +0.833; Rins (Spa, Yamaha) +0.863; 15. Acosta (Spa, Gasgas) +0.904.

«Pramac da Yamaha per... CR7 alla Ducati»

Campinoti spiega: «La scelta di Marquez ci ha spiazzati È stato cambiato il progetto»

di Gianmaria Rosati

Ducati a due facce ad Assen. Il venerdì di Assen infatti ha sorriso a Borgo Panigale in pista, con un Pecco Bagnaia sublime capace di chiudere la giornata davanti a tutti, ma meno fuori, dato che la tanto attesa ufficialità - dell'approdo di Pramac in Yamaha - come da noi già anticipato - è arrivata. «Yamaha è lieta di annunciare che Prima Pramac Racing sarà il secondo team ufficiale della casa dal 2025» - le prime righe del comunicato emesso da Yamaha, che ha così voluto mettere subito nero su bianco la posizione del team toscano. Team che ha firmato con Iwata un accordo della durata di sette anni, dei quali due con l'attuale M1 e i restanti cinque con quello che sarà il nuovo prototipo, in linea con il regolamento che entrerà in vigore dal 2027. Ovviamente Pramac potrà contare – come in Ducati – su moto esattamente uguali a quelle del team interno, con piloti direttamente sotto contratto con Yamaha.

MARQUEZ COME CR7. «Negli anni il team è cresciuto tanto, ma non abbiamo mai dato credito alle varie offerte arrivate da altri costruttori – le parole del Team Owner di Pramac Paolo Campinoti - purtroppo però le ultime scelte di Ducati hanno lasciato intendere un cambio di priorità, sposando un altro progetto. Hanno preso il Cristiano Ronaldo (Marc Marquez ndc) rinunciando alla squadra. Il nostro progetto era far crescere i giovani, arrivando così a poter contare su piloti come Bagnaia o Iannone: questa scelta di Ducati ci ha spiazzati, è venuta a mancare una prospettiva, così abbiamo iniziato ad ascoltare più attentamente le sirene esterne».

Dopo Jorge Martin, Enea Bastianini e Marco Bezzecchi Ducati saluta in ottica 2025 anche Pramac, che ora dovrà andare a caccia di due piloti, dato che come il già partente Martin anche Franco Morbidelli sembra prossimo ai saluti, con il team VR46 – primo candidato a prendere il posto di Pramac come squadra satellite di Ducati – come meta.

> **«Hanno rinunciato alla squadra: dovevamo far crescere i giovani»**

BAGNAIA AL TOP. Un insieme di porte girevoli importante, che non intacca comunque il potenziale di Bagnaia, autore del suo miglior venerdì stagionale. Nel tracciato che Pecco ha impresso sulla pelle infatti ha chiuso un venerdì davanti a tutti "per la prima volta dal 2018, il che è incredibile perché non pensavo fosse passato tanto tempo. Ad essere onesti questo è il quinto venerdì di fila in cui sono competitivo, segno che il lavoro portato avanti da inizio anno sta pagando. Poter affrontare i curvoni dell'ultima parte del tracciato con la moto che fa esattamente quello vuoi è un qualcosa di magico". Sorride dunque Bagnaia e lo stesso può fare Aprilia, seppure a metà: al secondo posto di Maverick Viñales si contrappone infatti la caduta di Aleix Espargaro – comunque 4° - negli ultimi istanti della Practice, che ha per fortuna riportato solo una contusione nella zona del coccige. Top five anche per Jorge Martin, seguito da Marc Marquez: il portacolori Gresini è stato l'unico in grado - al mattino - di emulare l'ottimo passo gara mostrato da Bagnaia, salvo poi incassare mezzo secondo nel pomeriggio sul singolo giro. «Viñales è un passo avanti a me mentre Pecco quasi due – le parole di Marc – ma nel complesso è stata una buona giornata. Pramac via da Ducati? Non mi sento colpevole. Da pilota avrei preferito restasse in Ducati, ma da appassionato di MotoGP credo sia una buona notizia il passaggio in Yamaha».

Da sinistra Marc Marquez e Paolo Campinoti nel 2019 CIAMILLO

Giornata agrodolce per gli altri italiani: Enea Bastianini – nonostante una scivolata a fine Practice – e Franco Morbidelli hanno agguantato la Q2 diretta, mentre tale obiettivo non è stato centrato per pochi decimi dal duo VR46 formato da Bezzecchi e Fabio Di Giannantonio, con il collaudatore Aprilia Lorenzo Savadori e Luca Marini più attardati.

GOLF | L'81° OPEN D'ITALIA ENTRA NEL CLOU DEL WEEKEND

Molinari aggancia Pavan, in testa c'è Wiebe

di Marco Ercole

È l'americano Gunner Wiebe a presentarsi al comando della classifica negli ultimi due giorni dell'Open d'Italia, che ha già fatto registrare complessivamente 8.500 spettatori. Lo statunitense ha girato con un parziale di -2 colpi (dopo il -7 del round precedente), raggiungendo così quota -9 complessiva. Non sono riusciti a fare altrettanto l'azzurro Andrea Pavan (sceso invece a -5) e il danese Sebastian Friedrichsen (rimasto sul -7 delle prime 18 buche).

LEADER. L'americano si è dimostrato fino a questo momento il più continuo: «Le condizioni erano davvero difficili. Se il tempo si mantiene e il vento rimane alto, penso che vedremo una classifica piuttosto corta. Chiunque vincerà il trofeo dovrà giocare molto bene negli ultimi due round». Al secondo posto, con un colpo in più, c'è adesso il tedesco Jannik de Bruyn, arrivato tardi all'evento dal momento che inizialmente era pronto a prendere parte a La Vaudreuil Golf Challenge dell'European Challenge Tour. Nonostante il cambio di programma all'ultimo, sta sfruttando al meglio l'opportunità questa settimana, mettendo a segno un secondo giro consecutivo in 67 colpi, per posizionarsi subito dietro la vetta a -8.

MOLINARI. Se Andrea Pavan scende in classifica, Edoardo Molinari lo aggancia a un comunque ottimo nono posto (-5, a 4 colpi dal nuovo leader solitario) al secondo giro: «Ho giocato abbastanza bene - ha detto il vice-capitano del Team Europe all'ultima Ryder Cup - su un campo ancora più difficile rispetto al primo round. È stato un buon giro con bandiere davvero molto nascoste. Adesso c'è il weekend e darò il massimo per ottenere il miglior risultato possibile». Sono queste le due principali notizie per i golfisti italiani alla chiusura del day 2 dell'Open d'Italia in corso all'Adriatic Golf Club di Cervia.

Lo statunitense Gunner Wiebe GETTY IMAGES

> **In due giorni a Cervia finora 8.500 spettatori all'Adriatic Club**

TAGLIO. A superare il taglio, oltre a loro due, un ottimo Filippo Celli (23esimo con -4), poi la coppia De Leo-Manassero (34esimi a -3), Vecchi Fossa (45esimo a -2), infine Zemmer, Scalise e Migliozzi (55esimi a -1). Non ci sarà a sorpresa nel weekend Laporta (il secondo miglior italiano nella giornata inaugurale), finito oltre il 65° posto assieme a Michetti, Gagli, Paratore, Mazzoli, Bovari, Cianchetti, Canonica e Perrino.

Da sinistra Bovolenta Sanguinetti e Bottolo ANSA

Giovane Italia da paura «Stavamo per vincere»

De Giorgi: «Peccato, vicinissimi a battere la fortissima Francia Però poi penso che la mia squadra aveva tre ventenni, allora...»

ITALIA	2
FRANCIA	3

(25-19 20-25 25-22 22-25 11-15)

ITALIA: Sanguinetti 10, Sbertoli 1, Porro L. 15, Mosca 15, Bovolenta 14, Bottolo 18, Laurenzano (L), Porro P., Recine 1, Gironi 3, Rinaldi. Non entrati: Gardini, Gaggini (L) e Caneschi. All. De Giorgi.

FRANCIA: Louati 1, Seddik 3, Patry 28, Clevenot 20, Le Goff 8, Toniutti, Grebennikov (L), Tillie 15, Ngapeth, Brizard 3, Jouffroy 3. Non entrati: Diez (L), Faure, Carle. All. Giani

ARBITRI: Cambre (Bel) e Mokry (Svk).

Durata set: 26' 25' 23' 31' 19'. Totale 2h05'

di Carlo Lisi

L'Italia esce dalla Nations League, ma chi pensava che i giovani azzurri, portati a Lodz dal ct De Giorgi per giocare i quarti di finale, fossero rassegnati a subire una lezione contro i campioni olimpici uscenti della Francia, si sbagliava di grosso. Gli azzurri - diversi dei quali si sono giocati le ultime carte per Parigi insieme a Giannelli e compagni che continuano a lavorare a Cavalese - hanno offerto veramente una prestazione sopra le righe, giocando alla pari con la più esperta formazione transalpina e perdendo di misura 3-2.

L'Italia ha interpretato al meglio delle sue possibilità la partita, senza timore reverenziale contro il sestetto di Andrea Giani, che ha trovato nella bravura e nella classe di Jean Patry (scatenato autore di 28 punti) e Trevor Clevenot (20 palloni messi a terra) insieme al subentrato Tillie, gli elementi giusti per rimontare due volte lo svantaggio di set. E poi colmare nel tie-break il meno 4 con cui Sbertoli e compagni erano volati in vantaggio.

La Francia ha mostrato una netta superiorità a muro (13 vincenti, contro i soli 5 italiani), ma ha dovuto fare ricorso a tutta la sua esperienza nei momenti di difficoltà nel quarto e quinto set. Una prima volta riuscendo a far fermare il gioco, per più di qualche minuto, per un raggio di sole che entrava da una lontana tenda dell'impianto, spostata incautamente da uno spettatore. E poi, nel parziale finale, protestando a lungo e senza una vera ragione, per un giusto fischio arbitrale su una invasione aerea di Le Goff sul capitano Sbertoli.

A fine gara il ct azzurro ha ammesso i suoi stati d'animo: «Da una parte ho la consapevolezza di aver giocato una partita importante, dal punto di vista agonistico e tecnico, e di averlo fatto con una squadra con tre ventenni (Luca Porro, Laurenzano e Bovolenta ndr) alla prima esperienza. Per me era importante vederli impegnati in quelle che si chiamano "partite vere" e dar loro tale opportunità. E questa è sicuramente una parte che dà soddisfazione. Però, quando perdi e senti di essere stato vicino a vincere e che bastava veramente poco per battere una squadra fortissima come la Francia campione olimpica, ti rimane l'amaro in bocca, anche se addolcito dal fatto che una simile esperienza per questo gruppo era fondamentale».

Diversi dei giovani scesi in campo in maglia azzurra avranno sicuramente fatto venire dei dubbi a De Giorgi, su chi merita di completare l'organico per l'Olimpiade. Il ct deve scegliere altri tre elementi e il nome della riserva viaggiante e tanti hanno ha mostrato un'eccellente condizione.

SITUAZIONE

Oggi Giani sfida subito la Polonia

Il programma della fase finale

Quarti (giovedì)	
Giappone-Canada	3-0
Polonia-Brasile	3-1
Ieri	
ITALIA-Francia	2-3
Slovenia-Argentina	3-2
Oggi (semifinali)	
Polonia-Francia	ore 17
Giappone-Slovenia	ore 20
Domani (finali)	
3° posto	ore 17
1° posto	ore 20

Da lunedì donne a Cervia al lavoro in collegiale

Le azzurre di Julio Velasco, dopo la vittoria della Nations League, torneranno al lavoro lunedì prossimo: dal primo al 5 luglio a Cervia, in vista del test-match contro la Serbia il 9 luglio (alle ore 19) a Palazzo Wanny di Firenze.

Ecco le 14 convocate

palleggiatrici: Carlotta Cambi, Alessia Orro; **schiacciatrici:** Alice Degradi, Caterina Bosetti, Gaia Giovannini, Myriam Sylla; **centrali:** Marina Lubian, Anna Danesi, Sara Bonifacio, Sarah Fahr; **opposti:** Paola Egonu, Ekaterina Antropova; **liberi:** Monica De Gennaro, Ilaria Spirito.

Sitting-volley a Parigi 2024: debutto il 30 agosto

Calendario del torneo paralimpico di Sitting Volley ai Giochi (29 agosto-7 settembre). Nel torneo femminile l'Italia di Amauri Ribeiro, inserita nel girone A insieme alla Francia, alla Cina e agli Stati Uniti, farà il suo esordio venerdì 30 agosto alle ore 20, affrontando le transalpine, il 1° settembre alle ore 14 la Cina, e infine martedì 3 settembre alle ore 14 con gli Stati Uniti.

BEACH VOLLEY | IERI IL SORTEGGIO DEI GIRONI PER I GIOCHI DI PARIGI

Azzurri, sulla sabbia sarà dura

Si è svolto ieri pomeriggio a Parigi il sorteggio per la composizione delle pool dei due tabelloni olimpici di beach volley.

Gli azzurri Paolo Nicolai e Samuele Cottafava sono stati inseriti nella Pool A insieme alla coppia n.1 del ranking olimpico, gli svedesi Ahman/Hellvig, i qatarioti bronzo a Tokyo, Cherif/Ahmed, e gli australiani Nicolaidis/Carracher.

Nella pool B, Alex Ranghieri e Adrian Carambula, se la vedranno con i campioni olimpici in carica e teste di serie n.2, i norvegesi, Mol/Sørum, gli olandesi van de Velde/Immers e i cileni Grimalt M./Grimalt E.

Tra le donne, le azzurre Marta Menegatti e Valentina Gottardi affronteranno nella pool A le brasiliane Ana Patrícia/Duda, n.1 del tabellone, le spagnole Liliana/Paula e le egiziane Marwa/D. Elghobashy.

La formula prevede che i quattro team si affrontino nel girone con il round-robin system. Passano agli ottavi di finale le sei vincitrici delle pool, le 6 seconde e le 2 migliori terze. Più le due squadre vincitrici dei play off "lucky loser" tra le 4 coppie terze nei gironi.

Le nostre tre coppie inserite con i favoriti per le medaglie

UOMINI. Pool A: Ahman/Hellvig (Swe), COTTAFAVA-NICOLAI; Cherif/Ahmed (Qat), Nicolaidis/Carracher (Aus). Pool B: Mol, A./Sorum, C. (Nor), van de Velde/Immers (Ned), Ranghieri/Carambula (Ita), Grimalt M./Grimalt E. (Chi). Pool C: Ehlers/Wickler (Ger), Bryl/Losiak (Pol), Hodges/Schubert (Aus), Bassereau/Lyneel (Fra). Pool D: George/Andre (Bra), Partain/Benesh (Usa), Diaz/Alayo (CUB), Abicha/Elgraoui (Mar). Pool E: Perusic/Schweiner (Cze), Evandro/Arthur (Bra), Horl/Horst (Aut), Schachter/Dearing (Can). Pool F: Krou/Gauthier-Rat (Fra), Boermans/de Groot (Ned), Herrera/Gavira (Esp), Evans/Budinger (Usa).

DONNE. Pool A: Ana Patrícia/Duda (Bra), Gottardi/Menegatti (Ita), Liliana/Paula (Esp), Marwa/D. Elghobashy (Egy). Pool B: Nuss/Kloth (Usa), Xue/X. Y. Xia (Chn), Mariafe/Clancy (Aus), Bansley/Bukovec (Can). Pool C: Hughes/Cheng (Usa), Müller/Tillmann (GER), Vieira/Chamerau (Fra), Hermannova/Stochlova (Cze). Pool D: Melissa/Brandie (Can), Tina/Anastasija (Lat), Esmée/Zoé (Sui), Poletti/Michelle (Pry). Pool E: Carol/Barbara (Bra), Stam/Schoon (Ned), Paulikiene/Raupelyte (Ltu), Akiko/Ishii (Jpn). Pool F: Placette/Richard (Fra), Hüberli/Brunner (Sui), Álvarez M/Moreno (Esp), Ludwig/Lippmann (Ger).

In alto Paolo Nicolai e Samuele Cottafava e qui sopra Marta Menegatti e Valentina Gottardi

ATLETICA | **DIVERSI ASSENTI, MA TANTE SPERANZE**

A La Spezia gli Assoluti occhi su Dosso e Simonelli

di Christian Marchetti

Gli Assoluti degli assenti, siano essi a sorpresa, per giusta causa o per scelta tecnica. Ma anche gli Assoluti per dire: «Parigi, stiamo arrivando». La Spezia, città natale del presidente della Federatletica Stefano Mei, e il centro sportivo "Montagna" assegnano tra oggi e domani (diretta tv RaiSport ore 19.30) i primi titoli nazionali dopo la festa degli Europei romani. Un'edizione n. 114 preceduta dalle polemiche per il caso Jacobs e il suo forfait inaspettato dallo stesso Mei, ma comunque non un'edizione orfana di stelle. A partire da oggi.

OLTRE I LIMITI. I Mondiali indoor di Glasgow e Roma 2024 l'hanno prima decretato e poi ribadito: quelli di Lorenzo Simonelli e Zaynab Dosso sono ormai nomi di prima grandezza. Lui, argento iridato indoor e campione europeo con il 13"05 di secondo tempo al mondo in stagione sui 110 ostacoli, alle 20.58 di oggi andrà a caccia di applausi e conferme. Lei, di bronzo sia in Scozia che a Roma, tenterà nuovamente l'assalto al limite degli 11" sui 100 (ore 21.10). Per ora si è fermata agli 11"01 delle semifinali all'Olimpico. È pronta a sfidarla Arianna De Masi, scesa quest'anno fino a 11"26.

Prima azzurra a centrare l'accoppiata d'oro 5000-10.000 agli Europei dai tempi di Salvatore Antibo, Nadia Battocletti ha scelto stavolta i 5000 (ore 21.35), disciplina in cui a Roma ha portato il record italiano a 14'35"29. Nella gara maschile (ore 22) iscritto il bronzo europeo sui 1500 Pietro Arese. Sfiderà un altro Pietro medagliato: Riva, argento nella mezza maratona sulle strade della Capitale.

I 100. Assente Andy Diaz, che quest'anno non si è ancora visto in gare all'aperto, nel triplo (ore 19.50); assenti Jacobs e Ali sui 100 (21.20), che vivranno del derby tra gli uomini di staffetta Matteo Melluzzo (10"13 di personale) e Roberto Rigali (10"25). In Liguria tornerà poi in pista il campione continentale 2023 sui 60 Samuele Ceccarelli, chiamato a migliorare questo faticoso 2024 con un solo "centometri" da 10"50.

Triello Roberta Bruni-Elisa Molinarolo-Sonia Malavisi nell'asta, mentre Dariya Derkach cercherà il settimo titolo nel triplo. Partiranno dalle batterie gli argenti di Roma Alessandro Sibilio (400 ostacoli); Edoardo Scotti, Vladimir Aceti, Riccardo Meli e Brayan Lopez (4x400); Alice Mangione e Anna Polinari (4x400 mista).

Battocletti correrà i 5000, sui 1500 sfida Arese-Riva Torna Ceccarelli

Lorenzo Simonelli (22 anni) e Zaynab Dosso (24 anni) ANSA

IN BREVE

BASKET

L'ITALIA DA OGGI A SAN JUAN IL 2 LUGLIO CONTRO IL BAHRAIN

(f.fab) - Da giovedì scorso l'Italbasket si allena all'Immacolata La Salle High School a Miami. Oggi si trasferirà a San Juan in Portorico per il preolimpico dal 2 al 7 luglio Esordio martedì contro il Bahrain.

MONDIALE UNDER 17, OGGI AZZURRINI CON ARGENTINA

(f.fab.) - A Istanbul Mondiale U17: oggi alle 18.30 Italia contro l'Argentina. Domani alle 19 sfida alla Turchia e il 2 luglio ultimo impegno della prima fase contro la Nuova Zelanda.

MERCATO: A SCAFATI STEWART A NAPOLI PRESENTATO DI NINO

(b.p./lps) Scafati ha ingaggiato l'ala piccola statunitense Elijah Stewart (28), nell'ultima stagione in Israele, all'Hapoel Eliat. Tortona ha rinnovato il prestito da Milano del centro Ismael Kamagate (23). Trieste saluta Giovanni Vildera (29) dopo due stagioni: passa a Brindisi (A2). In uscita anche Ariel Filloy (37), passato al Livorno (A2). Venezia saluta l'ala Jeff Brooks (35). (g.m.) Presentazione del nuovo Responsabile Area Marketing, Commerciale e Progetti Sociali della Ge.Vi Napoli, Andrea Di Nino: si è parlato anche del progetto sociale triennale da sviluppare nei quartieri della città. «Impegno che ritengo obbligatorio sviluppare per ogni società sportiva» – ha detto Di Nino. Protagonista lo scrittore Maurizio De Giovanni.

AUTO

FORMULA E IN OREGON: OGGI E DOMANI SI CORRE A PORTLAND

(rg./a.s.ag.) La Formula E sbarca in Oregon per il doppio appuntamento oggi e domani sul tracciato di Portland. Al comando della classifica la Jaguar di Nick Cassidy. Diretta tv alle 23 sul canale 20 Mediaset ed Eurosport.

BASKET | **PIÙ DI 650 LO SCORSO CAMPIONATO**

La Serie A genera milioni

di Fabrizio Fabbri

Un bel gruzzoletto di euro, per la precisione 656.964.000, è il volume di danaro che ha generato sul sistema Italia la serie A di basket attraverso il campionato 2023-24 e le attività connesse realizzate da Lega Basket e dai 16 Club associati. Lo dice StageUp in una ricerca condotta in due fasi.

LA RICERCA. La prima attraverso indagini sia sugli interessati al Campionato, sia sul management di Lega Basket e Club, è stato quantificato l'impatto diretto ottenuto sia attraverso follower e fan dell'Evento (cosiddetto B2C, Business to Consumer) sia grazie alle aziende (B2B, Business to Business).

La seconda elaborando l'indotto complessivo generato sul Paese dall'Evento, grazie all'applicazione del moltiplicatore keynesiano che ha permesso di quantificare l'impatto indiretto (generato, ad esempio, sui fornitori necessari per l'apertura dei palasport e la gestione spettacolistica delle partite) e indotto (ovvero riconducibile al cambiamento dei livelli di reddito e spesa dei lavoratori coinvolti) che ha permesso di stimare l'impatto economico complessivo in 656.964.000 di euro.

«Il basket ha sempre avuto un ruolo importante nell'economia del nostro Paese - dice il Presidente della Legabasket Umberto Gandini - introducendo modelli di business in grado di produrre benefici nello sport e nel mondo economico. Gli spettatori sono aumentati, toccando livelli di affluenza mai visti dagli anni 90. È cresciuto lo spettacolo nei palasport e la maggiore competitività ha portato a una crescita generale del nostro livello in Europa».

Il presidente Gandini CIAMILLO

PROBLEMA IMPIANTI. «Ora per consolidare questo sviluppo - ha proseguito Gandini - e continuare a svolgere in pieno il proprio ruolo è necessario che si ponga concretamente mano al problema degli impianti, la cui inadeguatezza rischia di diventare un freno ad una ulteriore crescita del nostro sport».

DRAFT NBA, FRANCIA PROTAGONISTA: ECCO RISACHER

Lakers, James padre e figlio

di Beniamino Pescatore

Protagonista al Draft NBA per il secondo anno consecutivo, la Francia si conferma la fucina di talenti più prolifica d'Europa e oltre. Come accaduto nel 2023, con Victor Wembanyama scelto per primo dai San Antonio Spurs, quest'anno è toccato a un altro francese, Zaccharie Risacher, 19 anni, essere indicato come numero uno, selezionato dagli Atlanta Hakws. l'ala di 207 cm, figlio d'arte (papà Stephane vinse l'argento a Sidney 2000) è reduce da una stagione ad alto livello al Bourg-en-Bresse dove si è messo in luce per le spiccate attitudini difensive e per le capacità al tiro da fuori (56% da tre in Eurocup). Dietro di lui, il connazionale Alex Sarr, ala-centro di 213 cm, lo scorso campionato in Australia con i Perth Wildcats, voluto dai Washington Wizards. Finora solo Stati Uniti e Canada erano riusciti ad avere per due anni di fila una prima scelta al Draft NBA.

Bronny e LeBron James GETTY

Tuttavia, il basket transalpino è andato oltre: sesta scelta Tidjane Salaun (Charlotte Hornets).

Mai prima d'ora era accaduto che nei primi 6 posti finissero 3 statunitensi e 3 di un altro Paese, appunto la Francia che ha chiuso con 5 atleti su 58 scelte complessive. Nessuna traccia dell'Italia, come da previsioni, se non nelle origini di Donovan Clingan, finito al n. 7 (Portland).

PADRE E FIGLIO. Prima serata con accento francese. Nella seconda (scelte da 30 a 58) c'è stato un grande protagonista, quasi in fondo ai giochi. Bronny James, figlio di LeBron, corona il suo sogno: il 19enne, chiamato con il numero 55, giocherà nei Lakers dando vita alla prima coppia padre-figlio nella storia della Nba. Prima del Draft, Bronny aveva annunciato di essere pronto a trasferirsi in Australia qualora l'avesse selezionato altri club. Non sarà facile per JJ Redick, giovane coach dei Lakers (40 anni), gestire questa situazione.

LPS

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

- **6.05** Ultima puntata Il caffè
- **7.05** Rai Parlamento Settegiorni
- **8.20** TG1 Dialogo
- **8.30** UnoMattina Weekly
- **10.30** Ultima puntata Buongiorno Benessere - Tutti i colori della salute
- **11.25** Linea Verde Illumina
- **12.30** Linea Verde Sentieri Estate
- **13.30** TG1
- **14.00** LineaBlu
- **15.00** Passaggio a Nord Ovest
- **16.00** A sua immagine
- **16.45** TG1
- **17.00** UEFA Euro 2024 Svizzera - Italia (Ottavi di finale) (Diretta)
- **20.00** TG1
- **20.35** Notti Europee
- **22.00** I ribelli del weekend (Drammatico, 2023)
- **23.50** TG1 Sera
- **23.55** Calcio, UEFA Euro 2024 Svizzera - Italia (Ottavi di finale) (Replica)

Rai 2

- **6.30** Il confronto
- **7.00** Punti di vista
- **7.30** Paradise - La finestra sullo showbiz
- **8.55** Radio2 Happy Family
- **10.05** Quasar
- **11.00** TG Sport Giorno
- **11.15** Cerchiamo te: missione lavoro
- **12.00** Felicità 2024 - La stagione della famiglia
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** Dribbling Europei
- **14.00** Tour de France 2024 Firenze - Rimini (1a tappa) (Diretta)
- **17.50** Tour Replay
- **18.20** Squadra Speciale Stoccarda
- **19.00** Prima tv Che Todd ci aiuti
- **20.30** TG2 - TG2 Post
- **21.20** Prima tv La follia della mia gemella (Thriller, 2022) con Nicole Marie Johnson
- **22.50** TG2 Dossier
- **23.40** TG2 Storie
- **0.30** TG2 Mizar
- **0.55** TG2 Cinematinée

Rai 3

- **7.55** Il viaggio (Drammatico, 1974) con Sophia Loren
- **9.45** Il segno delle donne
- **10.30** Punto Europa
- **11.10** Storia delle nostre città
- **12.00** TG3
- **12.25** Il Settimanale
- **13.00** Homicide Hills - Fresh Force
- **14.00** TG Regione - TG3
- **14.55** TG3 L.I.S.
- **15.00** Quasi nemici - L'importante è avere ragione (Commedia, 2017) con Daniel Auteuil
- **16.35** Report (Replica)
- **19.00** TG3 - TG Regione
- **20.00** Blob
- **20.30** Illuminate
- **21.20** Fernanda (Biografico, 2023) con Matilde Gioli
- **23.10** TG3 Mondo
- **23.35** TG3 Agenda del mondo
- **23.45** Prima tv Princess (Drammatico, 2022) con Glory Kevin
- **1.35** Fuori orario. Cose (mai) viste

Rete 4

- **6.00** Festivalbar Story
- **6.25** TG4 L'ultima ora Mattina
- **6.45** 4 Di Sera
- **7.45** Un altro domani
- **8.45** Mr Wrong - Lezioni d'amore
- **9.45** La prova della verità (Drammatico, 2016) con Lizzy Boys
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.25** La signora in giallo
- **13.10** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Prima tv Hamburg Distretto 21
- **16.40** Il commissario Maigret
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** Stasera Italia
- **21.25** Il pesce innamorato (Commedia, 1999) con Paolo Hendel
- **23.40** Red Dragon (Thriller, 2002) con Anthony Hopkins
- **1.55** TG4 L'ultima ora Notte
- **2.15** Incontri d'Estate Girasole Tour 1987

Canale 5

- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina
- **8.45** X-Style (Replica)
- **9.20** Dynasties - I Diari
- **10.30** Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo
- **11.00** Forum
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** Riassunto: Segreti di famiglia
- **13.45** Beautiful
- **14.10** Beautiful
- **14.30** My Home My Destiny
- **15.20** La Promessa
- **16.55** Rosamunde Pilcher: Cuori nella tempesta (Drammatico, 2016) con Anja Antonowicz
- **18.45** Caduta libera
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Lo Show dei Record (Replica)
- **0.55** TG5 Notte - Meteo
- **1.30** Paperissima Sprint
- **2.15** Il bello delle donne 3
- **3.25** Vivere

Italia 1

- **7.30** Looney Tunes Cartoons
- **8.30** The Goldbergs
- **10.00** Prima tv Young Sheldon
- **11.00** Due uomini e mezzo
- **12.25** Studio Aperto - Meteo.it
- **13.00** Sport Mediaset
- **13.45** Pan - Viaggio sull'isola che non c'è (Avventura, 2015) con Levi Miller
- **16.15** Superman & Lois
- **18.10** Freedom Pills
- **18.20** Meteo.it - Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I.
- **20.30** N.C.I.S.
- **21.20** Windstorm - Ritorno alle origini (Avventura, 2017) con Hanna Binke
- **23.45** L'incredibile storia di Winter il delfino 2 (Avventura, 2014) con Harry Connick jr.
- **1.45** Formula E FIA Championship 2024 Portland (Gara 1) (Differita)

Eurosport 1

- **9.45** Riding Resilience the Bernal Story
- **10.15** Tour de France 2024 Presentazione squadre
- **11.45** Ciclismo, Tour de France 2024 Firenze - Rimini (1a tappa) (Diretta)
- **18.15** La casa delle Olimpiadi
- **19.15** Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Innsbruck. Finale Boulder F
- **19.45** Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Innsbruck. Finale Boulder M
- **20.30** Tour de France 2024 Firenze - Rimini (1a tappa)
- **22.30** Automobilismo, Formula E FIA Championship 2024 Portland (Gara 1) (Diretta)
- **0.15** Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Crans Montana. XCO Elite F

Sky Sport Uno

- **10.50** MotoGP 2024 GP Olanda (Qualifiche) (Diretta)
- **11.55** Mondiale Formula 1 2024 GP Austria (Sprint Race) (Dir.)
- **13.25** Mondiale Formula 2 2024 GP Austria (Sprint Race) (Dir.)
- **14.30** MotoGP 2024 GP Olanda (Sprint) (Diretta)
- **15.45** F1 Paddock Live Pre Qualifiche (Diretta)
- **15.55** Mondiale Formula 1 2024 GP Austria (Qualifiche) (Dir.)
- **17.45** Highlights Euro2024
- **17.50** UEFA Euro 2024 Svizzera - Italia (Ottavi di finale) (Diretta)
- **20.00** Federico Buffa Talks
- **20.50** UEFA Euro 2024 Germania - Danimarca (Ottavi di finale) (Diretta)
- **23.00** Federico Buffa Talks
- **23.45** Mondiale Formula 1 2024 GP Austria (Qualifiche)

Sky Sport Arena

- **10.30** World Rally Championship Polonia (Diretta)
- **11.30** Beach volley, Serie A 2024 Alba Adriatica
- **12.30** Beach Soccer Tour 2024 Fiumicino 1a Parte
- **13.30** Di Canio Premier Special
- **14.00** Motori, World Rally Championship 2024 Polonia
- **15.00** Tennis, ATP 250 2024 Maiorca: Finale (Diretta)
- **17.30** The Boat Show
- **18.00** World Rally Championship Polonia (Diretta)
- **19.00** Beach volley, Serie A 2024 Alba Adriatica
- **20.00** Di Canio Premier Special
- **20.45** Wrestling, AEW Dynamite
- **22.30** UEFA Euro 2024 Svizzera - Italia (Ottavi di finale)
- **0.30** World Rally Championship Polonia

Sky Sport Max

- **6.00** Motori, World Rally Championship 2024 Polonia
- **7.00** Basket, Incontro amichevole Spagna - Italia
- **9.15** Beach soccer, Beach Soccer Tour 2024 Fiumicino 2a Parte
- **10.15** Calciomercato - L'originale
- **11.15** Di Canio Premier Special
- **11.45** Sport Dataroom
- **12.00** Gaby - Una Regina a Roma
- **12.25** Padel tennis, Premier Padel Major 2024 Roma
- **13.30** Tennis, WTA 500 2024 Bad Homburg: Finale (Diretta)
- **16.00** This Is Padel
- **16.30** Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 24h Spa (Diretta)*